

estratto nel marzo 2014 da:

FOTOGRAFIA DEL SOCIALE

Uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola

■ 2. I bambini, i ragazzi e le famiglie

2.1 I bambini e i ragazzi residenti

Al 1° gennaio 2013 si contano in Emilia-Romagna oltre 711.268 bambini e ragazzi (0-17 anni) su di una popolazione complessiva di 4.471.104 residenti. La percentuale di popolazione minorenni si attesta quasi al 16% del totale, con un costante aumento nel corso degli ultimi cinque anni.

In particolare, dal 2008 al 2013, l'incremento dei minorenni (+9,4%) è stato oltre il doppio della crescita (+4,6%) della popolazione complessiva. La crescita complessiva, di circa 61.223 bambini e ragazzi nel periodo considerato, è però in flessione nel tempo: fino al 2010 essa si è infatti mantenuta al di sopra delle 16.500 unità, fino a raggiungere le 6.500 unità aggiuntive dell'ultimo anno.

Tab. 1 Popolazione residente maggiorenne e minorenni all'1.1, anni 2008-2013.
Valori assoluti, variazioni assolute e % 2013-2012 e 2013-2008

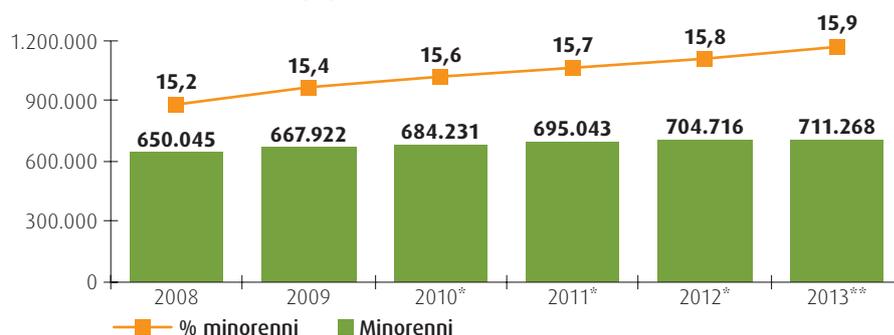
| | 2008 | 2012* | 2013** | Variazioni 2013/08 | | Variazioni 2013/12 | |
|---------------|------------------|------------------|------------------|--------------------|------------|--------------------|-------------|
| | | | | v. ass | % | v. ass | % |
| Minorenni | 650.045 | 704.716 | 711.268 | 61.223 | 9,4 | 6.552 | 0,93 |
| Maggiorenni | 3.625.798 | 3.754.530 | 3.759.836 | 134.038 | 3,7 | 5.306 | 0,14 |
| Totale | 4.275.843 | 4.459.246 | 4.471.104 | 195.261 | 4,6 | 11.858 | 0,27 |

Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

*Dal 2010 il dato comprende anche comuni dell'Alta Val Marecchia.

**Dati provvisori.

Graf. 1 Popolazione minorenni residente all'1.1, anni 2008-2013.
Valori assoluti e % popolazione residente



Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

*Dal 2010 il dato comprende anche comuni dell'Alta Val Marecchia.

**Dati provvisori.

Tutte le classi di età che compongono la fascia di età di bambini e ragazzi sono aumentate nel quinquennio considerato, ma con intensità diversa. Ad una maggiore omogeneità di crescita delle classi tra i 3 ed i 10 anni (tra l'11% ed il 12%) si registrano valori più contenuti per i bambini al di sotto dei tre anni (+2%) e per i ragazzi al di sopra dei 13 anni (+7%). L'aumento più rilevante, in termini percentuali, appartiene agli adolescenti tra gli 11 ed i 14 anni.

Nel 2013, per il secondo anno consecutivo, si registra un andamento in controtendenza per i bambini fino ai 2 anni, che diminuiscono il proprio ammontare di circa 3mila unità, a seguito del calo delle nascite che ha coinvolto la regione dal 2010 in avanti.



Popolazione 0-18
in aumento

Nel 2013 sono
il 16% del totale

Tab. 2 Popolazione residente fino a 18 anni per classi di età scolare all'1.1, anni 2008-2012-2013. Valori assoluti e variazioni % 2013-2012 e 2013-2008

| | 2008 | 2012* | 2013** | Variazione 2013/08 | | Differenza 2013/12 | |
|-------------------------|----------------|----------------|----------------|--------------------|------------|--------------------|-------------|
| | | | | Ass. | % | Ass. | % |
| 0-2 anni | 119.158 | 124.711 | 121.630 | 2.472 | 2,1 | -3.081 | -2,47 |
| 3-5 anni | 114.148 | 126.254 | 127.800 | 13.652 | 12,0 | 1.546 | 1,22 |
| 6-10 anni | 180.092 | 197.340 | 200.608 | 20.516 | 11,4 | 3.268 | 1,66 |
| 11-13 anni | 100.717 | 113.141 | 115.456 | 14.739 | 14,6 | 2.315 | 2,05 |
| 14-18 anni | 169.562 | 179.084 | 181.792 | 12.230 | 7,2 | 2.708 | 1,51 |
| Totale 0-18 anni | 683.677 | 740.530 | 747.286 | 63.609 | 9,3 | 6.756 | 0,91 |

Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

*Dal 2010 il dato comprende anche comuni dell'Alta Val Marecchia.

**Dati provvisori.

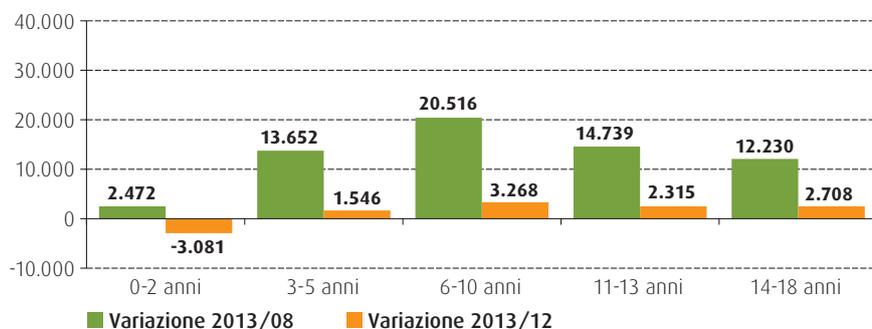


Aumentano
gli adolescenti



Cala la popolazione
0-2 anni

Graf. 2 Popolazione residente per classi di età scolare. Variazione assoluta 2013/08 e 2013/12



Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

I bambini e ragazzi stranieri sono 124.718, pari al 17,5% di tutti i minorenni. Delle oltre 61mila presenze complessive di bambini e ragazzi registrate in più negli ultimi cinque anni, 39.264 sono attribuibili alla componente straniera.



Bambini e ragazzi
stranieri in crescita
sono il 17,5% del totale

Graf. 3 Popolazione residente minorenne straniera all'1.1, anni 2008-2013. Valori assoluti e % stranieri sul totale minorenni residenti



Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

Gli stranieri sono una quota sempre più consistente in tutte le classi d'età scolari e sono rappresentati in maggior misura nelle classi più giovani. Nel 2013 i bambini stranieri si attestano attorno ad un quinto dei loro coetanei di cittadinanza italiana fino all'età di 5 anni. La fascia di età che ha conosciuto una maggiore crescita dal 2008 ad oggi è stata, in particolare, quella tra i 3 ed i 5 anni, che aumenta di circa due terzi. A seguire, le classi relative ai bambini e ragazzi di oltre i 6 anni fino alla maggiore età, che registrano livelli di crescita superiori al 40%.

*In particolare
tra i bambini stranieri
cresce la fascia
di età 3-5 anni*

Tab. 3 Popolazione straniera residente fino a 18 anni per classi di età scolare all'1.1, anni 2008-2012-2013. Valori assoluti e variazioni assolute e % 2013-2008

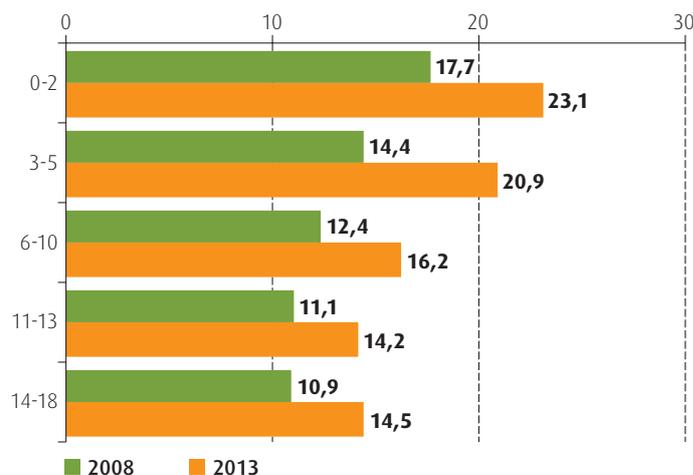
| | 2008 | 2012* | 2013** | Variazione 2013/08 | |
|-------------------------|---------------|----------------|----------------|--------------------|-------------|
| | | | | v. ass | % |
| 0-2 anni | 21.080 | 28.919 | 28.065 | 6.985 | 33,1 |
| 3-5 anni | 16.464 | 25.113 | 26.728 | 10.264 | 62,3 |
| 6-10 anni | 22.332 | 30.870 | 32.585 | 10.253 | 45,9 |
| 11-13 anni | 11.138 | 15.939 | 16.399 | 5.261 | 47,2 |
| 14-18 anni | 18.445 | 25.459 | 26.277 | 7.832 | 42,5 |
| Totale 0-18 anni | 89.459 | 126.300 | 130.054 | 40.595 | 45,4 |

Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

*Dal 2010 il dato comprende anche comuni dell'Alta Val Marecchia.

**Dati provvisori.

Graf. 4 % Popolazione residente straniera all'1.1, anni 2008 e 2013, nelle classi di età scolare



Fonte: Servizio statistica e informazione geografica, Regione Emilia-Romagna

2.2 I servizi educativi per la prima infanzia¹

2.2.1 La copertura dei servizi

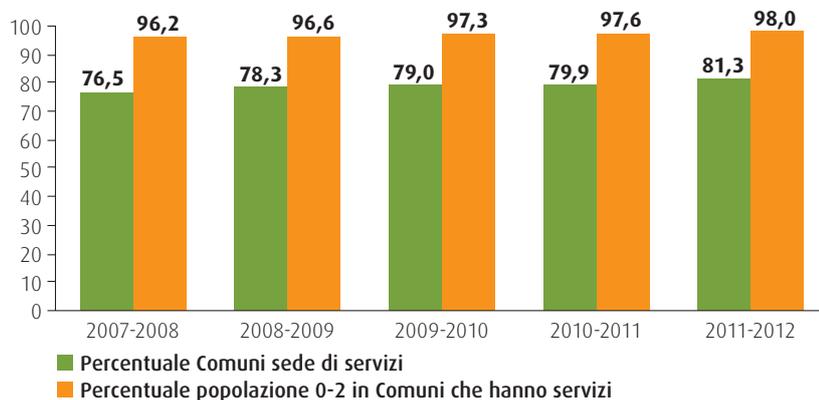
La copertura dei servizi, ovvero la loro presenza e rappresentatività nei territori della regione Emilia-Romagna, si rileva in maniera efficace attraverso l'analisi di tre indicatori:

- la percentuale dei Comuni che hanno servizi educativi per la prima infanzia;
- l'indice di copertura territoriale, che rappresenta la dimensione di questi comuni in termini di popolazione residente 0-2 anni che vive in Comuni sede di servizi;
- l'indice di copertura posti ovvero i posti disponibili per 100 bambini residenti, di età 0-2, nel territorio di riferimento.

Di seguito vengono presentati questi indici in una serie storica, che copre gli ultimi cinque anni educativi, dal 2007-2008 al 2011-2012.

In Emilia-Romagna si è passati dal 76,5% di Comuni sedi di servizi per la prima infanzia nel 2007-2008 all'81,3% del 2011-2012; di conseguenza, i bambini che vivono in un Comune che offre almeno un servizio educativo sono cresciuti dal 96,2% al 98%, dati che vedono la Regione Emilia-Romagna tra le più virtuose per copertura territoriale di servizi prima infanzia.

Graf. 5 Percentuale Comuni sede di servizi per la prima infanzia e percentuale popolazione 0-2 anni residente in questi comuni (indice di copertura territoriale). Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER – Regione Emilia-Romagna

Nel 2011-2012 i Comuni privi di servizi per la prima infanzia sono 65, a fronte degli 80 del 2007-2008.



Aumentano i comuni che hanno servizi per la prima infanzia (81% 2011-2012)

Copertura territoriale pari al 98% della popolazione 0-2 anni

1. Per una completa trattazione del tema si vedano i rapporti annuali «I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell'Anno educativo 2011-2012 e serie storiche». Regione Emilia-Romagna, Assessorato Politiche Sociali – Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza, 2013 ed i dati precedenti su ER Sociale, all'indirizzo web: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/i-dati-e-le-statistiche/i-bambini-e-i-servizi-educativi-per-la-prima-infanzia-fonte-spi-er>.

Il sistema informativo sui servizi per la prima infanzia (Spi-ER): la Legge Regionale 10 gennaio 2000 n. 1 «Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia» e successive modifiche, sul Sistema Informativo dispone che «[...] la Regione, gli Enti locali e i soggetti gestori dei servizi per l'infanzia [...] sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato[...]» (art.15). La Direttiva 85/2012 (come già la precedente), ai fini dell'applicazione di questa norma, introduce l'adozione di un sistema informativo condiviso e concordato che consenta uno scambio di dati costante e omogeneo. Già da alcuni anni la Regione Emilia-Romagna si è dotata di un sistema informativo costituito da un applicativo web attraverso il quale: annualmente raccoglie i dati on line dei servizi per la prima infanzia dai diversi gestori con apposite rilevazioni e gestisce l'anagrafe dei servizi e degli enti titolari e/o gestori.

All'applicativo informatico denominato SpiER, possono accedere attualmente, oltre alla Regione che mantiene il controllo dei dati immessi e delle richieste inoltrate per gli aggiornamenti dell'anagrafica, i Comuni e le Province con diverse abilitazioni. I Comuni, procedono alla raccolta dei dati sui Servizi per la prima infanzia sia pubblici che privati (convenzionati e non convenzionati), che si trovano sul proprio territorio e inseriscono direttamente nell'applicativo i dati raccolti. Le Province collaborano con la Regione sull'aspetto dei controlli dei dati immessi.

Tab. 4 Comuni sede e non sede di servizi prima infanzia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

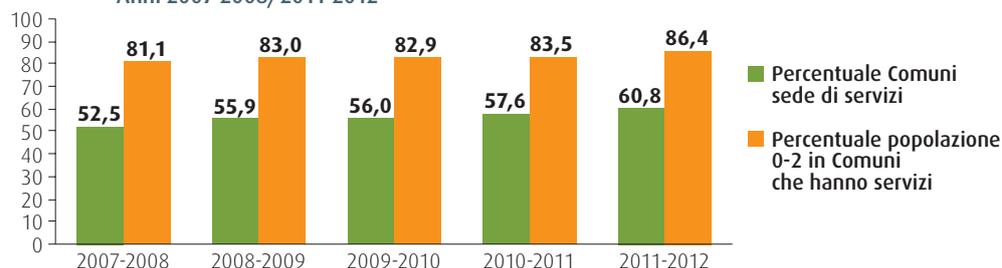
| Anni educativi | Totale Comuni per provincia (*) | Comuni che hanno servizi per la prima infanzia | | Comuni che non hanno servizi per la prima infanzia | | Popolazione 0-2 anni totale | Popolazione 0-2 anni Comuni sede di servizi | | Popolazione 0-2 anni Comuni non sede di servizi | |
|----------------|---------------------------------|--|--------------|--|--------------|-----------------------------|---|-------------------------------|---|-------------------------------|
| | | val. ass. | % sul totale | val. ass. | % sul totale | | val. ass. | Indice copertura territoriale | val. ass. | Indice copertura territoriale |
| 2007-2008 | 341 | 261 | 76,5 | 80 | 23,5 | 119.158 | 114.656 | 96,2 | 4.502 | 3,8 |
| 2008-2009 | 341 | 267 | 78,3 | 74 | 21,7 | 122.885 | 118.673 | 96,6 | 4.212 | 3,4 |
| 2009-2010 | 348 | 275 | 79,0 | 73 | 21,0 | 125.537 | 122.154 | 97,3 | 3.383 | 2,7 |
| 2010-2011 | 348 | 278 | 79,9 | 70 | 20,1 | 126.052 | 123.056 | 97,6 | 2.996 | 2,4 |
| 2011-2012 | 348 | 283 | 81,3 | 65 | 18,7 | 124.711 | 122.223 | 98,0 | 2.488 | 2,0 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

(*) Dall'anno 2009-2010 i Comuni della Regione comprendono anche 7 comuni ex Marche.

L'analisi dei due indici nei Comuni classificati come Comuni Montani (DGR 1734/2004 - 1813/2009) in cui, tradizionalmente vi sono meno servizi, mostra come anche in quelle zone, prevalentemente della dorsale appenninica, nel corso degli ultimi anni, sia aumentata la copertura territoriale del servizio. I Comuni montani sede di servizi erano il 53% nel 2007-2008 con una popolazione residente che copriva l'81% della popolazione residente 0-2 montana. Nel 2011-2012 le percentuali si sono elevate al 61% con una popolazione dell'86%.

Graf. 6 Percentuale Comuni Montani sede di servizi per la prima infanzia e percentuale popolazione 0-2 anni residente in questi comuni (indice di copertura territoriale). Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Nel 2011-2012 i Comuni con caratteristiche montane sono 125 (compresi i sette Comuni che dalla Regione Marche dal 2009-2010 sono confluiti in Emilia-Romagna) di cui 76 sede di servizi.

Tab. 5 Comuni Montani sede e non sede di servizi prima infanzia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Zona altimetrica | Totale Comuni Montani | Comuni che hanno servizi per la prima infanzia | | Comuni che Non hanno servizi per la prima infanzia | | Popolazione 0-2 anni totale | Popolazione 0-2 anni Comuni sede di servizi | | Popolazione 0-2 anni Comuni NON sede di servizi | |
|------------------|-----------------------|--|--------------|--|--------------|-----------------------------|---|-------------------------------|---|-------------------------------|
| | | val. ass. | % sul totale | val. ass. | % sul totale | | val. ass. | Indice copertura territoriale | val. ass. | Indice copertura territoriale |
| 2007-2008 | 118 | 62 | 52,5 | 56 | 47,5 | 11.358 | 9.215 | 81,1 | 2.143 | 18,9 |
| 2008-2009 | 118 | 66 | 55,9 | 52 | 44,1 | 11.445 | 9.503 | 83,0 | 1.942 | 17,0 |
| 2009-2010 | 125 | 70 | 56,0 | 55 | 44,0 | 11.901 | 9.871 | 82,9 | 2.030 | 17,1 |
| 2010-2011 | 125 | 72 | 57,6 | 53 | 42,4 | 11.686 | 9.763 | 83,5 | 1.923 | 16,5 |
| 2011-2012 | 125 | 76 | 60,8 | 49 | 39,2 | 11.471 | 9.908 | 86,4 | 1.563 | 13,6 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

L'analisi per Provincia evidenzia una copertura territoriale completa nelle provincia di Ravenna, la quale in maniera continuativa negli anni ha avuto servizi per la prima infanzia in tutti i Comuni del suo territorio (18); una copertura quasi completa delle province di Reggio Emilia (dal 90% al 93%), Ferrara (sempre attorno al 96%) e Forlì-Cesena (il cui dato oscilla tra il 90 e il 93%). Un incremento significativo di servizi si registra nella provincia di Piacenza (dal 48% al 63%) e nelle province di Parma, Modena e Bologna. Solo la provincia di Rimini accusa una lieve flessione in termini percentuali, avendo accorpato i sette Comuni dell'Alta Val Marecchia.

Tab. 6 Comuni sede e non sede di servizi prima infanzia, Montani e non, per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Anno educativo | Comuni che hanno servizi per la prima infanzia | Perc. sul totale | Totale Popolazione 0-2 anni in tutti i Comuni | Popolazione 0-2 anni nei Comuni sede di servizi | Indice copertura territoriale | Comuni di MONTAGNA che hanno servizi per la prima infanzia | Perc. sul totale | Popolazione 0-2 anni nei Comuni di MONTAGNA | Popolazione 0-2 anni nei Comuni di MONTAGNA sede di servizi | Indice copertura territoriale |
|---|--|------------------|---|---|-------------------------------|--|------------------|---|---|-------------------------------|
| PIACENZA - Totale Comuni 48 - Comuni di montagna 15 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 23 | 47,9 | 6.536 | 6.089 | 93,2 | - | - | 368 | 16 | 4,3 |
| 2008-2009 | 26 | 54,2 | 6.721 | 6.494 | 96,6 | 1 | 6,7 | 366 | 106 | 29,0 |
| 2009-2010 | 28 | 58,3 | 6.960 | 6.799 | 97,7 | 3 | 20,0 | 363 | 93 | 25,6 |
| 2010-2011 | 28 | 58,3 | 7.599 | 6.849 | 90,1 | 3 | 20,0 | 327 | 91 | 27,8 |
| 2011-2012 | 30 | 62,5 | 7.507 | 6.923 | 92,2 | 4 | 26,7 | 304 | 91 | 29,9 |
| PARMA - Totale Comuni 47 - Comuni di montagna 23 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 27 | 57,4 | 11.665 | 10.485 | 89,9 | 8 | 34,8 | 1.491 | 1.125 | 75,5 |
| 2008-2009 | 27 | 57,4 | 12.084 | 10.870 | 90,0 | 8 | 34,8 | 1.536 | 1.161 | 75,6 |
| 2009-2010 | 29 | 61,7 | 12.423 | 11.869 | 95,5 | 7 | 30,4 | 1.528 | 1.093 | 71,5 |
| 2010-2011 | 29 | 61,7 | 12.534 | 11.950 | 95,3 | 7 | 30,4 | 1.542 | 1.079 | 70,0 |
| 2011-2012 | 31 | 66,0 | 12.465 | 11.987 | 96,2 | 9 | 39,1 | 1.517 | 1.167 | 76,9 |
| REGGIO EMILIA - Totale Comuni 45 - Comuni di montagna 13 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 40 | 88,9 | 16.566 | 16.317 | 98,5 | 8 | 61,5 | 1.107 | 858 | 77,5 |
| 2008-2009 | 42 | 93,3 | 16.953 | 16.844 | 99,4 | 10 | 76,9 | 1.054 | 945 | 89,7 |
| 2009-2010 | 42 | 93,3 | 17.253 | 17.147 | 99,4 | 10 | 76,9 | 1.069 | 963 | 90,1 |
| 2010-2011 | 41 | 91,1 | 17.418 | 17.209 | 98,8 | 9 | 69,2 | 1.074 | 970 | 90,3 |
| 2011-2012 | 42 | 93,3 | 17.158 | 17.061 | 99,4 | 10 | 76,9 | 1.165 | 1.068 | 91,7 |
| MODENA - Totale Comuni 47 - Comuni di montagna 18 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 37 | 78,7 | 20.332 | 19.795 | 97,4 | 9 | 50,0 | 1.904 | 1.475 | 77,5 |
| 2008-2009 | 38 | 80,9 | 20.898 | 20.421 | 97,7 | 10 | 55,6 | 1.911 | 1.555 | 81,4 |
| 2009-2010 | 38 | 80,9 | 21.255 | 20.801 | 97,9 | 10 | 55,6 | 1.914 | 1.569 | 82,0 |
| 2010-2011 | 40 | 85,1 | 21.451 | 21.107 | 98,4 | 12 | 66,7 | 1.905 | 1.666 | 87,5 |
| 2011-2012 | 40 | 85,1 | 21.196 | 20.879 | 98,5 | 12 | 66,7 | 1.853 | 1.631 | 88,0 |
| BOLOGNA - Totale Comuni 60 - Comuni di montagna 26 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 51 | 85,0 | 26.040 | 25.456 | 97,8 | 17 | 28,3 | 3.889 | 3.305 | 85,0 |
| 2008-2009 | 52 | 86,7 | 26.643 | 26.154 | 98,2 | 18 | 30,0 | 3.868 | 3.379 | 87,4 |
| 2009-2010 | 53 | 88,3 | 27.039 | 26.631 | 98,5 | 19 | 31,7 | 3.865 | 3.457 | 89,4 |
| 2010-2011 | 53 | 88,3 | 26.853 | 26.455 | 98,5 | 19 | 31,7 | 3.639 | 3.241 | 89,1 |
| 2011-2012 | 54 | 90,0 | 26.781 | 26.455 | 98,8 | 20 | 33,3 | 3.587 | 3.261 | 90,9 |
| FERRARA - Totale Comuni 26 - Comuni di montagna 0 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 25 | 96,2 | 7.893 | 7.718 | 97,8 | | | | | |
| 2008-2009 | 25 | 96,2 | 8.166 | 7.977 | 97,7 | | | | | |
| 2009-2010 | 26 | 100,0 | 8.362 | 8.362 | 100,0 | | | | | |
| 2010-2011 | 25 | 96,2 | 8.473 | 8.394 | 99,1 | | | | | |
| 2011-2012 | 25 | 96,2 | 8.342 | 8.268 | 99,1 | | | | | |
| RAVENNA - Totale Comuni 18 - Comuni di montagna 3 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 18 | 100,0 | 10.191 | 10.191 | 100,0 | 3 | 100,0 | 449 | 449 | 100,0 |
| 2008-2009 | 18 | 100,0 | 10.709 | 10.709 | 100,0 | 3 | 100,0 | 456 | 456 | 100,0 |
| 2009-2010 | 18 | 100,0 | 10.846 | 10.846 | 100,0 | 3 | 100,0 | 427 | 427 | 100,0 |



In aumento costante
l'indice di copertura
posti dal 2007

Nel 2011-2012
arriva al 32,7%
vale a dire 32,7 posti
disponibili per
100 bambini residenti
0-2 anni

| Anno educativo | Comuni che hanno servizi per la prima infanzia | Perc. sul totale | Totale Popolazione 0-2, anni in tutti i Comuni | Popolazione 0-2 anni nei Comuni sede di servizi | Indice copertura territoriale | Comuni di MONTAGNA che hanno servizi per la prima infanzia | Perc. sul totale | Popolazione 0-2 anni nei Comuni di MONTAGNA | Popolazione 0-2 anni nei Comuni di MONTAGNA sede di servizi | Indice copertura territoriale |
|---|--|------------------|--|---|-------------------------------|--|------------------|---|---|-------------------------------|
| 2010-2011 | 18 | 100,0 | 10.875 | 10.875 | 100,0 | 3 | 100,0 | 419 | 419 | 100,0 |
| 2011-2012 | 18 | 100,0 | 10.636 | 10.636 | 100,0 | 3 | 100,0 | 418 | 418 | 100,0 |
| FORLÌ-CESENA - Totale Comuni 30 - Comuni di montagna 18 | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 28 | 93,3 | 10.687 | 10.598 | 99,2 | 16 | 88,9 | 1.762 | 1.673 | 94,9 |
| 2008-2009 | 27 | 90,0 | 10.994 | 10.830 | 98,5 | 15 | 83,3 | 1.769 | 1.605 | 90,7 |
| 2009-2010 | 27 | 90,0 | 11.092 | 10.931 | 98,5 | 15 | 83,3 | 1.769 | 1.608 | 90,9 |
| 2010-2011 | 28 | 93,3 | 11.185 | 11.092 | 99,2 | 16 | 88,9 | 1.826 | 1.733 | 94,9 |
| 2011-2012 | 27 | 90,0 | 11.185 | 11.092 | 99,2 | 15 | 83,3 | 1.808 | 1.715 | 94,9 |
| RIMINI - Totale Comuni 20 - Comuni di montagna 2 (dal 2009-2010 27 Comuni e 9 Montani) | | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 12 | 60,0 | 8.583 | 8.008 | 93,3 | 1 | 50,0 | 388 | 330 | 85,1 |
| 2008-2009 | 12 | 60,0 | 8.947 | 8.302 | 92,8 | 1 | 50,0 | 375 | 314 | 83,7 |
| 2009-2010 | 14 | 51,9 | 9.564 | 8.699 | 91,0 | 3 | 33,3 | 857 | 579 | 67,6 |
| 2010-2011 | 16 | 59,3 | 9.664 | 9.125 | 94,4 | 3 | 33,3 | 849 | 562 | 66,2 |
| 2011-2012 | 16 | 59,3 | 9.441 | 8.922 | 94,5 | 3 | 33,3 | 819 | 557 | 68,0 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

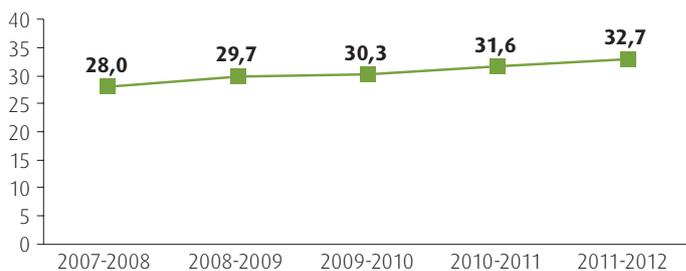
Il terzo indicatore analizzato, che rappresenta il livello di offerta dei servizi è l'indice di copertura dei posti, ovvero il numero dei posti disponibili su 100 bambini residenti 0-2 anni.

La Regione Emilia-Romagna negli orientamenti di programmazione e indirizzo per lo sviluppo del sistema dei servizi per la prima infanzia ha accolto la Raccomandazione del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 che indicava come obiettivo per gli stati membri il raggiungimento, entro l'anno 2010, di un livello di offerta di servizi prima infanzia pari a 33 posti per 100 bambini tra 0 e 2 anni. A integrazione e supporto di tale obiettivo dal 2007 sono stati utilizzati anche gli stanziamenti nazionali ripartiti tra le Regioni per la realizzazione del "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia", finalizzati appunto all'incremento dei servizi per un avvicinamento italiano agli standard europei.

La Regione Emilia-Romagna, a partire dal 28% dell'anno 2007-2008, nell'anno 2011-2012 ha realizzato tale obiettivo raggiungendo un indice pari al 32,7%, anche se a livello provinciale è presente una discreta variabilità. Nel 2011-2012 si passa dal 23,3% della provincia di Rimini al 39,4% di quella di Bologna, variabilità che, come si può presumere, aumenta restringendo ancora di più gli ambiti territoriali, causa l'ovvio dislocamento della maggioranza dei posti nelle aree più urbanizzate.

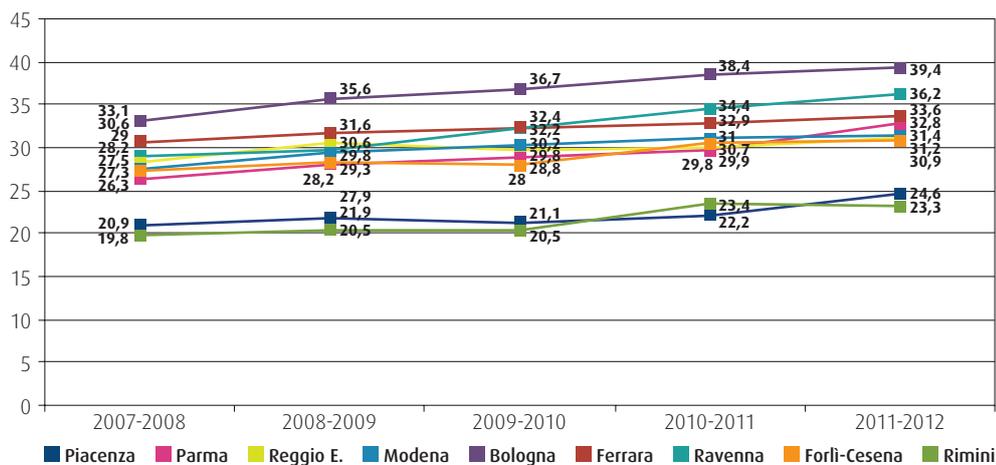
Le province in cui si rileva un incremento di offerta maggiore in questi ultimi cinque anni sono Ravenna che passa dal 29% del 2007-2008 al 36,2% del 2011-2012 (+7,2 punti percentuali), Parma dal 26,3% al 32,8%, (+ 6,5) e Bologna dal 33,1 al 39,4% (+ 6,3). Le altre province in questi anni hanno avuto quasi lo stesso incremento dell'offerta, attorno ai 3,5 punti percentuali. Le province di Piacenza e Rimini risultano al di sotto della media regionale avendo però in parte recuperato un divario che risale alla prima parte del decennio del Duemila.

Graf. 7 Indice di copertura posti (posti/popolazione 0-2 per 100). Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



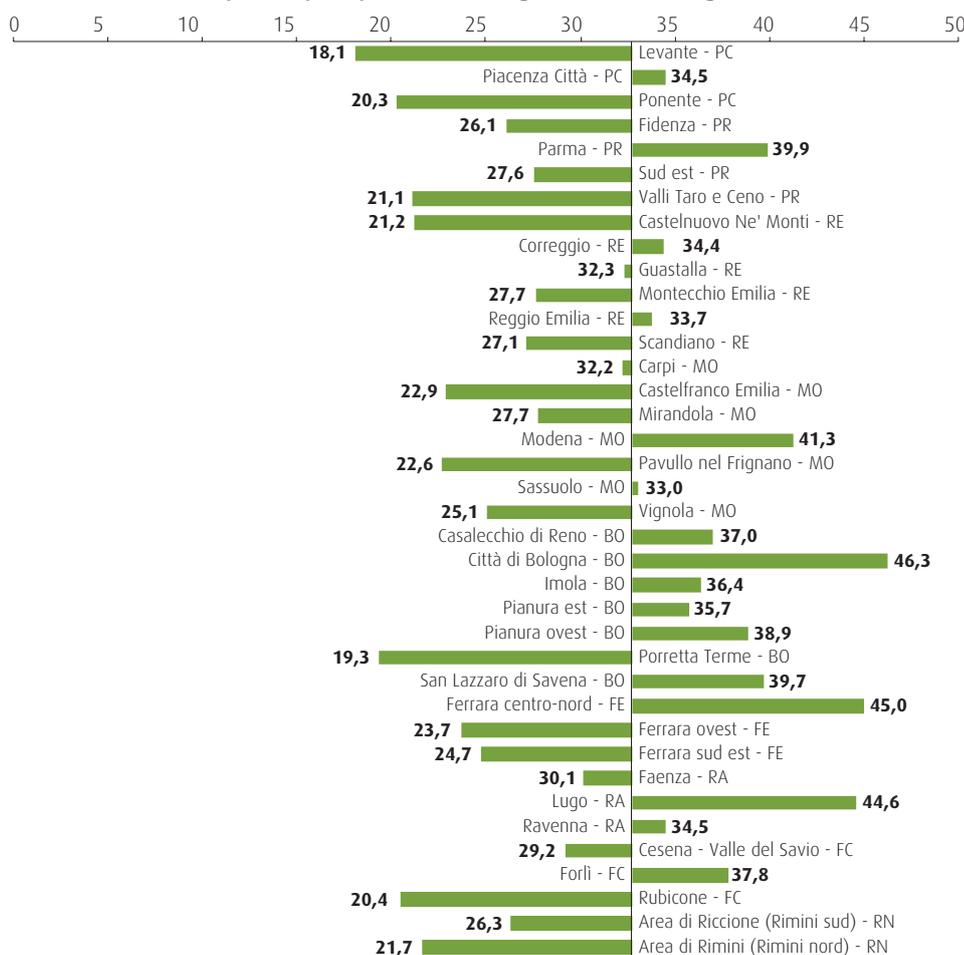
Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Graf. 8 Indice di copertura posti (posti/popolazione 0-2 per 100) per Provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Graf. 9 Indice di copertura posti per Distretto. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

2.2.2 Offerta e tipologia dei Servizi prima infanzia

In Emilia-Romagna, i servizi educativi per la prima infanzia sono rappresentati per la maggior parte dai Nidi d'infanzia tradizionali, che ammontano all'82% dei servizi educativi totali e coprono il 93% dei posti totali; la rimanente parte di servizi e posti (circa il 17% di servizi per un 7% di posti) è costituita da altri servizi educativi (integrativi o sperimentali) che rappresentano una pluralità di offerte per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie e dei bambini, tipologie che la Regione Emilia-Romagna ha individuato nel corso degli ultimi anni. Queste percentuali sono rimaste stabili nel corso dei cinque anni di osservazione.

Il trend complessivo dei servizi e dei posti totali nei servizi per la prima infanzia risulta in crescita nell'ultimo quinquennio considerato, per tutte le tipologie di servizio, sia per i Nidi che per gli altri servizi educativi.

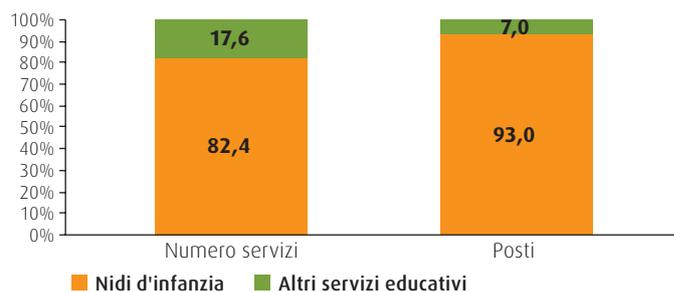
Oltre l'80% dei servizi
0-2 anni sono costituiti
da nidi d'infanzia

il 93% dei posti
disponibili concentrato
nei nidi d'infanzia



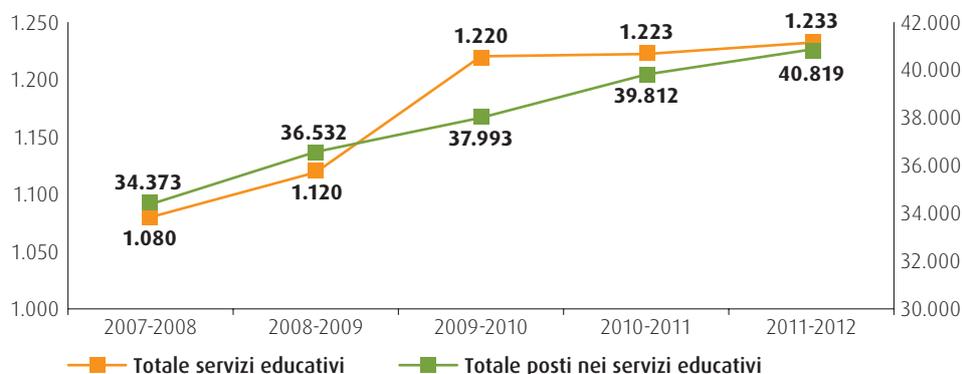
Aumentano
sia i servizi educativi
che i posti disponibili

Graf. 10 Regione Emilia-Romagna. Anno 2011-2012.
Distribuzione percentuale servizi prima infanzia e posti, per tipologia di servizio



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Graf. 11 Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012.
Trend servizi prima infanzia e posti



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Dall'analisi del dettaglio di tutti i servizi e posti per tipologia negli ultimi cinque anni di riferimento, si nota un incremento complessivo dei posti contenuto nell'ultimo anno, specie per la flessione degli altri servizi educativi (integrativi o sperimentali), quali i Centri bambini e genitori, Spazi Bambini e altri servizi.

È necessario precisare che, nel periodo coperto da questa rilevazione, i servizi educativi rispondevano alle definizioni della precedente normativa², superata ora dalla Deliberazione di Assemblea legislativa n. 85/2012 «Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione», le cui nuove tipologie sono oggetto della rilevazione 2012-2013, in fase di elaborazione.

2. Si tratta della Deliberazione del Consiglio regionale 20 gennaio 2005, n. 646. Per una dettagliata definizione dei servizi educativi al momento della rilevazione 2011-2012, rispondenti a questi requisiti si veda anche il rapporto annuale «I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna. Dati dell'Anno educativo 2011-2012 e serie storiche», già cit.

Tab. 7 Servizi prima infanzia e posti per tipologia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| TOTALE SERVIZI EDUCATIVI | | | | | | |
|---|-------------------|-----------------------|------------------------------|--------------|-----------------------|------------------------------|
| Anni Educativi | N. Servizi | Var. % annuale | Var. % base 2007-2008 | Posti | Var. % annuale | Var. % base 2007-2008 |
| 2007-2008 | 1.080 | - | - | 34.373 | - | - |
| 2008-2009 | 1.120 | 3,7 | 3,7 | 36.532 | 6,3 | 6,3 |
| 2009-2010 | 1.220 | 8,9 | 13,0 | 37.993 | 4,0 | 10,5 |
| 2010-2011 | 1.223 | 0,2 | 13,2 | 39.812 | 4,8 | 15,8 |
| 2011-2012 | 1.233 | 0,8 | 14,2 | 40.819 | 2,5 | 18,8 |
| Nidi d'infanzia | | | | | | |
| 2007-2008 | 877 | - | - | 31.718 | - | - |
| 2008-2009 | 924 | 5,4 | 5,4 | 33.664 | 6,1 | 6,1 |
| 2009-2010 | 958 | 3,7 | 9,2 | 34.978 | 3,9 | 10,3 |
| 2010-2011 | 986 | 2,9 | 12,4 | 36.890 | 5,5 | 16,3 |
| 2011-2012 | 1.016 | 3,0 | 15,8 | 37.974 | 2,9 | 19,7 |
| Spazio bambini | | | | | | |
| 2007-2008 | 89 | - | - | 1.580 | - | - |
| 2008-2009 | 86 | -3,4 | -3,4 | 1.530 | -3,2 | -3,2 |
| 2009-2010 | 88 | 2,3 | -1,1 | 1.495 | -2,3 | -5,4 |
| 2010-2011 | 79 | -10,2 | -11,2 | 1.435 | -4,0 | -9,2 |
| 2011-2012 | 73 | -7,6 | -18,0 | 1.406 | -2,0 | -11,0 |
| Centri per bambini e genitori | | | | | | |
| 2007-2008 | 114 | - | - | 1.075 | - | - |
| 2008-2009 | 110 | -3,5 | -3,5 | 1.338 | 24,5 | 24,5 |
| 2009-2010 | 99 | -10,0 | -13,2 | 1.155 | -13,7 | 7,4 |
| 2010-2011 | 91 | -8,1 | -20,2 | 1.152 | -0,3 | 7,2 |
| 2011-2012 | 83 | -8,8 | -27,2 | 1.133 | -1,6 | 5,4 |
| Altri servizi sperimentali / domiciliari (Ed. Domiciliare/Familiare) | | | | | | |
| 2007-2008 | - | - | - | - | - | - |
| 2008-2009 | - | - | - | - | - | - |
| 2009-2010 | 75 | - | - | 365 | - | - |
| 2010-2011 | 67 | -10,7 | -10,7 | 335 | -8,2 | -8,2 |
| 2011-2012 | 61 | -9,0 | -18,7 | 306 | -8,7 | -16,2 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Analizzando solo i Nidi d'infanzia per singola provincia, essendo le altre tipologie di numeri troppo ridotti per essere considerate a livello provinciale, si può osservare l'andamento dei servizi e dei posti nel quinquennio considerato con incrementi di posti molto variabili e differenti ogni anno tra le diverse province, frutto probabile della singolarità di scelte strategiche e d'investimento dei diversi territori nei vari anni presi in esame. L'incremento regionale dei posti del 2010-2011 rispetto al precedente è conseguenza anche di una rilevazione dei posti diversa e più corretta rispetto alle precedenti annualità, che contempla anche eventuali incrementi dovuti all'applicazione della Direttiva che fissa un 15% in più tra posti autorizzati e iscritti alzando la ricettività massima.

L'incremento più marcato di posti, nel 2008-2009, pari a +6,1%, può essere dovuto al Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi.

Tab. 8 Nidi d'infanzia e posti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Province | 2007-2008 | | 2008-2009 | | 2009-2010 | | 2010-2011 | | 2011-2012 | |
|----------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|--------------|---------------|
| | N. Servizi | Posti | N. Servizi | Posti |
| Piacenza | 50 | 1.438 | 53 | 1.495 | 54 | 1.501 | 55 | 1.575 | 60 | 1.722 |
| Parma | 67 | 2.691 | 72 | 2.956 | 75 | 3.100 | 80 | 3.296 | 88 | 3.653 |
| Reggio Emilia | 114 | 4.447 | 122 | 4.814 | 124 | 4.845 | 124 | 4.924 | 129 | 5.034 |
| Modena | 146 | 5.455 | 152 | 5.708 | 160 | 6.048 | 161 | 6.249 | 160 | 6.257 |
| Bologna | 214 | 8.356 | 226 | 8.916 | 234 | 9.224 | 237 | 9.565 | 244 | 9.856 |
| Ferrara | 71 | 2.316 | 73 | 2.359 | 76 | 2.462 | 78 | 2.547 | 80 | 2.567 |
| Ravenna | 81 | 2.689 | 86 | 2.823 | 91 | 3.089 | 96 | 3.397 | 104 | 3.587 |
| Forlì-Cesena | 91 | 2.717 | 93 | 2.876 | 95 | 2.885 | 101 | 3.225 | 98 | 3.231 |
| Rimini | 43 | 1.609 | 47 | 1.717 | 49 | 1.824 | 54 | 2.112 | 53 | 2.067 |
| Regione | 877 | 31.718 | 924 | 33.664 | 958 | 34.978 | 986 | 36.890 | 1.016 | 37.974 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Tab. 9 Variazioni percentuali nei Nidi d'infanzia e posti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Province | Var. % 2007-2008/2008-2009 | | Var. % 2008-2009/2009-2010 | | Var. % 2009-2010/2010-2011 | | Var. % 2010-2011/2011-2012 | | Var. % 2007-2008/2011-2012 | |
|----------------|----------------------------|------------|----------------------------|------------|----------------------------|------------|----------------------------|------------|----------------------------|-------------|
| | N. Servizi | Posti |
| Piacenza | 6,0 | 4,0 | 1,9 | 0,4 | 1,9 | 4,9 | 9,1 | 9,3 | 20,0 | 19,7 |
| Parma | 7,5 | 9,8 | 4,2 | 4,9 | 6,7 | 6,3 | 10,0 | 10,8 | 31,3 | 35,7 |
| Reggio Emilia | 7,0 | 8,3 | 1,6 | 0,6 | 0,0 | 1,6 | 4,0 | 2,2 | 13,2 | 13,2 |
| Modena | 4,1 | 4,6 | 5,3 | 6,0 | 0,6 | 3,3 | -0,6 | 0,1 | 9,6 | 14,7 |
| Bologna | 5,6 | 6,7 | 3,5 | 3,5 | 1,3 | 3,7 | 3,0 | 3,0 | 14,0 | 18,0 |
| Ferrara | 2,8 | 1,9 | 4,1 | 4,4 | 2,6 | 3,5 | 2,6 | 0,8 | 12,7 | 10,8 |
| Ravenna | 6,2 | 5,0 | 5,8 | 9,4 | 5,5 | 10,0 | 8,3 | 5,6 | 28,4 | 33,4 |
| Forlì-Cesena | 2,2 | 5,9 | 2,2 | 0,3 | 6,3 | 11,8 | -3,0 | 0,2 | 7,7 | 18,9 |
| Rimini | 9,3 | 6,7 | 4,3 | 6,2 | 10,2 | 15,8 | -1,9 | -2,1 | 23,3 | 28,5 |
| Regione | 5,4 | 6,1 | 3,7 | 3,9 | 2,9 | 5,5 | 3,0 | 2,9 | 15,8 | 19,7 |

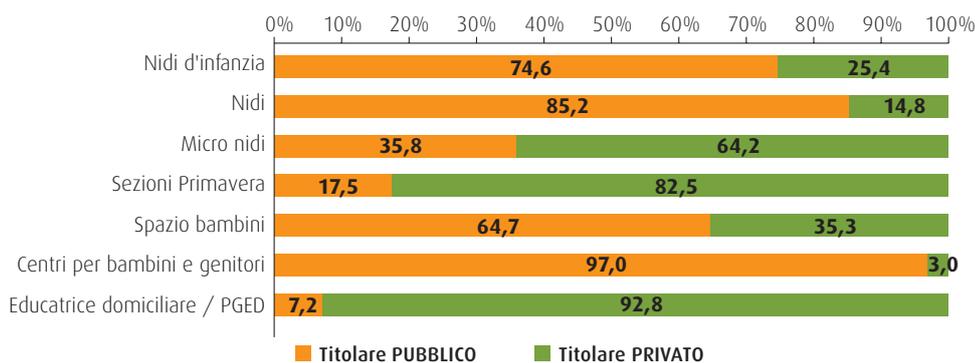
Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

2.2.3 Nidi d'infanzia per titolarità e natura giuridica

Nell'analisi che segue si è scelto di prendere in esame solamente i Nidi d'infanzia, che ricoprono il 93% dei posti totali dei servizi educativi, comprensivi di Nidi, Micronidi (nidi con ricettività ridotta) e Sezioni primavera, per analizzare nel corso degli anni come si è modificata l'offerta nel settore Pubblico e Privato. Si considera inoltre la Titolarità del servizio, che individua la Responsabilità dello stesso e quindi la categoria a cui appartiene, Pubblico e/o Privato. Il servizio Pubblico affidato a gestione Privata, caso abbastanza diffuso, è stato analizzato nella categoria Pubblico.

Tuttavia per introdurre questa sezione, si presenta la distribuzione percentuale dei posti in tutte le diverse tipologie di servizi per titolarità pubblica/privata, in quanto ogni tipologia presenta una caratteristica peculiare; per esempio se è vero che nel loro complesso quasi il 75% dei posti nei Nidi d'infanzia appartengono al settore Pubblico, si evidenzia che i Nidi di piccole dimensioni (Micronidi) appartengono più al Privato (64% contro il 36% del Pubblico) come pure le Sezioni primavera (l'83% Private contro 17% Pubbliche); queste ultime perché la maggior parte di loro sono annesse a Scuole dell'infanzia la cui titolarità per larga parte è di un Ente religioso. Inoltre, per questioni di sintesi, la sfera del Privato è stata considerata in modo non disaggregata in Privato Profit, Privato NO Profit, convenzionato, non convenzionato.

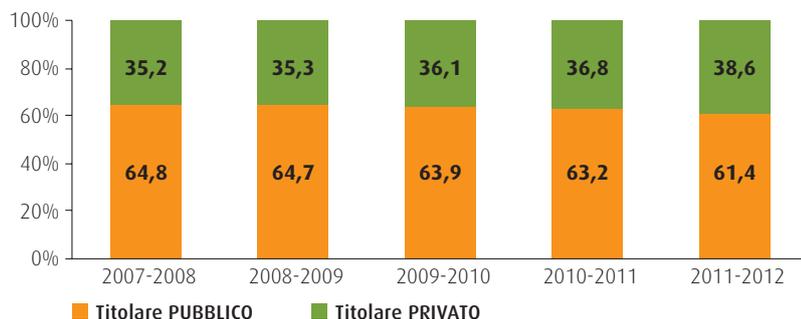
Graf. 12 Distribuzione percentuale dei posti per titolarità del servizio. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

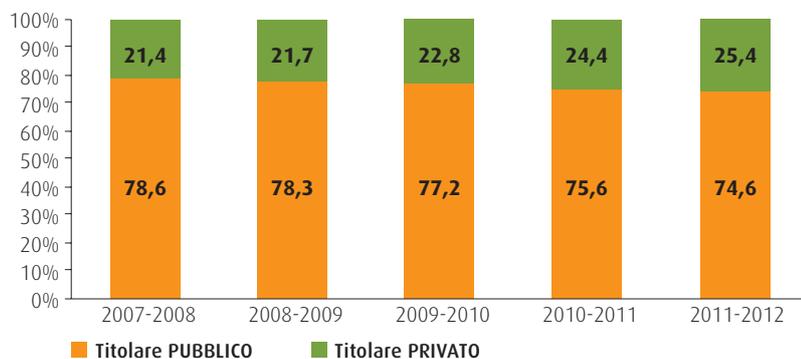
Da una prima analisi del trend negli ultimi cinque anni nell'offerta della Regione Emilia-Romagna, si nota che si è passati da un quasi 65% di Nidi nel settore Pubblico nel 2007-2008 a un 61% nel 2011-2012, a favore di un incremento di Nidi Privati, da 35,2% a quasi il 39%. Le percentuali sono più alte per quanto riguarda il settore Pubblico (da un 78,6% ad un 74,6%) e quindi più basse nel Privato (da 21,4% al 25,4%), se si considerano i Posti, questo perché la dimensione media di un Nido Pubblico in termini di posti è più alta rispetto a quello di un Nido Privato.

Graf. 13 Distribuzione percentuale Nidi d'infanzia per titolarità del servizio. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Graf. 14 Distribuzione percentuale posti nei Nidi d'infanzia per titolarità del servizio. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Quasi il 75% dei posti nei nidi è di titolarità pubblica



Aumentano i nidi a titolarità privata



Aumentano i posti nei nidi a titolarità privata

Dall'analisi della distribuzione dei Nidi e dei posti per singola provincia nel corso degli anni, si nota come nelle province di Parma e Ravenna la distribuzione di posti tra Pubblico e Privato appare più marcata che nelle altre Province; se nel 2007-2008 sul totale dei posti a Parma quasi l'87% era ad appannaggio del Pubblico e il 13% del Privato, nel 2011-2012 il Pubblico garantisce il 78% dei posti dei nidi e il Privato li incrementa al 22%. Nella Provincia di Ravenna invece il Pubblico scende dal 68,4% al 59,7% e il privato sale dal 31,6% al 40,3%.

Tab. 10 Distribuzione percentuale Nidi e posti nei Nidi nel pubblico e nel privato per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Anno educativo | Pubblico | | Privato | | Val. % servizi Pubblici | Val. % servizi Privati | Val. % Posti Pubblici | Val. % Posti Privati |
|----------------------|----------|-------|---------|-------|-------------------------|------------------------|-----------------------|----------------------|
| | Servizi | Posti | Servizi | Posti | | | | |
| PIACENZA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 28 | 958 | 25 | 536 | 52,8 | 47,2 | 64,1 | 35,9 |
| 2008-2009 | 28 | 977 | 25 | 518 | 52,8 | 47,2 | 65,4 | 34,6 |
| 2009-2010 | 30 | 991 | 24 | 510 | 55,6 | 44,4 | 66,0 | 34,0 |
| 2010-2011 | 31 | 1.044 | 24 | 531 | 56,4 | 43,6 | 66,3 | 33,7 |
| 2011-2012 | 34 | 1.118 | 26 | 604 | 56,7 | 43,3 | 64,9 | 35,1 |
| PARMA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 52 | 2.375 | 17 | 370 | 75,4 | 24,6 | 86,5 | 13,5 |
| 2008-2009 | 53 | 2.532 | 19 | 424 | 73,6 | 26,4 | 85,7 | 14,3 |
| 2009-2010 | 55 | 2.661 | 20 | 439 | 73,3 | 26,7 | 85,8 | 14,2 |
| 2010-2011 | 55 | 2.683 | 25 | 613 | 68,8 | 31,3 | 81,4 | 18,6 |
| 2011-2012 | 59 | 2.869 | 29 | 784 | 67,0 | 33,0 | 78,5 | 21,5 |
| REGGIO EMILIA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 83 | 3.751 | 39 | 932 | 68,0 | 32,0 | 80,1 | 19,9 |
| 2008-2009 | 84 | 3.941 | 38 | 873 | 68,9 | 31,1 | 81,9 | 18,1 |
| 2009-2010 | 83 | 3.894 | 41 | 951 | 66,9 | 33,1 | 80,4 | 19,6 |
| 2010-2011 | 83 | 3.946 | 41 | 978 | 66,9 | 33,1 | 80,1 | 19,9 |
| 2011-2012 | 85 | 3.983 | 44 | 1.051 | 65,9 | 34,1 | 79,1 | 20,9 |
| MODENA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 114 | 4.670 | 47 | 1.101 | 70,8 | 29,2 | 80,9 | 19,1 |
| 2008-2009 | 109 | 4.584 | 43 | 1.124 | 71,7 | 28,3 | 80,3 | 19,7 |
| 2009-2010 | 117 | 4.886 | 43 | 1.162 | 73,1 | 26,9 | 80,8 | 19,2 |
| 2010-2011 | 118 | 5.000 | 43 | 1.249 | 73,3 | 26,7 | 80,0 | 20,0 |
| 2011-2012 | 117 | 5.004 | 43 | 1.253 | 73,1 | 26,9 | 80,0 | 20,0 |
| BOLOGNA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 163 | 7.371 | 61 | 1.281 | 72,8 | 27,2 | 85,2 | 14,8 |
| 2008-2009 | 161 | 7.405 | 65 | 1.511 | 71,2 | 28,8 | 83,1 | 16,9 |
| 2009-2010 | 161 | 7.419 | 73 | 1.805 | 68,8 | 31,2 | 80,4 | 19,6 |
| 2010-2011 | 162 | 7.574 | 75 | 1.991 | 68,4 | 31,6 | 79,2 | 20,8 |
| 2011-2012 | 161 | 7.774 | 83 | 2.082 | 66,0 | 34,0 | 78,9 | 21,1 |
| FERRARA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 37 | 1.620 | 37 | 737 | 50,0 | 50,0 | 68,7 | 31,3 |
| 2008-2009 | 37 | 1.611 | 36 | 748 | 50,7 | 49,3 | 68,3 | 31,7 |
| 2009-2010 | 36 | 1.624 | 40 | 838 | 47,4 | 52,6 | 66,0 | 34,0 |
| 2010-2011 | 37 | 1.665 | 41 | 882 | 47,4 | 52,6 | 65,4 | 34,6 |
| 2011-2012 | 38 | 1.682 | 42 | 885 | 47,5 | 52,5 | 65,5 | 34,5 |
| RAVENNA | | | | | | | | |

| Anno educativo | Pubblico | | Privato | | Val. % servizi Pubblici | Val. % servizi Privati | Val. % Posti Pubblici | Val. % Posti Privati |
|---------------------|----------|-------|---------|-------|-------------------------|------------------------|-----------------------|----------------------|
| | Servizi | Posti | Servizi | Posti | | | | |
| 2007-2008 | 42 | 1.866 | 42 | 862 | 50,0 | 50,0 | 68,4 | 31,6 |
| 2008-2009 | 44 | 1.963 | 42 | 860 | 51,2 | 48,8 | 69,5 | 30,5 |
| 2009-2010 | 45 | 2.043 | 46 | 1.046 | 49,5 | 50,5 | 66,1 | 33,9 |
| 2010-2011 | 48 | 2.140 | 48 | 1.257 | 50,0 | 50,0 | 63,0 | 37,0 |
| 2011-2012 | 46 | 2.140 | 58 | 1.447 | 44,2 | 55,8 | 59,7 | 40,3 |
| FORLÌ-CESENA | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 50 | 1.813 | 47 | 996 | 51,5 | 48,5 | 64,5 | 35,5 |
| 2008-2009 | 49 | 1.902 | 44 | 974 | 52,7 | 47,3 | 66,1 | 33,9 |
| 2009-2010 | 50 | 1.939 | 45 | 946 | 52,6 | 47,4 | 67,2 | 32,8 |
| 2010-2011 | 51 | 2.084 | 50 | 1.141 | 50,5 | 49,5 | 64,6 | 35,4 |
| 2011-2012 | 47 | 2.041 | 51 | 1.190 | 48,0 | 52,0 | 63,2 | 36,8 |
| RIMINI | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 32 | 1.414 | 12 | 211 | 72,7 | 27,3 | 87,0 | 13,0 |
| 2008-2009 | 33 | 1.448 | 14 | 269 | 70,2 | 29,8 | 84,3 | 15,7 |
| 2009-2010 | 35 | 1.545 | 14 | 279 | 71,4 | 28,6 | 84,7 | 15,3 |
| 2010-2011 | 38 | 1.755 | 16 | 357 | 70,4 | 29,6 | 83,1 | 16,9 |
| 2011-2012 | 37 | 1.710 | 16 | 357 | 69,8 | 30,2 | 82,7 | 17,3 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Esaminando la distribuzione dei posti nei Nidi d'Infanzia per Natura Giuridica dell'Ente titolare, si nota che l'Ente titolare maggiormente rappresentato è il Comune. A livello regionale il 66% dei posti nei Nidi nel 2011-2012 appartiene al Comune che in tutte le province detiene la prima posizione.

Nel corso degli ultimi anni, però, il Comune ha diminuito i posti di 8 punti percentuali a favore di altri soggetti (nel 2007-2008 il Comune era titolare del 74% di posti), quali le Cooperative sociali (Piacenza oltre il 20%, Parma dal 6% passa a quasi il 9%, Bologna dal 4% al 7%, Ravenna dal 3,7% al 7,7%), gli Enti religiosi (molto presenti nelle Province di Reggio Emilia tra il 12 e il 13%, Ferrara dal 14 al 17%, Ravenna sempre intorno al 15% e Forlì-Cesena circa il 18%), ma anche le Imprese private (Modena si attesta sul 9%, Ravenna passa dal 5,7 al 7,1%, Forlì-Cesena dal 6,5% all'8,1%).

Il soggetto che in questi ultimi anni sta prendendo sempre più posizione è l'Unione o Associazione dei Comuni. Nel 2011-2012, in Provincia di Reggio Emilia e Ravenna la percentuale dei posti non più Comunale è passata all'Unione e/o Associazione di Comuni, mentre in provincia di Modena le Unioni di Comuni sono presenti fin dal 2007-2008 con una quota stabile attestata al 19%, seconda solo a quella del Comune.

Non si considera in questa sede la Gestione dei servizi che porterebbe la Cooperativa sociale a essere l'Ente maggiormente rappresentato dopo il Comune, con percentuali oltre il 20%.

Il 66% dei posti nei nidi è a titolarità comunale

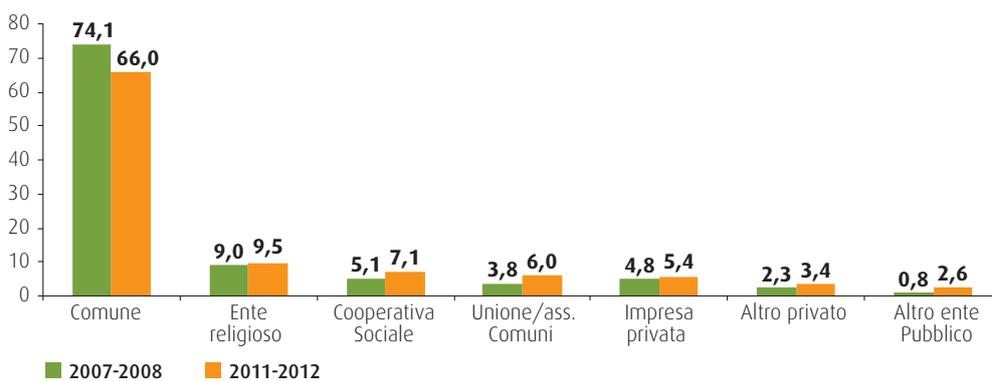


Dato in calo dal 2007



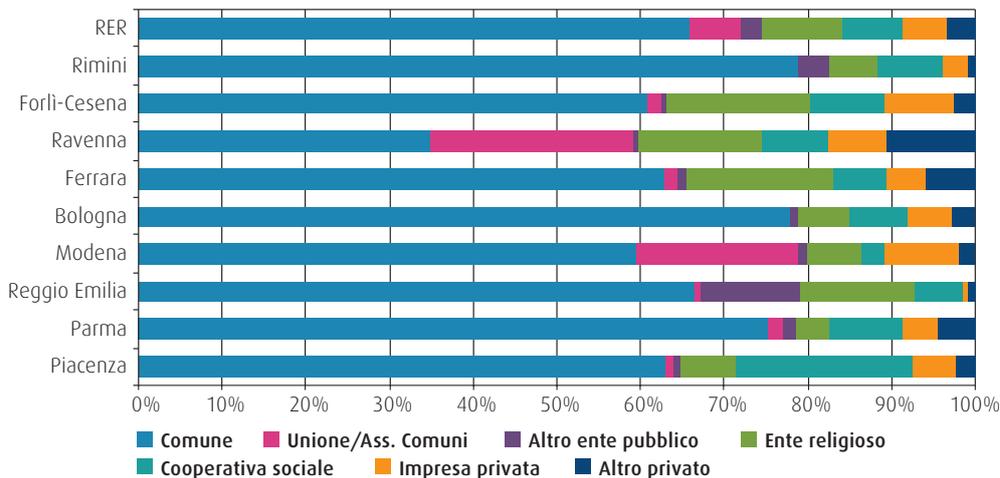
In crescita enti religiosi, cooperative sociali e unioni dei comuni

Graf. 15 Distribuzione percentuale posti nei Nidi d'infanzia per natura giuridica del titolare. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Graf. 16 Distribuzione percentuale posti nei Nidi d'infanzia per natura giuridica del titolare e provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno 2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

2.2.4 Bambini nei servizi educativi

Come evidenziato al paragrafo 2.1 i bambini in fascia di età 0-2 anni sono in diminuzione dal 2010 ed anche i bambini nei servizi educativi, nonostante un valore complessivo ancora in aumento, iniziano a registrare una flessione a livello di alcune tipologie di servizio. Nel 2011-2012, in Emilia-Romagna, si è registrato un aumento dello 0,5% rispetto all'anno precedente, dovuto all'incremento d'iscritti nei Nidi d'infanzia (che rappresentano sempre più del 90% dei posti e quindi degli iscritti). Nelle altre tipologie si evidenzia, invece, un decremento costante d'iscritti.

Aumentano gli iscritti ai servizi educativi dello 0,5%, in particolare nei nidi d'infanzia, meno nelle altre tipologie

Tab. 11 Bambini iscritti e frequentanti nei servizi educativi. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Tipologie servizi educativi | Anni educativi | 2007-2008 | 2008-2009 | 2009-2010 | 2010-2011 | 2011-2012 |
|---|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Nidi d'infanzia | Numero servizi | 877 | 924 | 958 | 986 | 1.016 |
| | Numero iscritti | 30.901 | 32.833 | 33.386 | 33.775 | 34.007 |
| | Variaz. Perc. Annuale | - | 6,3 | 1,7 | 1,2 | 0,7 |
| | Variaz. Perc. Bambini base 2007-2008 | - | 6,3 | 8,0 | 9,3 | 10,1 |
| Spazio bambini | Numero servizi | 89 | 86 | 88 | 79 | 73 |
| | Numero iscritti | 1.389 | 1.335 | 1.326 | 1.225 | 1.206 |
| | Variaz. Perc. Annuale | - | -3,9 | -0,7 | -7,6 | -1,6 |
| | Variaz. Perc. Bambini base 2007-2008 | - | -3,9 | -4,5 | -11,8 | -13,2 |
| Centri per bambini e genitori | Numero servizi | 114 | 110 | 99 | 91 | 83 |
| | Numero bambini frequent. | 1345 | 1339 | 1155 | 1152 | 1134 |
| | Variaz. Perc. Annuale | - | -0,4 | -13,7 | -0,3 | -1,6 |
| | Variaz. Perc. Bambini base 2007-2008 | - | -0,4 | -14,1 | -14,3 | -15,7 |
| Educatrice domiciliare e altri servizi sperimentali | Numero servizi | - | - | 70 | 67 | 61 |
| | Numero bambini frequent. | - | - | 331 | 311 | 291 |
| | Variaz. Perc. Annuale | - | - | - | -6,0 | -6,4 |
| | Variaz. Perc. Bambini base 2007-2008 | - | - | - | - | - |
| Tutti i servizi educativi | Numero servizi | 1.080 | 1.120 | 1.215 | 1.223 | 1.233 |
| | Numero bambini frequent. | 33.635 | 35.507 | 36.198 | 36.463 | 36.638 |
| | Variaz. Perc. Annuale | - | 5,6 | 1,9 | 0,7 | 0,5 |
| | Variaz. Perc. Bambini base 2007-2008 | - | 5,6 | 7,6 | 8,4 | 8,9 |

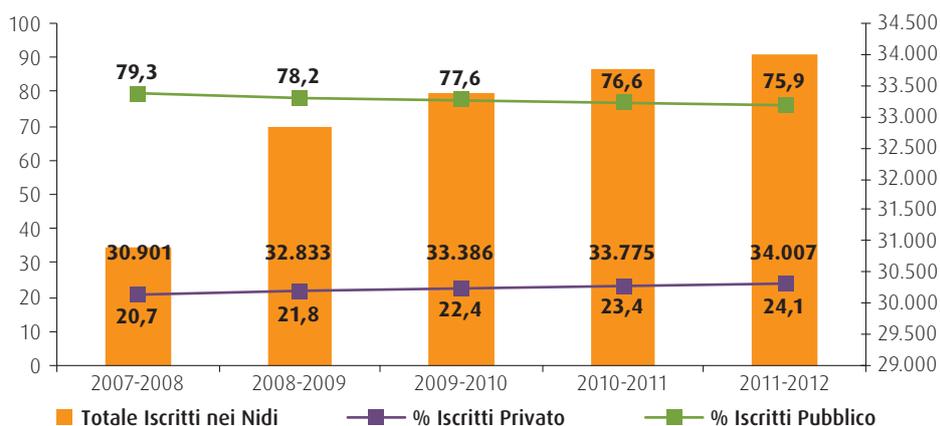
Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Il trend degli iscritti totali nei Nidi e la distribuzione percentuale nel Pubblico e nel Privato, è simile al comportamento dell'offerta dei posti, ovvero registra un aumento della proporzione di iscritti nei Nidi Privati (dal 21% al 24%) a sfavore del Pubblico (da 79% a 76%).

↑
Aumentano iscritti ai nidi privati

↓
Calano iscritti nidi pubblici

Graf. 17 Iscritti totali nei Nidi d'infanzia e distribuzione percentuale pubblico e privato. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

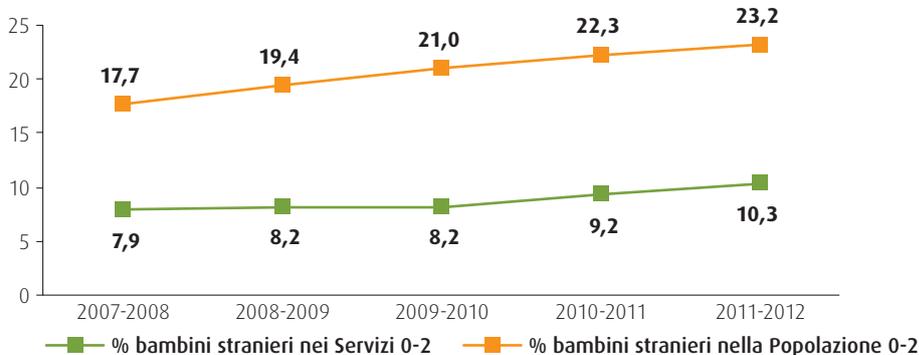
La percentuale di bambini stranieri sulla popolazione 0-2 è in costante aumento anche se un po' meno marcato negli ultimi due anni e raggiunge il 23,2% di tutti i bambini di quella fascia d'età.

La percentuale di bambini stranieri nei servizi è sempre stata abbastanza stabile (attorno all'8%) con incrementi un po' più decisi negli ultimi due anni, probabilmente anche a causa della diminuzione complessiva dei nati con conseguente maggior peso della componente di bambini stranieri.

Nel 2011-2012 i bambini stranieri sono il 10,3% degli iscritti al nido in regione.

Graf. 18 Percentuale bambini stranieri nei servizi e nella popolazione 0-2. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

Bambini stranieri 0-2 anni sono il 23% della popolazione corrispondente e rappresentano il 10% dei bambini iscritti nei servizi educativi



Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

Se si considera il numero d'iscritti nei Nidi d'infanzia totali, per Pubblico e Privato, il leggero incremento (+0,7%) degli iscritti dell'anno 2011-2012 rispetto al precedente, è una combinazione di tendenze un po' diverse ed andamenti differenti a livello provinciale; se il segno meno è presente in quattro province (Forlì-Cesena e Rimini decrescono di più del 3%), nelle altre 5 si registra un aumento. Nella provincia di Parma la crescita raggiunge l'8% (probabilmente speculare all'aumento di quasi il 10% dei posti negli ultimi due anni).

La distribuzione percentuale Pubblico Privato rispecchia le tendenze già viste ovvero un aumento della proporzione degli iscritti nel Privato rispetto al Pubblico, molto marcata nelle province di Parma e Ravenna.

Tab. 12 Bambini iscritti totali, nei Nidi d'infanzia (Pubblico e Privato) e bambini iscritti stranieri, per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anni 2007-2008/2011-2012

| Anni educativi | Pubblico | | Privato | | Totale | Var. % annuale | di cui stranieri | | Var. % annuale |
|-------------------------------|----------|--------|----------|--------|--------|----------------|------------------|---------------|----------------|
| | Iscritti | Val. % | Iscritti | Val. % | | | Iscritti | V. % sul tot. | |
| Regione Emilia-Romagna | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 24.501 | 79,3 | 6.400 | 20,7 | 30.901 | | 2.432 | 7,9 | |
| 2008-2009 | 25.682 | 78,2 | 7.151 | 21,8 | 32.833 | 6,3 | 2.690 | 8,2 | 10,6 |
| 2009-2010 | 25.905 | 77,6 | 7.481 | 22,4 | 33.386 | 1,7 | 2.743 | 8,2 | 2,0 |
| 2010-2011 | 25.883 | 76,6 | 7.892 | 23,4 | 33.775 | 1,2 | 3.121 | 9,2 | 13,8 |
| 2011-2012 | 25.795 | 75,9 | 8.212 | 24,1 | 34.007 | 0,7 | 3.495 | 10,3 | 12,0 |
| Piacenza | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 951 | 67,5 | 457 | 32,5 | 1.408 | | 177 | 12,6 | |
| 2008-2009 | 937 | 66,0 | 483 | 34,0 | 1.420 | 0,9 | 197 | 13,9 | 11,3 |
| 2009-2010 | 944 | 66,1 | 485 | 33,9 | 1.429 | 0,6 | 178 | 12,5 | -9,6 |
| 2010-2011 | 919 | 65,9 | 475 | 34,1 | 1.394 | -2,4 | 186 | 13,3 | 4,5 |
| 2011-2012 | 941 | 65,3 | 499 | 34,7 | 1.440 | 3,3 | 236 | 16,4 | 26,9 |
| Parma | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 2.257 | 86,7 | 345 | 13,3 | 2.602 | | 234 | 9,0 | |
| 2008-2009 | 2.514 | 86,3 | 399 | 13,7 | 2.913 | 12,0 | 257 | 8,8 | 9,8 |
| 2009-2010 | 2.578 | 86,0 | 418 | 14,0 | 2.996 | 2,8 | 341 | 11,4 | 32,7 |
| 2010-2011 | 2.540 | 82,8 | 527 | 17,2 | 3.067 | 2,4 | 420 | 13,7 | 23,2 |
| 2011-2012 | 2.697 | 81,2 | 623 | 18,8 | 3.320 | 8,2 | 427 | 12,9 | 1,7 |
| Reggio Emilia | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 3.546 | 83,5 | 700 | 16,5 | 4.246 | | 241 | 5,7 | |
| 2008-2009 | 3.764 | 82,7 | 790 | 17,3 | 4.554 | 7,3 | 285 | 6,3 | 18,3 |
| 2009-2010 | 3.645 | 81,4 | 835 | 18,6 | 4.480 | -1,6 | 253 | 5,6 | -11,2 |
| 2010-2011 | 3.665 | 80,5 | 885 | 19,5 | 4.550 | 1,6 | 287 | 6,3 | 13,4 |
| 2011-2012 | 3.653 | 80,4 | 889 | 19,6 | 4.542 | -0,2 | 368 | 8,1 | 28,2 |
| Modena | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 4.426 | 81,7 | 989 | 18,3 | 5.415 | | 392 | 7,2 | |
| 2008-2009 | 4.557 | 80,2 | 1.128 | 19,8 | 5.685 | 5,0 | 442 | 7,8 | 12,8 |
| 2009-2010 | 4.701 | 81,0 | 1.100 | 19,0 | 5.801 | 2,0 | 470 | 8,1 | 6,3 |
| 2010-2011 | 4.629 | 80,6 | 1.116 | 19,4 | 5.745 | -1,0 | 492 | 8,6 | 4,7 |
| 2011-2012 | 4.599 | 80,5 | 1.111 | 19,5 | 5.710 | -0,6 | 546 | 9,6 | 11,0 |
| Bologna | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 6.955 | 85,3 | 1.195 | 14,7 | 8.150 | | 769 | 9,4 | |
| 2008-2009 | 7.224 | 82,9 | 1.488 | 17,1 | 8.712 | 6,9 | 837 | 9,6 | 8,8 |
| 2009-2010 | 7.271 | 81,3 | 1.668 | 18,7 | 8.939 | 2,6 | 823 | 9,2 | -1,7 |
| 2010-2011 | 7.268 | 80,6 | 1.747 | 19,4 | 9.015 | 0,9 | 948 | 10,5 | 15,2 |
| 2011-2012 | 7.305 | 80,8 | 1.735 | 19,2 | 9.040 | 0,3 | 1.082 | 12,0 | 14,1 |
| Ferrara | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 1.556 | 71,5 | 620 | 28,5 | 2.176 | | 152 | 7,0 | |
| 2008-2009 | 1.568 | 69,9 | 674 | 30,1 | 2.242 | 3,0 | 159 | 7,1 | 4,6 |
| 2009-2010 | 1.548 | 67,8 | 734 | 32,2 | 2.282 | 1,8 | 164 | 7,2 | 3,1 |
| 2010-2011 | 1.576 | 68,2 | 734 | 31,8 | 2.310 | 1,2 | 181 | 7,8 | 10,4 |
| 2011-2012 | 1.570 | 67,2 | 768 | 32,8 | 2.338 | 1,2 | 216 | 9,2 | 19,3 |

1.560 le scuole dell'infanzia in ER di cui il 46,6% statali e 53,3% non statali (comunali paritarie e private paritarie)

| Anni educativi | Pubblico | | Privato | | Totale | Var. % annuale | di cui stranieri | | Var. % annuale |
|---------------------|----------|--------|----------|--------|--------|----------------|------------------|---------------|----------------|
| | Iscritti | Val. % | Iscritti | Val. % | | | Iscritti | V. % sul tot. | |
| Ravenna | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 1.766 | 65,1 | 945 | 34,9 | 2.711 | | 199 | 7,3 | |
| 2008-2009 | 1.904 | 66,5 | 958 | 33,5 | 2.862 | 5,6 | 217 | 7,6 | 9,0 |
| 2009-2010 | 1.937 | 65,8 | 1.005 | 34,2 | 2.942 | 2,8 | 205 | 7,0 | -5,5 |
| 2010-2011 | 1.906 | 64,4 | 1.055 | 35,6 | 2.961 | 0,6 | 246 | 8,3 | 20,0 |
| 2011-2012 | 1.849 | 60,3 | 1.216 | 39,7 | 3.065 | 3,5 | 284 | 9,3 | 15,4 |
| Forlì-Cesena | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 1.691 | 64,7 | 922 | 35,3 | 2.613 | | 180 | 6,9 | |
| 2008-2009 | 1.745 | 64,8 | 946 | 35,2 | 2.691 | 3,0 | 200 | 7,4 | 11,1 |
| 2009-2010 | 1.763 | 65,2 | 941 | 34,8 | 2.704 | 0,5 | 201 | 7,4 | 0,5 |
| 2010-2011 | 1.759 | 63,6 | 1.008 | 36,4 | 2.767 | 2,3 | 238 | 8,6 | 18,4 |
| 2011-2012 | 1.619 | 60,9 | 1.040 | 39,1 | 2.659 | -3,9 | 206 | 7,7 | -13,4 |
| Rimini | | | | | | | | | |
| 2007-2008 | 1.353 | 85,6 | 227 | 14,4 | 1.580 | | 88 | 5,6 | |
| 2008-2009 | 1.469 | 83,8 | 285 | 16,2 | 1.754 | 11,0 | 96 | 5,5 | 9,1 |
| 2009-2010 | 1.518 | 83,7 | 295 | 16,3 | 1.813 | 3,4 | 108 | 6,0 | 12,5 |
| 2010-2011 | 1.621 | 82,5 | 345 | 17,5 | 1.966 | 8,4 | 123 | 6,3 | 13,9 |
| 2011-2012 | 1.562 | 82,5 | 331 | 17,5 | 1.893 | -3,7 | 130 | 6,9 | 5,7 |

Fonte: SpiER - Regione Emilia-Romagna

2.3 I bambini e i ragazzi dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di II grado

2.3.1 I bambini nella scuola dell'infanzia

Nell'ambito delle scuole dell'infanzia, la configurazione del sistema integrato pubblico-privato mostra tradizionalmente alcune peculiarità. Delle 1.560 scuole in Emilia-Romagna, il 46,6% è a titolarità statale e accoglie il 47,2% dei bambini, il 53,4% è a titolarità non statale con il 52,8% dei bambini. Le scuole private paritarie rappresentano il 35,3% del totale, mentre quelle paritarie comunali il 16,9%.

L'analisi del dato provinciale evidenzia una prevalenza di scuole statali in provincia di Piacenza (63,5%) e Forlì-Cesena (63,4%). A Reggio Emilia, Ravenna e Ferrara prevalgono, al contrario, le scuole non statali, con valori percentuali rispettivamente del 67,6%, 63,3% e 62,6%.

Tab. 13 Scuole dell'infanzia statali e non statali in Emilia-Romagna nell'a.s. 2012-2013. Valori assoluti e %

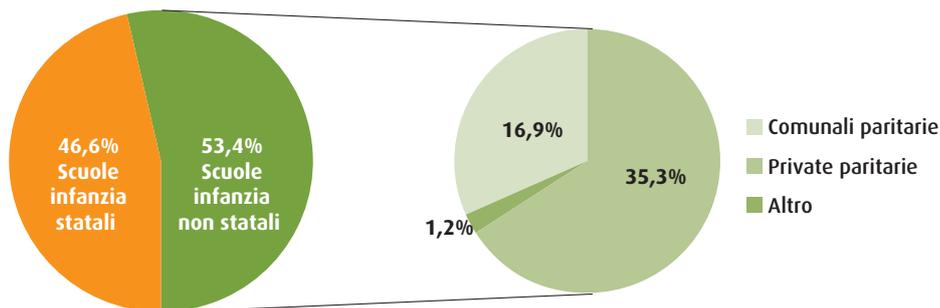
| Provincia | Scuola Statale* | | Scuola non statale** | | Totale | |
|-----------------------|-----------------|-------------|----------------------|-------------|--------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Piacenza | 66 | 63,5 | 38 | 36,5 | 104 | 100 |
| Parma | 62 | 44,0 | 79 | 56,0 | 141 | 100 |
| Reggio Emilia | 66 | 32,4 | 138 | 67,6 | 204 | 100 |
| Modena | 123 | 51,7 | 115 | 48,3 | 238 | 100 |
| Bologna (***) | 158 | 46,5 | 182 | 53,5 | 340 | 100 |
| Ferrara | 49 | 37,4 | 82 | 62,6 | 131 | 100 |
| Ravenna | 44 | 36,7 | 76 | 63,3 | 120 | 100 |
| Forlì-Cesena | 97 | 63,4 | 56 | 36,6 | 153 | 100 |
| Rimini | 62 | 48,1 | 67 | 51,9 | 129 | 100 |
| Emilia-Romagna | 727 | 46,6 | 833 | 53,4 | 1.560 | 100 |

*Fonte: Amministrazioni Provinciali su dati MIUR

**Fonte: dati RER Servizio Politiche Familiari Infanzia e Adolescenza - Rilevazione al 31/10/2012, in corso di validazione

***Bologna: rispondenti 181 su 182 scuole

Graf. 19 Scuole dell'infanzia statali e non statali sul totale delle scuole in Emilia-Romagna nell'a.s. 2012/2013



L'analisi del dato disaggregato delle scuole non statali mostra come il 66,1% siano private paritarie e il 31,7% comunali paritarie. In particolare, nella provincia di Piacenza si rilevano solo scuole private e nessuna comunale, mentre quella di Ferrara segue per rilevanza di scuole private (84,1%). Le percentuali più alte di scuole paritarie comunali sul totale delle scuole non statali si riscontrano invece a Bologna (47,3%) e Rimini (41,8%).

Tra le scuole non statali in ER il 31% è comunale paritaria

Tab. 14 Scuole dell'infanzia non statali per titolarità in Emilia-Romagna nell'a.s. 2012/2013. Valori assoluti e %

| Provincia | Paritaria Comunale | | Paritaria Privata | | Altro ¹ | | Totale | |
|-----------------------|--------------------|-------------|-------------------|-------------|--------------------|------------|------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Piacenza | 0 | 0,0 | 38 | 100,0 | 0 | 0,0 | 38 | 100 |
| Parma | 13 | 16,5 | 57 | 72,2 | 9 | 11,4 | 79 | 100 |
| Reggio Emilia | 47 | 34,1 | 86 | 62,3 | 5 | 3,6 | 138 | 100 |
| Modena | 32 | 27,8 | 79 | 68,7 | 4 | 3,5 | 115 | 100 |
| Bologna** | 86 | 47,3 | 96 | 52,7 | 0 | 0,0 | 182 | 100 |
| Ferrara | 13 | 15,9 | 69 | 84,1 | 0 | 0,0 | 82 | 100 |
| Ravenna | 25 | 32,9 | 51 | 67,1 | 0 | 0,0 | 76 | 100 |
| Forlì-Cesena | 20 | 35,7 | 36 | 64,3 | 0 | 0,0 | 56 | 100 |
| Rimini | 28 | 41,8 | 39 | 58,2 | 0 | 0,0 | 67 | 100 |
| Emilia-Romagna | 264 | 31,7 | 551 | 66,1 | 18 | 2,2 | 833 | 100 |

Fonte: dati RER Servizio Politiche Familiari Infanzia e Adolescenza - Rilevazione al 31/10/2012, in corso di validazione.

1. Tipologia altro: Parma, gestione indiretta Società pubblico-privata (Parma Zerosei spa); Reggio Emilia, gestione privata titolarità Scuole e Nidi d'Infanzia Istituzione Comune Reggio Emilia; Modena, gestore e titolare FONDAZIONE CRESCIA@MO.

**Bologna: rispondenti 181 su 182 scuole

I bambini iscritti alle scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna, nell'a.s. 2012-2013, sono 117.023. Si tratta di una percentuale regionale pari al 92,7% della popolazione residente 3-5 anni al 1 gennaio 2012³ con i valori più alti nelle province di Rimini (96,5%) e Bologna (95,3%) ed i più bassi in quelle di Reggio Emilia (88%) e Parma (88,1%).

3. Per i dati sul totale residenti per provincia di residenza e classi di età scolare citati, si consulti la sezione 'Popolazione per età e sesso' della statistica self-service di ER Statistica, Regione Emilia-Romagna.

117.023 i bambini iscritti
alla scuola dell'infanzia
pari al 92,7% della
popolazione 3-5 anni

Tab. 15 Bambini iscritti scuole infanzia - statali e non statali in Emilia-Romagna nell'a.s. 2012/2013.
Valori assoluti e %

| Provincia | Scuola Statale* | | Scuola non statale** | | Totale | |
|-----------------------|-----------------|-------------|----------------------|-------------|----------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Piacenza | 4.481 | 63,2 | 2.611 | 36,8 | 7.092 | 100 |
| Parma | 4.669 | 42,8 | 6.239 | 57,2 | 10.908 | 100 |
| Reggio Emilia | 4.432 | 29,1 | 10.774 | 70,9 | 15.206 | 100 |
| Modena | 10.270 | 52,6 | 9.240 | 47,4 | 19.510 | 100 |
| Bologna*** | 12.755 | 49,2 | 13.156 | 50,8 | 25.911 | 100 |
| Ferrara | 2.907 | 36,8 | 4.988 | 63,2 | 7.895 | 100 |
| Ravenna | 4.857 | 46,8 | 5.529 | 53,2 | 10.386 | 100 |
| Forlì-Cesena | 6.610 | 61,6 | 4.119 | 38,4 | 10.729 | 100 |
| Rimini | 4.271 | 45,5 | 5.115 | 54,5 | 9.386 | 100 |
| Emilia-Romagna | 55.252 | 47,2 | 61.771 | 52,8 | 117.023 | 100 |

*Fonte: dati Organico di fatto aggiornato al 12/11/2012, USR per l'Emilia-Romagna - MIUR

**Fonte: dati RER Servizio Politiche Familiari Infanzia e Adolescenza - Rilevazione al 31/10/2012, in corso di validazione

***Bologna: rispondenti 181 su 182 scuole

Tab. 16 Bambini iscritti scuole infanzia non statali per titolarità in Emilia-Romagna nell'a.s. 2012/2013.
Valori assoluti e %

| Provincia | Comunale | | Privata | | Altro ¹ | | Totale | |
|-----------------------|---------------|-------------|---------------|-------------|--------------------|------------|---------------|------------|
| | N. | % | N. | % | N | % | N | % |
| Piacenza | | 0,0 | 2.611 | 100,0 | | 0,0 | 2.611 | 100 |
| Parma | 1.666 | 26,7 | 3.923 | 62,9 | 650 | 10,4 | 6.239 | 100 |
| Reggio Emilia | 4.045 | 37,5 | 6.464 | 60,0 | 265 | 2,5 | 10.774 | 100 |
| Modena | 2.435 | 26,4 | 6.486 | 70,2 | 319 | 3,5 | 9.240 | 100 |
| Bologna** | 6.533 | 49,7 | 6.623 | 50,3 | | 0,0 | 13.156 | 100 |
| Ferrara | 937 | 18,8 | 4.051 | 81,2 | | 0,0 | 4.988 | 100 |
| Ravenna | 2.270 | 41,1 | 3.259 | 58,9 | | 0,0 | 5.529 | 100 |
| Forlì-Cesena | 1.574 | 38,2 | 2.545 | 61,8 | | 0,0 | 4.119 | 100 |
| Rimini | 2.201 | 43,0 | 2.914 | 57,0 | | 0,0 | 5.115 | 100 |
| Emilia-Romagna | 21.661 | 35,1 | 38.876 | 62,9 | 1.234 | 2,0 | 61.771 | 100 |

Fonte dati: RER Servizio Politiche Familiari Infanzia e Adolescenza - Rilevazione al 31/10/2012, in corso di validazione:

1. Tipologia altro: Parma, gestione indiretta Società pubblico-privata (Parma Zerosei spa); Reggio Emilia, gestione privata titolarità Scuole e Nidi d'Infanzia Istituzione Comune Reggio Emilia; Modena, gestore e titolare FONDAZIONE CRESCIA@MO.

**Bologna informazione telefonica su scuola privata non rispondente al questionario bambini iscritti (24)

2.3.2 I bambini nella scuola primaria

Gli alunni iscritti alle scuole primarie in Emilia-Romagna sono aumentati negli ultimi cinque anni di oltre 10.900 unità, con un incremento percentuale che si avvicina al 6%, raggiungendo, nell'ultimo anno considerato, la quota di 196.760. L'aumento si registra sia nelle scuole statali che in quelle non statali, con queste ultime che, negli ultimi due anni, segnano una crescita di alunni lievemente più marcata. Negli stessi anni, tra 2008 e il 2012, la popolazione di riferimento (6-10 anni) è aumentata del 9,6%. Il tasso di scolarità, calcolato al 1° gennaio 2012 (197.340 bambini 6-10 anni) è del 99,7%.

Tab. 17 Alunni iscritti alle scuole primarie negli aa.ss. dal 2008/09 al 2012/13.
Valori assoluti, variazione e %

| | 2008/09 | 2009/10 | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 08/09 |
|--------------|---------|---------|---------|---------|---------|--------------------------|
| N. iscritti | 185.853 | 189.582 | 192.178 | 193.900 | 196.760 | |
| Variazione | | 3.729 | 2.596 | 1.722 | 2.860 | 10.907 |
| Variazione % | | 2,0% | 1,4% | 0,9% | 1,5% | 5,9% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Tab. 17bis Alunni iscritti alle scuole primarie negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13.
Valori assoluti e variazione assoluta

| Gestione | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 10/11 | |
|---------------|----------------|----------------|----------------|--------------------------|-------------|
| | | | | ass. | % |
| Statale | 180.679 | 182.273 | 184.919 | 4.240 | 2,3% |
| Non statale | 11.499 | 11.627 | 11.841 | 342 | 3,0% |
| Totale | 192.178 | 193.900 | 196.760 | 4.582 | 2,4% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Con riferimento all'anno scolastico 2012/2013, il 94% degli alunni iscritti frequenta una scuola statale (184.919) ed il rimanente 6% (11.841) istituzioni non statali, che rappresentano il 7,4% di tutte le scuole primarie. La percentuale degli alunni frequentanti una scuola non statale, sul totale degli iscritti residenti, ha i suoi valori massimi nelle province di Rimini (11,5%) e Parma (7,1%) e minimi nelle province di Piacenza (2,1%) e Ferrara (3,6%).

Tab. 18 Alunni iscritti alle scuole primarie statali e non statali nell'a.s. 2012/2013 per provincia.
Valori assoluti e % non statale

| Provincia | Scuole | | | Alunni | | | |
|---------------|--------------|------------|-------------|----------------|----------------|---------------|---------------|
| | Totale | Statale | Non statale | Totale | Statale | Non statale | % non statale |
| Piacenza | 75 | 72 | 3 | 12.096 | 11.837 | 259 | 2,1 |
| Parma | 104 | 94 | 10 | 18.838 | 17.505 | 1.333 | 7,1 |
| Reggio Emilia | 137 | 128 | 9 | 26.424 | 24.976 | 1.448 | 5,5 |
| Modena | 147 | 136 | 11 | 32.503 | 30.824 | 1.679 | 5,2 |
| Bologna | 201 | 182 | 19 | 43.194 | 40.240 | 2.954 | 6,8 |
| Ferrara | 90 | 86 | 4 | 13.370 | 12.893 | 477 | 3,6 |
| Ravenna | 79 | 73 | 6 | 16.898 | 15.812 | 1.086 | 6,4 |
| Forlì-Cesena | 100 | 95 | 5 | 17.927 | 17.099 | 828 | 4,6 |
| Rimini | 92 | 83 | 9 | 15.510 | 13.733 | 1.777 | 11,5 |
| Totale | 1.025 | 949 | 76 | 196.760 | 184.919 | 11.841 | 6,0 |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012



Aumentano i bambini iscritti alla scuola primaria

Sono 196.760 nell'anno scolastico 2012-2013

Il 94% degli alunni iscritti alla scuola primaria frequenta una scuola statale

2.3.3 I ragazzi nella scuola secondaria di primo grado

Anche nelle scuole secondarie di primo grado, analizzando il flusso degli iscritti degli ultimi cinque anni, si rileva un aumento, pari al 9,2%, decisamente superiore alla crescita degli alunni registrata nelle scuole primarie e più in linea con l'aumento dei ragazzi residenti in età 11-13 anni che è stato del 9,6% nello stesso periodo.



Aumentano del 9%
i ragazzi iscritti
alle scuole secondarie
di primo grado

Tab. 19 Alunni iscritti alle scuole secondarie di I grado negli aa.ss. dal 2008/09 al 2012/13. Valori assoluti, variazione assoluta e %

| | 2008/09 | 2009/10 | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 08/09 |
|--------------|---------|---------|---------|---------|---------|--------------------------|
| n. iscritti | 107.879 | 111.698 | 114.055 | 116.792 | 117.849 | |
| Variazione | | 3.819 | 2.357 | 2.737 | 1.057 | 9.970 |
| Variazione % | | 3,5% | 2,1% | 2,4% | 0,9% | 9,2% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Tab. 19bis Alunni iscritti alle scuole secondarie di I grado negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13. Valori assoluti, variazione assoluta e %

| Gestione | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 10/11 | |
|---------------|----------------|----------------|----------------|--------------------------|-------------|
| | | | | ass. | % |
| Statale | 108.973 | 111.615 | 112.767 | 3.794 | 3,5% |
| Non statale | 5.082 | 5.177 | 5.082 | 0 | 0,0% |
| Totale | 114.055 | 116.792 | 117.849 | 3.794 | 3,3% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Sono 117.849 i ragazzi e le ragazze che nell'anno scolastico 2012/2013 hanno frequentato in Emilia-Romagna la scuola secondaria di primo grado. Il 4,3% del totale regionale degli alunni è iscritto in una scuola non statale, con valori superiori alla media nelle province di Parma (7,9%), Rimini (6,7%) e Bologna (6,2%). La percentuale di scuole secondarie di primo grado non statali sul totale è del 9,7%. Il tasso di scolarità regionale è del 104,2%.

Tab. 20 Alunni iscritti alle scuole secondarie di I grado statali e non statali nell'a.s. 2012/2013 per provincia. Valori assoluti e % non statale

| Provincia | Scuole | | | Alunni | | | |
|---------------|------------|------------|-------------|----------------|----------------|--------------|---------------|
| | Totale | Statale | Non statale | Totale | Statale | Non statale | % non statale |
| Piacenza | 40 | 39 | 1 | 7.282 | 7.222 | 60 | 0,8 |
| Parma | 61 | 52 | 9 | 11.428 | 10.526 | 902 | 7,9 |
| Reggio Emilia | 62 | 57 | 5 | 15.471 | 14.953 | 518 | 3,3 |
| Modena | 58 | 55 | 3 | 19.810 | 19.288 | 522 | 2,6 |
| Bologna | 97 | 85 | 12 | 25.828 | 24.238 | 1.590 | 6,2 |
| Ferrara | 39 | 36 | 3 | 7.841 | 7.739 | 102 | 1,3 |
| Ravenna | 33 | 28 | 5 | 10.097 | 9.638 | 459 | 4,5 |
| Forlì-Cesena | 35 | 32 | 3 | 10.510 | 10.219 | 291 | 2,8 |
| Rimini | 27 | 24 | 3 | 9.582 | 8.944 | 638 | 6,7 |
| Totale | 452 | 408 | 44 | 117.849 | 112.767 | 5.082 | 4,3 |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

117.849 i ragazzi iscritti
a.s. 2012/2013

Tasso di scolarità
regionale 104,2%

2.3.4 I ragazzi nella scuola secondaria di secondo grado

Al pari delle scuole primarie e secondarie di primo grado, anche gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado sono aumentati nel corso degli ultimi cinque anni del 5,9% circa, passando dai 159.322 dell'anno scolastico 2008/2009 ai 168.792 di quello 2012/2013.

Analizzando in particolare i dati del triennio 2010-2012, la distribuzione degli studenti nei diversi indirizzi della scuola superiore testimonia una crescita complessiva, con punte tra gli istituti tecnici (+4,6%) e professionali (+4,4%) e valori inferiori per i licei (+2,5%). I Licei raccolgono comunque la maggioranza relativa della popolazione scolastica regionale, che nel quinquennio precedente era appannaggio degli Istituti tecnici⁴.

Tab. 21 Alunni iscritti alle scuole secondarie di II grado negli aa.ss. dal 2008/09 al 2012/13 per tipo di istruzione. Valori assoluti, variazione assoluta e %

| | 2008/09 | 2009/10 | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 08/09 |
|--------------|---------|---------|---------|---------|---------|--------------------------|
| n. iscritti | 159.322 | 161.318 | 162.760 | 165.867 | 168.792 | |
| Variazione | | 1.996 | 1.442 | 3.107 | 2.925 | 9.470 |
| Variazione % | | 1,3% | 0,9% | 1,9% | 1,8% | 5,9% |

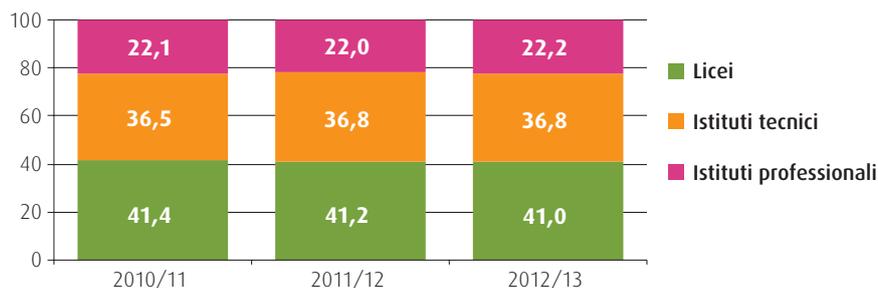
Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Tab. 21bis Alunni iscritti alle scuole secondarie di II grado per tipo di istruzione negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13. Valori assoluti, variazione assoluta e %

| Tipologia | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 10/11 | |
|------------------------|----------------|----------------|----------------|--------------------------|-------------|
| | | | | ass. | % |
| Licei | 67.419 | 68.399 | 69.138 | 1.719 | 2,5% |
| Istituti tecnici | 59.372 | 60.983 | 62.104 | 2.732 | 4,6% |
| Istituti professionali | 35.969 | 36.485 | 37.550 | 1.581 | 4,4% |
| Totale | 162.760 | 165.867 | 168.792 | 6.032 | 3,7% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Graf. 20 Composizione % alunni iscritti alle scuole secondarie di II grado, per tipo di istruzione, negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13



Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Nell'anno scolastico 2012/2013 il 2,6% del totale regionale degli alunni è iscritto in una scuola non statale, con valori decisamente superiori alla media nelle province di Bologna (5,4%) e Rimini (5,3%). La percentuale di scuole secondarie di secondo grado non statali sul totale è del 14,7%.

Per quanto riguarda il tasso di scolarità, esso si attesta su una media regionale di 94,3% con una sostanziale variabilità territoriale che trova la sua massima espansione tra i dati di Reggio Emilia, provincia con la più bassa percentuale di 14-18enni iscritti sul totale della popolazione della stessa fascia di età (85,4%), Bologna (87,1%) e quelli di Ferrara con una percentuale del 114,8%.

4. Cfr. «Crescere in Emilia-Romagna, Secondo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2008», a cura di Lorenzo Campioni, Alessandro Finelli, Maria Teresa Tagliaventi, Edizioni Junior, Azzano San Paolo (BG), 2008, pp. 102-103.



Aumentano anche i ragazzi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado



Aumentano iscritti agli istituti tecnici e professionali (+4%) aumentano iscritti ai licei in misura minore (+2%)

Il 41% degli iscritti frequenta un liceo

Tasso di scolarità 94,3%

Tab. 22 Alunni iscritti alle scuole secondarie di II grado statali e non statali nell'a.s. 2012/2013 per provincia. Valori assoluti e % non statale

| Provincia | Scuole | | | Alunni | | | |
|---------------|------------|------------|-------------|----------------|----------------|--------------|---------------|
| | Totale | Statale | Non statale | Totale | Statale | Non statale | % non statale |
| Piacenza | 26 | 22 | 4 | 10.822 | 10.569 | 253 | 2,3 |
| Parma | 34 | 30 | 4 | 17.534 | 17.152 | 382 | 2,2 |
| Reggio Emilia | 39 | 36 | 3 | 20.151 | 19.941 | 210 | 1,0 |
| Modena | 60 | 50 | 10 | 29.806 | 29.226 | 580 | 1,9 |
| Bologna | 83 | 64 | 19 | 32.966 | 31.188 | 1.778 | 5,4 |
| Ferrara | 28 | 28 | 0 | 14.008 | 14.008 | 0 | 0,0 |
| Ravenna | 28 | 24 | 4 | 13.948 | 13.702 | 246 | 1,8 |
| Forlì-Cesena | 30 | 28 | 2 | 16.023 | 15.860 | 163 | 1,0 |
| Rimini | 26 | 20 | 6 | 13.534 | 12.814 | 720 | 5,3 |
| Totale | 354 | 302 | 52 | 168.792 | 164.460 | 4.332 | 2,6 |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Il 22% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequenta un istituto professionale



Dato in aumento negli ultimi 5 anni del 9%

2.3.5 I ragazzi negli istituti professionali

Nell'anno scolastico 2012/2013 gli alunni degli istituti professionali sono 37.550 in 102 istituti, di cui 3 non statali e rappresentano il 22,2% di tutti quelli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Questa percentuale sale sensibilmente nelle province di Ravenna (29,3%) e Reggio Emilia (28,8%); Parma segna il valore più basso (18%).

In termini assoluti il numero maggiore di iscritti risulta essere nelle province di Modena, Bologna e Reggio Emilia e si riscontra una prevalenza dei maschi sulle femmine (55,5% contro 44,5%).

Tab. 23 Alunni iscritti totali e iscritti agli istituti professionali per genere nell'a.s. 2012/2013. Valori assoluti, % femmine e % istituti professionali

| Provincia | Totale istituti | Alunni | | | | Totale iscritti | % istituti prof.li |
|---------------|-----------------|---------------|---------------|---------------|-------------|-----------------|--------------------|
| | | Totale | Maschi | Femmine | % femmine | | |
| Piacenza | 7 | 2.092 | 1.178 | 914 | 43,7 | 10.822 | 19,3 |
| Parma | 8 | 3.159 | 1.721 | 1.438 | 45,5 | 17.534 | 18,0 |
| Reggio Emilia | 14 | 5.810 | 3.185 | 2.625 | 45,2 | 20.151 | 28,8 |
| Modena | 17 | 6.729 | 3.702 | 3.027 | 45,0 | 29.806 | 22,6 |
| Bologna | 23 | 6.329 | 3.319 | 3.010 | 47,6 | 32.966 | 19,2 |
| Ferrara | 10 | 3.368 | 1.714 | 1.654 | 49,1 | 14.008 | 24,0 |
| Ravenna | 10 | 4.092 | 2.507 | 1.585 | 38,7 | 13.948 | 29,3 |
| Forlì-Cesena | 7 | 3.151 | 1.632 | 1.519 | 48,2 | 16.023 | 19,7 |
| Rimini | 6 | 2.820 | 1.873 | 947 | 33,6 | 13.534 | 20,8 |
| Totale | 102 | 37.550 | 20.831 | 16.719 | 44,5 | 168.792 | 22,2 |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Nell'ultimo quinquennio gli iscritti agli istituti professionali hanno visto un aumento del 9,1%.

Tab. 24 Alunni iscritti negli istituti professionali negli aa.ss. dal 2008/09 al 2012/13.
Valori assoluti, variazione assoluta e %

| | 2008/09 | 2009/10 | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione % 12/13 - 08/09 |
|--------------|---------|---------|---------|---------|---------|----------------------------|
| n. iscritti | 34.424 | 35.132 | 35.969 | 36.485 | 37.550 | |
| Variazione | | 708 | 837 | 516 | 1.065 | 3,126 |
| Variazione % | | 2,1% | 2,4% | 1,4% | 2,9% | 9,1% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Tab. 24bis Alunni iscritti negli istituti professionali per genere negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13.
Valori assoluti, variazione assoluta e %

| | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione 12/13 - 10/11 | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------------|-------------|
| | | | | ass. | % |
| Femmine | 15.992 | 16.283 | 16.719 | 727 | 4,5% |
| Maschi | 19.977 | 20.202 | 20.831 | 854 | 4,3% |
| Totale | 35.969 | 36.485 | 37.550 | 1.581 | 4,4% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

2.3.6 I bambini e i ragazzi di cittadinanza non italiana

Nell'a.s. 2012/2013 gli alunni di cittadinanza non italiana sono il 15,9% del totale degli iscritti sia alla scuola primaria che alla secondaria di I grado. Il dato della secondaria di II secondo grado è inferiore (12,1%). Gli stranieri iscritti agli istituti professionali raggiungono il 24,4%, quasi un quarto del totale.

Graf. 21 % iscritti non italiani per ordine di scuola negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13



Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Per quel che riguarda l'analisi della distribuzione provinciale degli alunni di cittadinanza non italiana, la provincia di Piacenza vede la maggior percentuale di stranieri iscritti alla scuola primaria (21,2%) e secondaria di I grado (21,4%), attestandosi un punto dietro la provincia di Rimini (15,3%) per percentuale d'iscritti alla scuola secondaria di II secondo grado. Piacenza (33,4%) e Rimini (27,6%) segnano anche la percentuale più consistente di stranieri negli istituti professionali.

Nei primi due ordini di scuola, per presenza di alunni di cittadinanza non italiana, seguono le province di Modena e Reggio Emilia, mentre Ferrara e Rimini hanno le percentuali regionali inferiori. La provincia di Ferrara (9,3%) e quella di Forlì-Cesena (9,8%) presentano le percentuali più basse di stranieri nella scuola secondaria di II secondo grado.

La provincia di Bologna è costantemente sotto il dato medio regionale in tutti gli ordini di scuole e nelle professionali.



Aumentano i bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana in tutti gli ordini di scuola

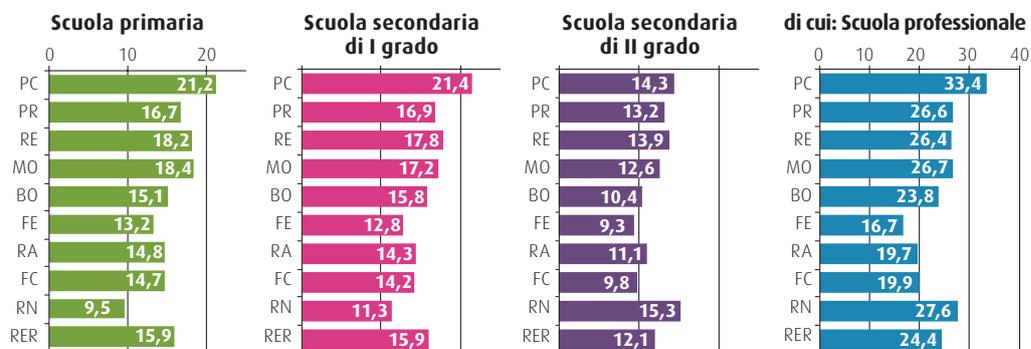
Nella primaria e secondario di primo grado sono quasi il 16%, nelle secondarie di secondo grado il 12%

Tab. 25 Alunni iscritti non italiani per ordine di scuola e provincia nell'a.s. 2012/13

| Provincia | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | Scuola secondaria di II grado | di cui: Istituto professionale |
|---------------|-----------------|------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| Piacenza | 2.568 | 1.556 | 1.548 | 698 |
| Parma | 3.142 | 1.927 | 2.313 | 839 |
| Reggio Emilia | 4.797 | 2.753 | 2.791 | 1.535 |
| Modena | 5.978 | 3.406 | 3.756 | 1.797 |
| Bologna | 6.508 | 4.080 | 3.444 | 1.507 |
| Ferrara | 1.769 | 1.001 | 1.307 | 562 |
| Ravenna | 2.494 | 1.445 | 1.542 | 807 |
| Forlì-Cesena | 2.640 | 1.496 | 1.575 | 627 |
| Rimini | 1.481 | 1.080 | 2.066 | 777 |
| Totale | 31.377 | 18.744 | 20.342 | 9.149 |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Graf. 22 % di iscritti non italiani per ordine di scuola e provincia nell'a.s. 2012/13



Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Gli alunni con cittadinanza non italiana iscritti nelle scuole dell'Emilia-Romagna sono ancora in crescita in tutti gli ordini di scuola. Negli ultimi tre anni scolastici, in particolare, si registrano incrementi maggiori nelle scuole secondarie di secondo grado, dove si registra un aumento del 13% e nelle scuole primarie, ove è pari all'11,2%. Se il dato degli Istituti professionali è del +10,7%, nelle scuole secondarie di primo grado si registra la crescita inferiore (+6,2%). Nello stesso periodo gli alunni con cittadinanza italiana hanno avuto una crescita più contenuta, pari a +2,8% nelle scuole secondarie di primo grado, +2,5% nelle scuole secondarie di secondo grado e poco sotto l'1% nelle scuole primarie.

Tab. 26 Alunni iscritti per ordine di scuola e cittadinanza negli aa.ss. dal 2010/11 al 2012/13. Valori assoluti e variazioni %

| Scuola | 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | Variazione % 12/13 - 10/11 |
|--------------------------------|---------|---------|---------|----------------------------|
| Iscritti non italiani | | | | |
| Primaria | 28.227 | 29.825 | 31.377 | 11,2% |
| Secondaria di I grado | 17.657 | 18.443 | 18.744 | 6,2% |
| Secondaria di II grado | 17.996 | 19.360 | 20.342 | 13,0% |
| di cui: istituto professionale | 8.266 | 8.758 | 9.149 | 10,7% |
| Totale iscritti | | | | |
| Primaria | 192.178 | 193.900 | 196.760 | 2,4% |
| Secondaria di I grado | 114.055 | 116.792 | 117.849 | 3,3% |
| Secondaria di II grado | 162.760 | 165.867 | 168.792 | 3,7% |
| di cui: istituto professionale | 35.969 | 36.485 | 37.550 | 4,4% |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

2.3.7 Il ritardo scolastico nell'a.s. 2012/2013

I dati sul ritardo scolastico⁵ crescono al progredire degli ordini di scuola e si attestano su di una percentuale di bambini e ragazzi in ritardo che varia dal 3,5% degli iscritti alla scuola primaria all'11,6% della secondaria di primo grado, fino al 26,3% della scuola secondaria.

Gli studenti in ritardo di due o più anni, che denotano situazioni scolastiche più complesse, sono il 2,4% nella secondaria di I grado ed il 7,7% in quella di II grado.

La componente della cittadinanza rimane un fattore rilevante: risultano infatti con due o più anni di ritardo nella scuola secondaria di primo grado il 10,6% dei ragazzi stranieri, percentuale che sale al 27,7% nella secondaria di II grado, rispettivamente contro lo 0,9% ed il 4,9% degli italiani.

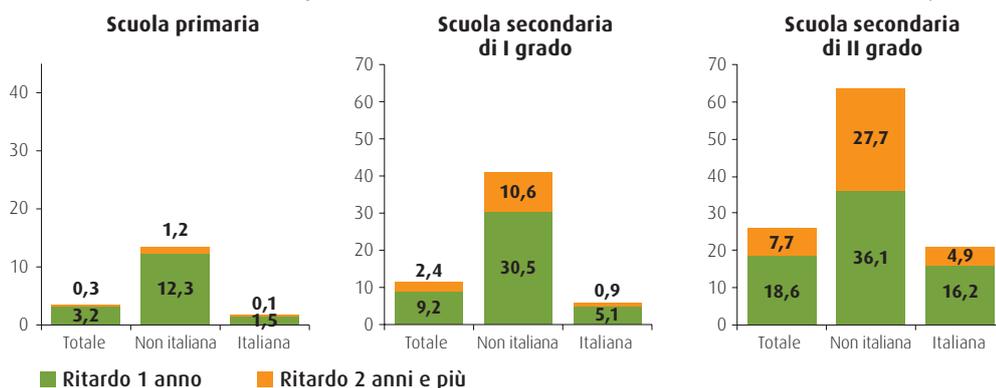
Tab. 27 Alunni iscritti per anni di ritardo, cittadinanza e ordine di scuola e provincia nell'a.s. 2012/13. Valori assoluti e % ritardo sul totale iscritti

| Ordine di scuola | Totale iscritti | Ritardo 1 anno | Ritardo 2 anni e più | Ritardo Totale | % ritardo Totale |
|------------------------|-----------------|----------------|----------------------|----------------|------------------|
| Totale iscritti | | | | | |
| Primaria | 196.760 | 6.296 | 584 | 6.880 | 3,5 |
| Secondaria di I grado | 117.849 | 10.790 | 2.866 | 13.656 | 11,6 |
| Secondaria di II grado | 168.792 | 31.402 | 12.923 | 44.325 | 26,3 |
| Non italiana | | | | | |
| Primaria | 31.377 | 3.865 | 391 | 4.256 | 13,6 |
| Secondaria di I grado | 18.744 | 5.712 | 1.987 | 7.699 | 41,1 |
| Secondaria di II grado | 20.342 | 7.348 | 5.634 | 12.982 | 63,8 |
| Italiana | | | | | |
| Primaria | 165.383 | 2.431 | 193 | 2.624 | 1,6 |
| Secondaria di I grado | 99.105 | 5.078 | 879 | 5.957 | 6,0 |
| Secondaria di II grado | 148.450 | 24.054 | 7.289 | 31.343 | 21,1 |

Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

Ragazzi con ritardo scolastico concentrati nella scuola secondaria di secondo grado (26,3%)

Graf. 23 % alunni in ritardo per anni di ritardo, cittadinanza e ordine di scuola nell'a.s. 2012/13



Fonte: Anagrafe Regionale degli Studenti - Regione Emilia-Romagna. Rilevazione al 30 settembre 2012

5. Il ritardo scolastico esprime lo scarto tra l'età anagrafica dell'alunno e l'età scolare della sua classe d'inserimento. Una volta rilevato un ritardo, esso ha una ripercussione sui successivi anni scolastici.



Aumentano alunni con certificazione l.104/92 ma l'incidenza resta quasi invariata dal 2007 (2%)

2.3.8 Alunni con disabilità

In relazione al sistema scolastico, nel periodo 2007-2011, proseguendo un trend di crescita costante iniziato alla fine degli anni Novanta, e legato all'aumento della popolazione in età scolare, si è registrata una progressiva crescita del numero di alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 iscritti alle scuole pubbliche e private dell'Emilia-Romagna, sia in complesso sia in ciascun ordine di scuola.

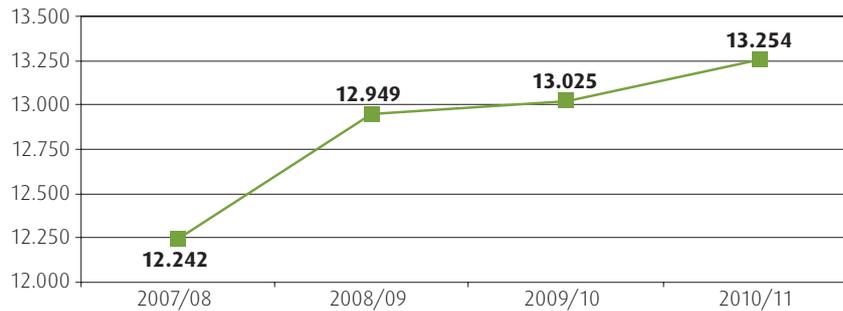
Nell'anno scolastico 2010/2011, gli alunni con disabilità inseriti nelle scuole (statali e non) della regione sono stati 13.254, pari al 2,3% del totale degli iscritti. L'incidenza degli alunni disabili sul totale degli iscritti rimane pressoché invariata nelle quattro annualità scolastiche considerate, pari a circa il 2,2-2,3%, ed anche la quota di alunni disabili presenti nelle scuole non statali rimane stabile attorno all'8-8,4% (a seconda dell'annualità).

Tab. 28 Alunni disabili (certificati) iscritti nelle scuole della Regione (statali e non). Serie storica dal 2007/08 al 2010/11. Valori assoluti

| Scuola | 2007/08 | 2008/09 | 2009/10 | 2010/11 | % 2010/11 |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
| Statale | 11.216 | 11.910 | 11.951 | 12.160 | 91,7 |
| Non statale | 1.026 | 1.039 | 1.074 | 1.094 | 8,3 |
| Totale | 12.242 | 12.949 | 13.025 | 13.254 | 100,0 |

Fonte: Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna su dati MIUR

Graf. 24 Alunni disabili (certificati) iscritti nelle scuole della Regione (statali e non). Serie storica dal 2007/08 al 2010/11. Valori assoluti



Fonte: Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna su dati MIUR

Nell'anno scolastico 2010/11 l'ordine di scuola che ha visto il numero maggiore di alunni certificati (in termini assoluti) è stata la scuola primaria; analizzando la percentuale di alunni disabili sul totale degli alunni frequentanti è invece la scuola secondaria di I grado quella che presenta i valori più alti. La scuola dell'infanzia è invece quella che registra il numero più basso di alunni certificati, sia in termini assoluti che relativi.

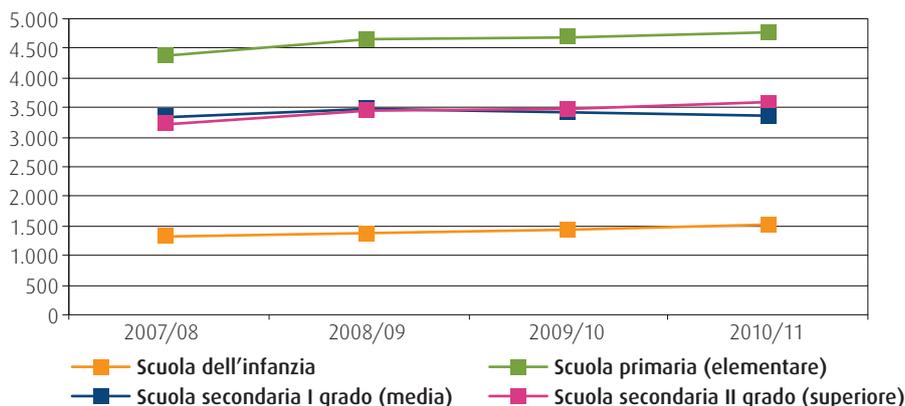
Tab. 29 Alunni disabili (certificati) iscritti nelle scuole della Regione (statali e non) per ordine di scuola per gli anni scolastici dal 2007/08 al 2010/11, valori assoluti e incidenza % sul totale iscritti

| Anno scolastico | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria (elementare) | Scuola secondaria I grado (media) | Scuola secondaria II grado (superiore) | Totale alunni con disabilità (certificati) | Totale alunni iscritti | Incidenza % alunni con disabilità |
|------------------------------------|----------------------|------------------------------|-----------------------------------|--|--|------------------------|-----------------------------------|
| 2007/08 | 1.319 | 4.379 | 3.338 | 3.206 | 12.242 | 559.033 | 2,19% |
| 2008/09 | 1.365 | 4.662 | 3.488 | 3.434 | 12.949 | 569.413 | 2,27% |
| 2009/10 | 1.451 | 4.678 | 3.413 | 3.483 | 13.025 | 578.298 | 2,25% |
| 2010/11 | 1.523 | 4.768 | 3.368 | 3.595 | 13.254 | 588.783 | 2,25% |
| Incidenza % alunni disabili | 1,27% | 2,48% | 2,95% | 2,21% | 2,25% | | |

Fonte: Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna su dati MIUR

In valori assoluti più elevate le presenze nella scuola primaria, in % nella scuola secondaria di primo grado

Graf. 25 Alunni disabili (certificati) iscritti nelle scuole della Regione (statali e non). Serie storica dal 2007/08 al 2010/11. Valori assoluti.



Fonte: Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna su dati MIUR

Nello stesso anno, 6.181 docenti di sostegno hanno assistito gli alunni nel loro percorso di integrazione scolastica, con un rapporto di circa uno ogni due studenti. Il maggior numero di posti di sostegno (in valori assoluti) sono previsti all'interno della scuola primaria, mentre il rapporto docente/allievo più sfavorevole riguarda la scuola secondaria di II grado. La scuola dell'infanzia possiede il minor numero di docenti di sostegno in valori assoluti, mentre presenta il miglior rapporto tra insegnante di sostegno e numero di alunni certificati.

La scuola statale nel suo complesso registra un'incidenza di alunni disabili lievemente superiore all'intero sistema scolastico (2,4% contro il 2,3%). Al suo interno, sotto l'aspetto territoriale, si rileva che l'incidenza di tale componente è superiore alla media regionale nelle scuole delle province di Ferrara (3%) e Reggio Emilia (2,9%), mentre al di sotto di tale valore si posiziona in particolare Forlì-Cesena (1,7%). Il rapporto di circa un docente di sostegno ogni due alunni disabili è rispettato in quasi tutti i territori provinciali. Tale valore è lievemente superiore a tale soglia nei casi di Forlì-Cesena e Parma, mentre si differenzia in modo netto la provincia di Piacenza con 1,6 alunni per docente.

Tab. 30 Alunni iscritti in totale e con disabilità certificata e docenti di sostegno nelle Scuole Statali della Regione Emilia-Romagna nell'a.s. 2010/2011 per provincia. Valori assoluti e %, incidenza % sul totale iscritti e rapporto con il numero di insegnanti di sostegno

| Provincia | Alunni iscritti (A) | | Alunni disabili (B) | | Incidenza % alunni con disabilità [B/A* 100] | Docenti di sostegno (C) | Alunni disabili per docente di sostegno (B/C) |
|---------------|---------------------|------------|---------------------|------------|--|-------------------------|---|
| | v.a. | % | v.a. | % | | | |
| Piacenza | 33.597 | 6,6 | 870 | 7,2 | 2,59 | 539 | 1,61 |
| Parma | 49.135 | 9,7 | 1.163 | 9,6 | 2,37 | 517 | 2,25 |
| Reggio Emilia | 63.045 | 12,4 | 1.826 | 15,0 | 2,90 | 926 | 1,97 |
| Modena | 87.914 | 17,4 | 1.911 | 15,7 | 2,17 | 982 | 1,95 |
| Bologna | 105.550 | 20,8 | 2.557 | 21,0 | 2,42 | 1.337 | 1,91 |
| Ferrara | 36.889 | 7,3 | 1.115 | 9,2 | 3,02 | 559 | 1,99 |
| Ravenna | 42.528 | 8,4 | 980 | 8,1 | 2,30 | 497 | 1,97 |
| Forlì-Cesena | 49.107 | 9,7 | 857 | 7,0 | 1,75 | 397 | 2,16 |
| Rimini | 38.819 | 7,7 | 881 | 7,2 | 2,27 | 427 | 2,06 |
| Totale | 506.584 | 100 | 12.160 | 100 | 2,40 | 6.181 | 1,97 |

Fonte: Ufficio scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna su dati MIUR

6.181 i docenti di sostegno nell'a.s. 2010-2011 rapporto docente/allievo: uno ogni due studenti

Rapporto più basso nella scuola secondaria di secondo grado

2.4 I Centri per le Famiglie

L'Emilia-Romagna realizza, in sinergia con i Comuni e le Associazioni di Comuni, una rete regionale di centri per le famiglie. Il presupposto su cui si fondano i centri per le famiglie è l'idea che non sia individuabile un'unica area di sostegno e promozione delle responsabilità familiari, ma che essa debba essere composta, armonizzata e sviluppata in un quadro articolato di azioni che accompagnano i genitori e le famiglie in tutte le loro dimensioni di vita⁶. Tra il 1992 e il 1993 la Regione riconosce il funzionamento dei primi nove centri: Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Lugo, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, seguiti alla fine degli anni Novanta da: Rimini, Carpi, Imola, Faenza e Cesena. Nel corso del 2003 hanno avviato le attività altri cinque centri per le famiglie: Vignola, Cavriago, Santarcangelo di Romagna, Forlimpopoli, Argenta. Fino ad arrivare a oggi con trentuno centri funzionanti secondo i riferimenti regionali.

2.4.1 Gli Sportelli regionali Informafamiglie&bambini

Negli ultimi nove anni la media degli accessi delle persone agli Sportelli regionali Informafamiglie&bambini (IFB) è quasi raddoppiata. L'incremento assoluto degli ultimi 5 anni è stato di quasi il 62%.

Tab. 31 Accessi di persone agli Sportelli IFB dati 2003-2011

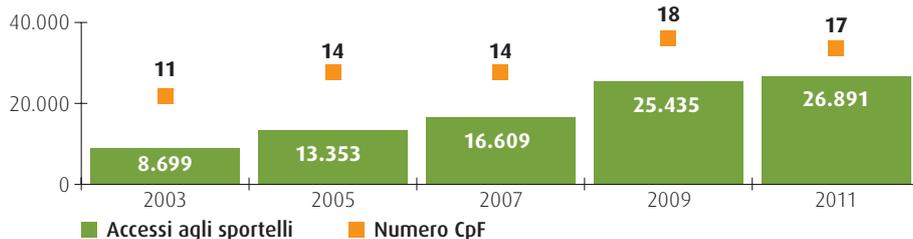
| Sportelli Informafamiglie&bambini | 2003 | 2005 | 2007 | 2009 | 2011 |
|-----------------------------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Bologna | 562 | 1.070 | NP | 1.154 | 1.118 |
| Ferrara | 2.051 | 2.096 | 1.895 | 2.256 | 2.065 |
| Bassa Romagna | 430 | 497 | 1.021 | 1.849 | 678 |
| Forlì | 2.292 | 1.625 | 2.274 | 1.079 | 1.724 |
| Modena* | 1.370 | 1.220 | 1.520 | 5.081 | 4.935 |
| Parma | NP | 230 | 202 | 160 | 109 |
| Piacenza | 155 | 1.360 | 2.266 | 3.073 | 3.893 |
| Ravenna | 330 | 340 | NP | 532 | 575 |
| Reggio Emilia | NP | 85 | 133 | 469 | NP |
| Faenza | NP | 2.176 | 909 | 1.069 | 1.380 |
| Imola | 46 | 285 | 611 | 682 | NP |
| Cesena | 166 | 132 | 894 | 588 | 1.052 |
| Terre d'Argine | 1.582 | 1.833 | 1.521 | 2.634 | 2.110 |
| Rimini | 115 | 404 | 611 | 571 | 358 |
| Valle del Marecchia | | | 722 | 698 | 888 |
| Casalecchio di Reno | | | 2.030 | 2.441 | 2.798 |
| Forlimpopoli | | | | 226 | 123 |
| Distretto Ceramico M. | | | | 873 | 2.169 |
| Terre di Castelli | | | | | 916 |
| Totale | 8.699 | 13.353 | 16.609 | 25.435 | 26.891 |
| Totale CPF | 11 | 14 | 14 | 18 | 17 |

*A fine 2007 presso il CPF di Modena sono state inserite anche le attività dell'Ufficio Pacchetto Famiglie, che oltre alla raccolta di domande per l'erogazione dell'assegno di maternità, al nucleo, assegno primo anno di vita e bonus elettrico e gas, svolge attività informativa e di orientamento rivolta alle famiglie in stretto collegamento con l'Informafamiglie. Pertanto questa nuova modalità organizzativa spiega l'elevato numero di accessi anche da parte di stranieri.

Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

6. I centri per le famiglie nascono alla fine degli anni ottanta, il loro ruolo viene poi definito dalla L.R. 27/1989 che oltre a definire le competenze proprie dei consultori familiari istituisce i centri per le famiglie e i servizi per l'infanzia integrativi. A seguire la L.R. n. 14/2008, superando i riferimenti della norma precedente, incardina i centri per le famiglie nella rete territoriale dei servizi dedicati all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie e pone così la programmazione territoriale integrata quale punto di riferimento per il lavoro dei centri per le famiglie. <http://www.informafamiglie.it/emiliaromagna>

Graf. 26 Accessi di persone e numero di Sportelli IFB. Anni 2003-2011



Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

Nel 2011 gli accessi di persone sono stati complessivamente 26.891, di cui il 42,6% rappresentati da primi accessi e con una componente di cittadini italiani del 41,4%.

Tab. 32 Primi accessi e accessi di stranieri agli Sportelli IFB nel 2011

| Sportello Informafamiglie&bambini | Accessi di persone nel 2011 | | | Accessi di persone nel 2011 | |
|-----------------------------------|-----------------------------|---------------|---------------|-------------------------------|--------------|
| | Totale | Primi accessi | Stranieri | Primi accessi per 100 accessi | % stranieri |
| Bologna | 1.118 | 150 | 553 | 13,4 | 49,5 |
| Ferrara | 2.065 | 956 | 506 | 46,3 | 24,5 |
| Bassa Romagna | 678 | 200 | 400 | 29,5 | 59,0 |
| Forlì | 1.724 | 862 | 345 | 50,0 | 20,0 |
| Modena* | 4.935 | 910 | 4.343 | 18,4 | 88,0 |
| Parma | 109 | 87 | 53 | 79,8 | 48,6 |
| Piacenza | 3.893 | 2.892 | 1.740 | 74,3 | 44,7 |
| Ravenna | 575 | 419 | 437 | 72,9 | 76,0 |
| Faenza | 1.380 | 368 | 458 | 26,7 | 33,2 |
| Cesena | 1.052 | 450 | 223 | 42,8 | 21,2 |
| Terre d'Argine | 2.110 | 1.206 | 917 | 57,2 | 43,5 |
| Rimini | 358 | 274 | 54 | 76,5 | 15,1 |
| Valle del Marecchia | 888 | NP | 280 | - | 31,5 |
| Casalecchio di Reno | 2.798 | 699 | 419 | 25,0 | 15,0 |
| Forlimpopoli | 123 | 41 | 7 | 33,3 | 5,7 |
| Distretto Ceramico M. | 2.169 | 1.208 | 202 | 55,7 | 9,3 |
| Terre di Castelli | 916 | 730 | 186 | 79,7 | 20,3 |
| Totale | 26.891 | 11.452 | 11.123 | 42,6 | 41,4 |
| Totale CPF | 17 | 16 | 17 | 94,1 | 100,0 |

*A fine 2007 presso il CPF di Modena sono state inserite anche le attività dell'Ufficio Pacchetto Famiglie, che oltre alla raccolta di domande per l'erogazione dell'assegno di maternità, al nucleo, assegno primo anno di vita e bonus elettrico e gas, svolge attività informativa e di orientamento rivolta alle famiglie in stretto collegamento con l'Informafamiglie. Pertanto questa nuova modalità organizzativa spiega l'elevato numero di accessi anche da parte di stranieri.

Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

I centri programmano la loro attività in base a tre principali aree di funzionamento: area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali, area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità.



Aumentano gli accessi agli sportelli informafamiglie e bambini

2.4.2 Area dell'informazione e vita quotidiana

Il lavoro informativo è parte costitutiva dell'attività dei centri per le famiglie, obiettivo principale è assicurare alle famiglie con bambini un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili all'organizzazione familiare.

La Regione Emilia-Romagna accompagna, già dai primi anni Duemila, genitori e famiglie nella dimensione digitale. Con l'avvio del sito Informafamiglie&bambini si è dato spazio al bisogno dei genitori di ricercare in rete gli elementi conoscitivi e informativi utili alla vita familiare e alla crescita dei figli. L'uso poi delle domande personalizzate ha permesso di creare una dimensione di dialogo diretto e competente con i genitori via internet.

Ad oggi il sito Informafamiglie&bambini è tra i più visitati dell'intera rete dei siti regionali. A seguire, nel 2012, si è avuta un'ulteriore area di sviluppo con l'avvio delle Newsletter locali: un nuovo servizio informativo dedicato alle famiglie con bambini da 0 a 14 anni dove le redazioni locali raccolgono, organizzano ed inviano gratuitamente alle loro mailing list di iscritti (a fine 2012 si sono superate le 5.000 iscrizioni) informazioni e notizie relative alle attività e alle iniziative per bambini e famiglie su scuola, tempo libero, cultura, sport e sostegno che si realizzano nei loro territori.

Tab. 33 Visite effettuate alle pagine regionali sito Informafamiglie&bambini

| Periodo | Visite |
|--------------------|---------|
| I semestre 2010 | 133.240 |
| II semestre 2010 | 208.157 |
| I semestre 2011 | 346.331 |
| II semestre 2011 | 329.471 |
| I semestre 2012 | 448.517 |
| III trimestre 2012 | 357.152 |

Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

2.4.3 Area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità

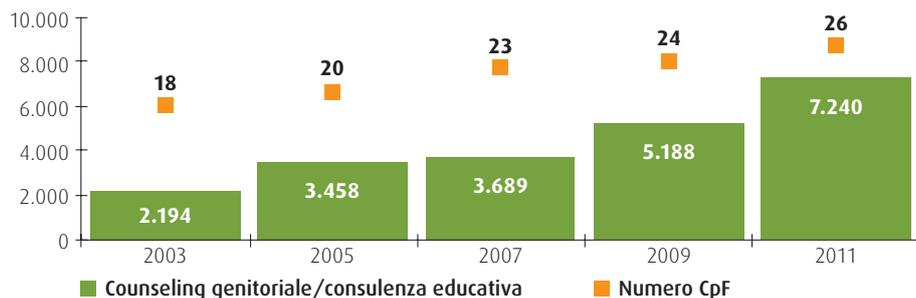
Promuove, attraverso il metodo e le tecniche operative tipiche del lavoro di comunità, la dimensione genitoriale non solo biologica ma anche sociale. Quest'area valorizza la capacità dei cittadini e delle famiglie di agire in modo partecipato a sostegno delle difficoltà che vivono bambini e altre famiglie del proprio contesto di riferimento.

2.4.4 Area del sostegno alle competenze genitoriali

Realizza le azioni dedicate alla valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie, lo sviluppo delle competenze relazionali, il sostegno alle esperienze di vita quotidiana e di benessere familiare. Il target di riferimento è costituito da singoli e/o coppie con figli o con responsabilità familiari (compresi nuovi compagni, nonni...) e dagli operatori dei servizi socio educativi del territorio. Servizio di rilievo di quest'area sono la mediazione familiare, la consulenza educativa e il counseling genitoriale. Buona parte dell'attività dei Centri per le Famiglie è dedicata ad accompagnare i genitori nei passaggi evolutivi della vita familiare fra cui: la nascita, la condivisione degli impegni di cura, le relazioni con famiglie di origine, l'inserimento dei figli nei servizi educativi e scolastici, la separazione o il conflitto coniugale, allo scopo di favorire i processi evolutivi e di crescita, affrontare e superare le crisi di transizione, migliorare la qualità della vita familiare.

La media regionale degli interventi di counseling genitoriale e consulenza educativa è aumentata del 28,7% tra 2009 e 2011, arrivando a 7.240 interventi distribuiti su ventisei centri per le famiglie attivi nell'ultimo dei tre anni di riferimento.

Graf. 27 Counseling genitoriale/consulenza educativa e numero CpF. Anni 2003-2011



Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara



Aumentano gli interventi di counseling genitoriale e consulenza educativa

Tab. 34 Counseling genitoriale/consulenza educativa. Anni 2003-2011

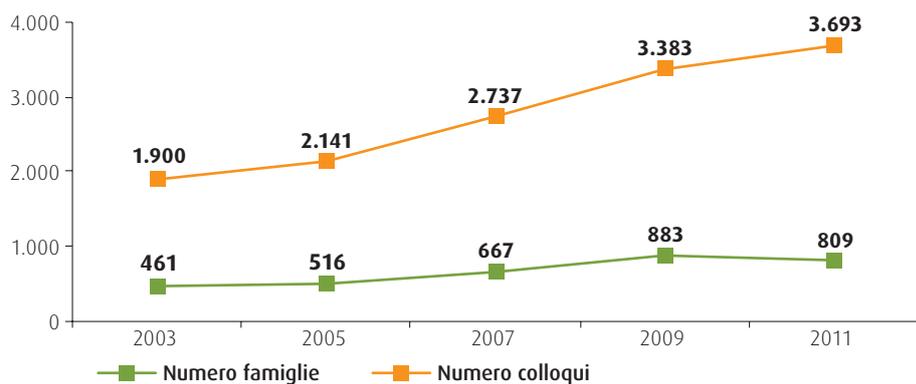
| Centro per le Famiglie | 2003 | 2005 | 2007 | 2009 | 2011 |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Bologna | 149 | 146 | 299 | 161 | 294 |
| Ferrara | 56 | 140 | 148 | 247 | 269 |
| Forlì* | 77 | 73 | 85 | 289 | 457 |
| Bassa Romagna | 30 | 31 | 34 | 139 | 141 |
| Modena | 282 | 205 | 278 | 576 | 492 |
| Parma | 140 | 268 | 89 | 237 | 515 |
| Piacenza | 26 | 84 | 166 | 202 | 259 |
| Ravenna* | 122 | 128 | 270 | 110 | 231 |
| Reggio Emilia | 22 | 145 | 455 | 21 | 33 |
| Terre d'Argine | 178 | 190 | 186 | 205 | 210 |
| Cesena | 70 | 69 | 85 | 484 | 684 |
| Faenza | 17 | 37 | 51 | 46 | 34 |
| Imola | 185 | 93 | 292 | 169 | 198 |
| Rimini | 77 | 60 | 178 | 339 | 356 |
| Argenta e Portomaggiore | | | 15 | 30 | 25 |
| Forlimpopoli | 42 | 11 | 7 | 20 | 24 |
| Valle del Marecchia | 532 | 470 | 442 | 567 | 532 |
| Terre di Castelli | 49 | 21 | 120 | 225 | 312 |
| Val d'Enza | 40 | 48 | 32 | 57 | 69 |
| Casalecchio di Reno | | 1069 | 107 | | |
| Quattro Castella | | 170 | 266 | 280 | 290 |
| Distretto Ceramico M. | | | 51 | 157 | 277 |
| Savignano sul Rubicone | | | 33 | 59 | 176 |
| Comacchio | | | | 233 | 727 |
| Tresinaro Secchia | | | | | 55 |
| Bassa Reggiana | | | | 335 | 289 |
| Cattolica | | | | | 291 |
| Totale | 2.194 | 3.458 | 3.689 | 5.188 | 7.240 |
| Totale CPF | 18 | 20 | 23 | 24 | 26 |

Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

2.4.5 La mediazione familiare

Da tempo la Regione Emilia-Romagna valuta come essenziale formare e diffondere una diversa cultura della separazione, una nuova cultura che veda coinvolti in ciò non solo il nucleo familiare, ma anche i magistrati, gli avvocati, gli operatori dei servizi e tutti coloro che, a vario titolo, intervengono nella separazione coniugale. La mediazione familiare costruisce uno spazio in cui i genitori possano progettare, condividere e realizzare un orizzonte futuro possibile e sostenibile per tutte le parti coinvolte. È impegno comune riuscire a restituire alle madri e ai padri separati il riconoscimento del proprio ambito di responsabilità genitoriale, affinché i figli possano continuare, nonostante la separazione, a contare sul sostegno, la cura e l'affetto di entrambi. Nel 2011 sono stati effettuati 3.693 colloqui nei ventisei centri per le famiglie allora operanti nel territorio regionale, con il coinvolgimento di 809 famiglie. Rispetto al 2009 il dato medio dei colloqui è aumentato di oltre il 5% mentre le famiglie diminuite dell'8,8%, segno probabile di una maggiore complessità dei casi affrontati.

Graf. 28 Mediazione familiare. Numero di colloqui e di famiglie. Anni 2003-2011



Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

↑
Aumentano interventi di
mediazione familiare

Nel 2011
3.693 colloqui effettuati
809 famiglie coinvolte

Tab. 35 Mediazione familiare. Numero di colloqui e di famiglie nel periodo 2003-2011

| Centro per le Famiglie | 2003 | | 2005 | | 2007 | | 2009 | | 2011 | |
|------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| | Famiglie | Colloqui |
| Bologna | 45 | 186 | 54 | 172 | 72 | 211 | 103 | 269 | 67 | 162 |
| Ferrara | 28 | 202 | 64 | 321 | 86 | 485 | 68 | 312 | 76 | 304 |
| Forlì | 22 | 100 | 30 | 113 | 11 | 38 | 37 | 115 | 51 | 158 |
| Bassa Romagna | 2 | 12 | 5 | 9 | 4 | 16 | 3 | 8 | 14 | 46 |
| Modena | 79 | 445 | 77 | 499 | 84 | 480 | 104 | 486 | 87 | 531 |
| Parma | 92 | 220 | 74 | 175 | 67 | 165 | 83 | 241 | 80 | 242 |
| Piacenza | 25 | 107 | 7 | 87 | 20 | 77 | 17 | 126 | 16 | 87 |
| Ravenna | 30 | 125 | 18 | 46 | 26 | 70 | 42 | 168 | 30 | 275 |
| Reggio Emilia | 41 | 182 | 31 | 111 | 53 | 173 | 36 | 107 | 23 | 125 |
| Terre d'Argine | 42 | 96 | 27 | 83 | 45 | 138 | 54 | 175 | 39 | 114 |
| Cesena | 3 | 4 | 5 | 20 | 6 | 18 | 13 | 75 | 21 | 88 |
| Faenza | 8 | 38 | 11 | 97 | 10 | 83 | 19 | 160 | 10 | 88 |
| Imola | 17 | 57 | 11 | 53 | 22 | 154 | 29 | 117 | NP | NP |
| Rimini | | | 14 | 38 | 16 | 62 | 29 | 118 | 32 | 89 |
| Argenta | 7 | 22 | 14 | 43 | 4 | 16 | 7 | 30 | 16 | 82 |
| Forlimpopoli | | | 6 | 25 | 7 | 40 | 13 | 85 | 10 | 73 |
| Valle del Marecchia | 3 | 10 | 7 | 46 | 11 | 42 | 13 | 53 | 17 | 52 |
| Terre di Castelli | 13 | 88 | | | 22 | 86 | 28 | 151 | 31 | 260 |
| Val d'Enza | 4 | 6 | 16 | 50 | 27 | 114 | 15 | 46 | 25 | 92 |
| Casalecchio di R. | | | 33 | 113 | 57 | 195 | 65 | 221 | 28 | 83 |
| Quattro Castella | | | 12 | 40 | 17 | 74 | 16 | 75 | 20 | 107 |
| Comacchio | | | | | | | 9 | 19 | 12 | 55 |

| Centro per le Famiglie | 2003 | | 2005 | | 2007 | | 2009 | | 2011 | |
|------------------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|
| | Famiglie | Colloqui |
| Tresinaro Secchia | | | | | | | 4 | 12 | 19 | 45 |
| Distretto Ceramico M. | | | | | | | 27 | 107 | 8 | 154 |
| Bassa Reggiana | | | | | | | 29 | 107 | 31 | 159 |
| Savignano sul R. | | | | | | | | | 31 | 91 |
| Cattolica | | | | | | | | | 15 | 131 |
| Totale | 461 | 1.900 | 516 | 2.141 | 667 | 2.737 | 883 | 3.383 | 809 | 3.693 |
| Totale CPF | | 17 | | 20 | | 21 | | 25 | | 26 |

Fonte: Rilevazione regionale Centri per le famiglie - Comune di Ferrara

2.5 I Consulteri Familiari

I Consulteri familiari, nati come servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità, hanno come finalità l'assistenza psicologica e sociale alla maternità e paternità responsabile e ai problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, il supporto alle libere scelte della coppia e del singolo in ordine alla procreazione responsabile, la tutela della salute della donna e del bambino concepito, la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, e le informazioni procedure per l'adozione e l'affidamento familiare.

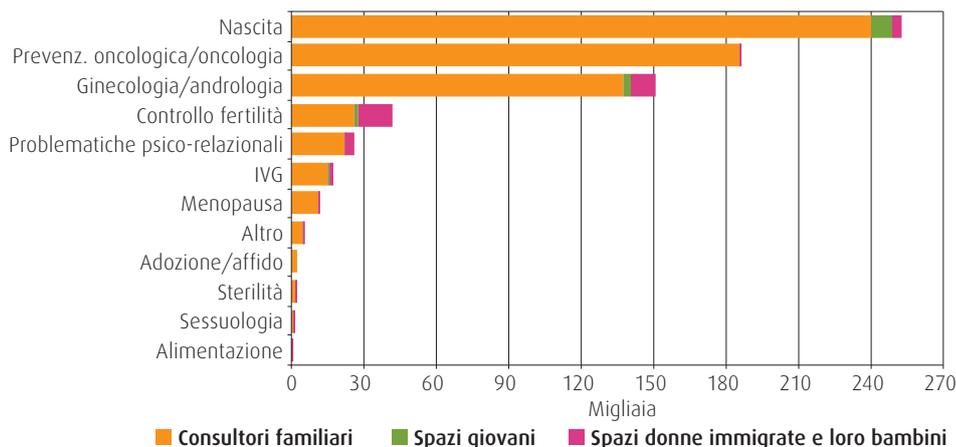
Il consultorio familiare assume inoltre un ruolo centrale nell'ambito della tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria della gravidanza.

Di seguito si riportano le prime analisi dei dati raccolti attraverso Sistema Informativo Consulteri familiari (SICO), relativi all'attività e alle caratteristiche dell'utenza dei consulteri familiari pubblici presenti sul territorio regionale. I servizi oggetto della rilevazione comprendono, oltre ai Consulteri familiari propriamente detti, gli Spazi giovani⁷ e gli Spazi donne immigrate e loro bambini⁸, mentre non rientrano nella rilevazione le attività di consultorio pediatrico.

In Emilia-Romagna ci sono 191 Consulteri familiari, 37 Spazi giovani e 18 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini. I punti di forza di questi servizi sono la multidisciplinarietà, il lavoro di equipe, la diffusione sul territorio, la collaborazione con altri servizi o istituzioni locali, l'accesso libero e la gratuità del servizio per molte prestazioni, caratteristiche finalizzate a garantire equità di accesso e continuità della presa in carico.

Nel corso dell'anno 2012, sono state erogate dai Consulteri dell'Emilia-Romagna 695.877 prestazioni, pari a 156 prestazioni ogni 1.000 persone residenti.

Graf. 29 Prestazioni erogate per Area di attività e tipo di Consultorio - Anno 2012



Fonte: Sistema Informativo Consulteri familiari (SICO) - Regione E-R

- Lo Spazio giovani è all'interno del Consultorio familiare. È riservato a giovani dai 14 ai 19/20 anni (singoli, coppie o gruppi) che hanno bisogno di un ambiente riservato in cui affrontare problemi legati alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale, oltre a problemi ginecologici, di contraccezione e di prevenzione. Il servizio è rivolto anche agli adulti di riferimento: genitori, insegnanti, allenatori sportivi.
- Gli Spazi donne immigrate e loro bambini sono collocati all'interno del Consultorio familiare. Assicurano assistenza a donne straniere e ai loro bambini (anche senza permesso di soggiorno). È sempre presente una mediatrice culturale per facilitare la relazione con gli operatori. Vengono garantiti: assistenza e visite specialistiche, informazioni e consulenza su diritti e doveri in materia di maternità e infanzia.

In ER

- 191 consulteri familiari
- 37 spazi giovani
- 18 spazi per donne immigrate e i loro bambini

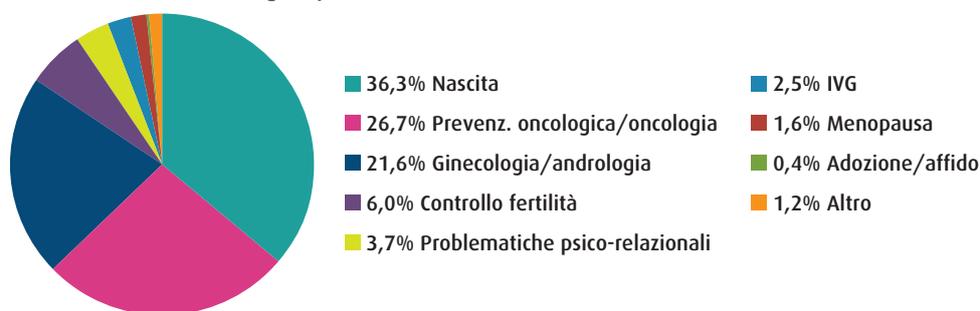
Nel corso del 2012

- 695.877 prestazioni erogate
- 15 ogni mille residenti

Dall'analisi delle prestazioni erogate per area di attività, nel corso del 2012 emerge una prevalenza di quelle relative alla nascita (gravidanza, sostegno allattamento e puerperio), il 36,3% del totale, seguono le attività per la prevenzione dei tumori (screening), il 26,7%, e la ginecologia/andrologia con il 21,6%. Le prestazioni relative alla contraccezione rappresentano il 6% del totale, le problematiche psicologiche e relazionali il 3,7% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,5%. Risultano residuali le altre prestazioni, tra cui le prestazioni per adozione/affido, pari allo 0,4%.

Dal confronto delle distribuzioni % per Ausl di erogazione emerge che la percentuale delle prestazioni psicologiche e relazionali varia da un minimo di 0,4% ad un massimo del 15%, mentre le prestazioni per affido/adozione, variano da un minimo di 0,1% ad un massimo dell'1,5%. Le differenti percentuali per Ausl di erogazione riscontrate per queste tipologie di prestazioni sono per lo più attribuibili alle diverse modalità organizzative dei Consultori, in quanto non tutti i Consultori sono strutturati per erogare prestazioni psicologiche e relazionali e di affido/adozione, ed anche quando sono erogate hanno differenti dotazioni di personale dedicato a questa attività.

Graf. 30 Prestazioni erogate per Area di attività - Anno 2012

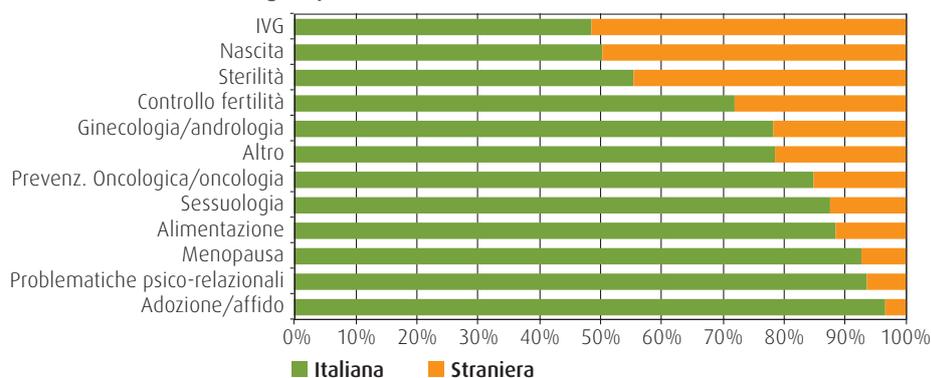


Fonte: Sistema Informativo Consultori familiari (SICO) – Regione E-R

Gli utenti che si rivolgono ai servizi consultoriali si concentrano nelle classi di età 25-29 anni (11,0%), 30-34 anni (12,9%), 35-39 anni (13,7%), 40-44 anni (12,0%) e 45-49 anni (10,7%).

Analizzando invece le prestazioni per le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti, risulta evidente che la percentuale degli stranieri risulta più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (51,6%), per l'area nascita (49,8%), per l'area sterilità (44,6%) e per il controllo della fertilità (28,1%). Complessivamente il 30,5% delle prestazioni vengono erogate a utenti stranieri, indice che denota equità di accesso ai servizi.

Graf. 31 Prestazioni erogate per area di attività e cittadinanza dell'utente - Anno 2012



Fonte: Sistema Informativo Consultori familiari (SICO) – Regione E-R

Le forme di gestione dei Servizi sociali che si occupano della tutela e protezione dei minori e dell'assistenza alle famiglie in difficoltà in Emilia-Romagna

Nel nostro ordinamento giuridico, fatte salve le competenze dell'Autorità giudiziaria, il Comune è l'ente titolare in via esclusiva delle funzioni di tutela e protezione dei minori, che le esercita attraverso i servizi sociali¹. Dette funzioni possono essere svolte direttamente, in maniera singola oppure associata, tramite Unioni di Comuni,

Associazioni o "Accordi di programma". Oppure possono essere delegate ad altri soggetti pubblici quali le Aziende Usl, le Aziende di servizi alla persona (Asp) e le Aziende sociali/speciali. Non sempre l'ambito territoriale del servizio sociale coincide con l'ambito distrettuale socio-sanitario.

Numero e tipologia di gestione dei Servizi sociali deputati alla tutela e protezione dei minori al 31.12.2013

| Tipologia ente gestore | Numero Servizi | % |
|---------------------------------------|----------------|--------------|
| Comune (singolo) | 14 | 25,0 |
| Unione di Comuni | 14 | 25,0 |
| Asp | 7 | 12,5 |
| Ausl | 6 | 10,7 |
| Associazione di Comuni | 5 | 8,9 |
| Azienda sociale/speciale | 4 | 7,1 |
| Comuni in accordo di programma | 3 | 5,4 |
| Ausl e Comuni in accordo di programma | 1 | 1,8 |
| Comunità montana | 1 | 1,8 |
| Istituzione comunale | 1 | 1,8 |
| Totale | 56 | 100,0 |

Fonte: Osservatorio regionale infanzia e adolescenza, Regione Emilia-Romagna

Sulla base del monitoraggio svolto periodicamente dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, le forme di gestione esistenti al 31.12.2013, a fronte di 344 comuni e 38 distretti socio-sanitari, sono 56. Le tipologie più diffuse sono il Comune singolo a gestione diretta e le Unioni di Comuni (14 in entrambi i casi). In 7 casi la scelta è ricaduta sulla delega ad un'Azienda di servizi alla persona presente sul territorio, mentre in altri 6 casi la delega è affidata all'Azienda Usl.

Chiudono questo quadro articolato, anche se presenti in numero limitato, le funzioni svolte tramite Associazioni di Comuni, Aziende di servizi sociali/speciali o Accordi di programma fra Comuni (5, 4 e 3 casi rispettivamente). Uniche sono le forme di gestione della Comunità montana, dell'Accordo di programma tra Asl e Comuni del Distretto e dell'Istituzione comunale.

1. La L.R. 14/2008, all'art. 4, comma 2 recita «Il Comune è titolare, in via esclusiva, delle funzioni in materia di tutela dei minori, fatte salve le competenze dell'autorità giudiziaria. Esso: a) prevede interventi specifici per l'infanzia, l'adolescenza, il sostegno alla genitorialità e per i neo maggiorenni; b) esercita le funzioni di gestione, autorizzazione e vigilanza dei servizi socio-educativi a favore di bambini, adolescenti e neo maggiorenni, secondo quanto previsto dalla Legge regionale n. 2 del 2003 e dai relativi provvedimenti attuativi; c) assicura la necessaria collaborazione con le autorità giudiziarie competenti». L'art.17 ai commi 1 e 5 recita rispettivamente «I Comuni, singoli o associati, tramite i servizi sociali, anche avvalendosi per quanto di competenza delle AUSL e delle aziende ospedaliere, esercitano le funzioni di tutela dei minori di cui all'articolo 15, comma 5, lettera a) della Legge regionale n. 2 del 2003, e di promozione, anche ai sensi della Convenzione ONU di cui alla Legge n. 176 del 1991» e «Fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia previsti dalla legislazione statale, i servizi si fanno carico delle situazioni di pregiudizio o rischio psicofisico e sociale dei minori perseguendo in modo privilegiato, ove possibile, l'accordo e la collaborazione della famiglia». Ricade in questa tipologia anche il comune di Bologna, che più precisamente ha scelto di delegare alcune funzioni di tutela - in particolare l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e le attività di tutela per i minori non riconosciuti alla nascita - all'Asp cittadina. Inoltre, il Comune di Bologna è caratterizzato da una gestione dei servizi fortemente decentrata presso i Quartieri.

Modalità di gestione dei Servizi sociali deputati alla tutela e protezione dei minori al 31.12.2013

| Provincia | Distretto socio-sanitario | Denominazione servizio | Tipologia ente gestore | |
|-------------------|---------------------------------------|---|------------------------------------|------------------------|
| PC | Piacenza | Comune di Piacenza | Comune | |
| | | Ponente | Distretto di Piacenza-Ponente | Ausl |
| | | | Comuni di Gossolengo e Rivergaro | Associazione di Comuni |
| | Comunità montana appennino piacentino | | Comunità montana | |
| | Levante | Distretto di Piacenza-Levante | Ausl | |
| | | Comune di Caorso | Comune | |
| | | Comune di Podenzano | Comune | |
| | | Comune di Ponte dell'Olio | Comune | |
| | | Comune di Vigolzone | Comune | |
| | | Comune di San Giorgio Piacentino | Comune | |
| PR | Parma | Comune di Parma | Comune | |
| | | Comune di Torrile | Comune | |
| | | Comuni di Sorbolo e Mezzani | Unione di Comuni | |
| | | Comune di Colorno | Comune | |
| | Parma Sud-Est | Azienda Pedemontana Sociale | Azienda sociale/speciale | |
| | | Azienda Sociale Sud-Est | Azienda sociale/speciale | |
| | Fidenza | Asp distretto Fidenza | Asp | |
| | Valli Taro e Ceno | ASP "Cav. M. Rossi Sidoli" | Asp | |
| RE | Reggio Emilia | Comune di Reggio Emilia | Comune | |
| | | Comune di Quattro Castella (capofila) | Comuni in accordo di programma | |
| | | Unione Terra di Mezzo | Unione di Comuni | |
| | Guastalla | Unione comuni bassa reggiana | Unione di Comuni | |
| | Montecchio - Val D'Enza | Servizio soc. integr. Unione Comuni Val D'Enza | Unione di Comuni | |
| | Scandiano | Unione comuni Tresinaro-Secchia | Unione di Comuni | |
| | Castelnuovo Ne' Monti | Servizio Sociale unificato Comuni del distretto | Comuni in accordo di programma | |
| | Correggio | Unione Comuni pianura reggiana | Unione di Comuni | |
| MO | Modena | Comune di Modena | Comune | |
| | Mirandola | Unione Comuni modenesi area nord | Unione di Comuni | |
| | Sassuolo | Unione Comuni del Ceramico Sassuolo | Unione di Comuni | |
| | Vignola | Unione terre di Castelli | Unione di Comuni | |
| | Carpi | Unione Terre d'Argine | Unione di Comuni | |
| | Pavullo nel Frignano | Unione Comuni Frignano | Unione di Comuni | |
| | Castelfranco | Istituz. per la gestione dei serv. soc. Castelfranco E. | Istituzione comunale | |
| | BO | Bologna Città | Comune di Bologna / Asp Irides | Comune + Asp |
| Casalecchio di R. | | Asc Insieme | Azienda sociale/speciale | |
| Porretta T. | | Distretto di Porretta T. | Ausl | |
| Pianura Est | | Distretto Pianura Est | Ausl e comuni in accordo di progr. | |
| S. Lazzaro di S. | | Distretto S. Lazzaro | Ausl | |
| Pianura Ovest | | Asp Seneca di S. Giovanni in P. | Asp | |
| Imola | | Asp circondario imolese | Asp | |

| Provincia | Distretto socio-sanitario | Denominazione servizio | Tipologia ente gestore |
|-----------|--|---|--------------------------------------|
| FE | Centro Nord | Asp servizi persona Ferrara | Asp |
| | | Azienda speciale servizi alla persona di Copparo | Azienda sociale/speciale |
| | Sud Est | Asp Delta Ferrarese | Asp |
| | | Serv. Soc. convenz. Portomaggiore-Ostellato-Argenta | Associazione di Comuni |
| | Ovest | Comune di Bondeno | Comune |
| Ovest | Comune Cento capofila gestione associata | Associazione di Comuni | |
| RA | Ravenna | Asp Ravenna-Russi-Cervia | Asp |
| | | Comune Cervia | Comune |
| | Lugo | Unione Comuni bassa Romagna | Unione di Comuni |
| | Faenza | Servizi Sociali Associati di Faenza | Associazione di Comuni |
| FC | Cesena-Valle Savio | Comune di Cesena capofila per i Comuni del distr. | Associazione di Comuni (convenzione) |
| | Rubicone-Costa | Unione dei Comuni del Rubicone | Unione di Comuni |
| | Forlì | Comune di Forlì e comprensorio | Comuni in accordo di programma |
| RN | Riccione | Distretto di Riccione | Ausl |
| | Rimini | Distretto di Rimini | Ausl |
| | Rimini | Alta val Marecchia | Unione di Comuni |

Fonte: Osservatorio regionale infanzia e adolescenza, Regione Emilia-Romagna

2.6 Le difficoltà del crescere

2.6.1 Bambini e ragazzi in carico ai Servizi sociali

I bambini e i ragazzi in carico ai Servizi sociali territoriali della nostra Regione (di seguito brevemente anche minori) alla data del 31.12.2011 sono quasi 54.500, circa 8 ogni 100 minorenni residenti⁹. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un aumento lieve, pari all'1,7%, dell'utenza in carico, a fronte di un aumento della popolazione minorile residente che è dell'1,4%.

I "minori", e le loro famiglie, sono accolti e seguiti dai Servizi sociali territoriali con interventi che vanno dai benefici di natura economica, in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, ad interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento part time, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'autorità giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso all'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali e ad incontri "protetti" con i genitori.

La rilevazione riguarda anche i minori stranieri non accompagnati ed i bambini, italiani e stranieri, accolti in una famiglia adottiva.

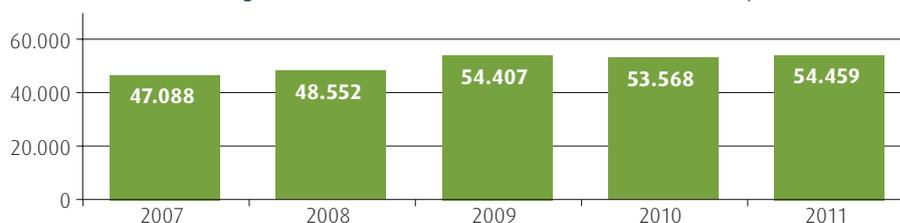
Tab. 36 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12. Anni 2007/2011.
Valori assoluti e variazioni % minorenni residenti all'1.1 dell'anno successivo e % bambini e ragazzi in carico sui minorenni residenti

| Anno | Bambini e ragazzi assistiti al 31.12 | | Minorenni residenti all'1.1 dell'anno succ. | | % in carico sui minorenni residenti |
|------|--------------------------------------|--------|---|--------|-------------------------------------|
| | v.a. | var. % | v.a. | var. % | |
| 2007 | 47.088 | - | 650.045 | - | 7,2 |
| 2008 | 48.552 | 3,1 | 667.922 | 2,8 | 7,3 |
| 2009 | 54.407 | 12,1 | 684.231 | 2,4 | 8,0 |
| 2010 | 53.568 | -1,5 | 695.043 | 1,6 | 7,7 |
| 2011 | 54.459 | 1,7 | 704.716 | 1,4 | 7,7 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

*Sono 54.500 i bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali al 31.12.2011
8 ogni 100 residenti*

Graf. 32 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12. Anni 2007/2011



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Per una lettura adeguata alla complessità del tema che i dati di questo paragrafo si prefiggono di descrivere, è opportuno prendere in considerazione l'articolazione e la disomogeneità delle forme organizzative e di gestione dei Servizi sociali professionali, scelte dagli Enti Locali¹⁰, della Regione Emilia-Romagna¹¹.

9. I dati esposti in questo paragrafo sono resi disponibili dai Servizi sociali territoriali attraverso la rilevazione regionale SISAM-ER, regolata dalla Circolare D.G. Sanità e politiche sociali n. 12/2011 e condotta attraverso il sistema applicativo regionale Sisam oppure attraverso la procedura informatizzata, per l'acquisizione dai sistemi informativi locali, Import-Sisam. Cfr. anche <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-sisam>.

10. Art. 4, comma 2, L.R. n. 14/2008 "Il Comune è titolare in via esclusiva, delle funzioni in materia di tutela dei minori, fatte salve le competenze dell'autorità giudiziaria [...]".

11. Una descrizione degli elementi cui fare attenzione per la lettura dei dati qui rappresentati è pubblicata in apertura del Rapporto sui minori in carico ai Servizi sociali, anno 2010, consultabile all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/i-dati>

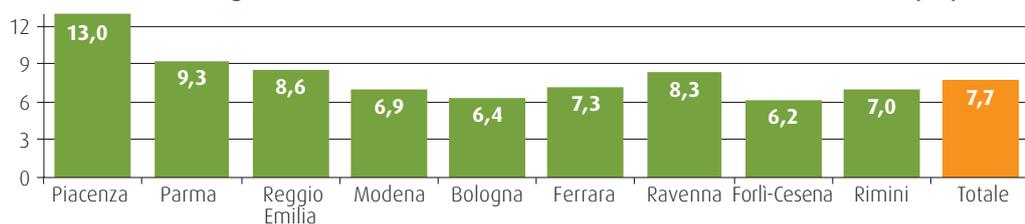
L'analisi territoriale evidenzia come la provincia di Piacenza risulti essere quella con il tasso più alto di presa in carico, con 13 assistiti ogni 100 minorenni residenti, mentre in quella di Forlì-Cesena, all'estremo opposto, sono circa 6 i bambini/ragazzi assistiti ogni 100 residenti della stessa età. Tutte le altre province sono caratterizzate da una percentuale di assistiti sul totale dei residenti che oscilla tra il 6,4% della provincia di Bologna e il 9,3% di quella di Parma.

Tab. 37 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011. Tasso sui minorenni residenti per provincia

| Provincia | Minori in carico 31.12.2011 | Minorenni residenti al 1.1.2012 | % sui minorenni residenti |
|---------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------|
| Piacenza | 5.704 | 43.958 | 13,0 |
| Parma | 6.445 | 69.143 | 9,3 |
| Reggio Emilia | 8.204 | 95.467 | 8,6 |
| Modena | 8.262 | 118.961 | 6,9 |
| Bologna | 9.702 | 151.970 | 6,4 |
| Ferrara | 3.420 | 47.137 | 7,3 |
| Ravenna | 4.992 | 60.050 | 8,3 |
| Forlì-Cesena | 3.913 | 63.384 | 6,2 |
| Rimini | 3.817 | 54.646 | 7,0 |
| Totale | 54.459 | 704.716 | 7,7 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Graf. 33 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011. Tasso sui minorenni residenti per provincia



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

A giustificazione delle differenze tra ambiti provinciali emergenti dall'analisi vi sono elementi di tipo organizzativo, attribuibili al Servizio che mette a disposizione i dati, come sopra evidenziato, ma anche alle difformi modalità di progettazione ed erogazione degli interventi. Ad esempio alcuni servizi gestiscono, e quindi registrano nel sistema, anche l'assistenza fornita in risposta a bisogni esclusivamente economici, mentre per altri (solitamente forme di gestione delegata e/o associata delle funzioni di tutela e protezione dei minori in "senso stretto") questa tipologia di risposta è mantenuta in capo ai comuni singoli.

Per quanto riguarda le nuove prese in carico dell'anno 2011, i bambini e ragazzi assistiti sono stati 10.776, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1.361 unità, pari all'11,2%¹².

In rapporto al totale dei minori complessivamente in carico¹³ i nuovi utenti rappresentano oltre il 16%: anche in questo caso si registra un calo rispetto agli anni precedenti. Ciò è dovuto della diminuzione del numero di nuovi utenti, e alla sostanziale stabilità di quelli "in carico nell'anno", che prolungano la permanenza in carico al Servizio dagli anni precedenti quello della rilevazione.

12. Le cause di questa più apparente che sostanziale diminuzione complessiva dell'utenza presa in carico per la prima volta nell'anno di riferimento, vi sono giustificazioni e problematiche locali, afferenti soprattutto alla gestione dei casi all'interno del sistema informativo. Ad es. un calo molto importante, tra il 2010 e il 2011, si è verificato con riguardo all'utenza del Comune di Bologna (-52%), che nel 2011 ha visto il passaggio ad un nuovo sistema informativo, adottando regole e modalità del tutto rinnovate. Ma anche altri servizi di media ampiezza (in particolare nelle province di Modena, Ferrara e Ravenna), registrano percentuali significative in diminuzione, in quanto nel 2011 sono riusciti a fornire solamente i casi afferenti al settore della "tutela e protezione" in senso stretto, a differenza dell'anno precedente in cui avevano inserito nella rilevazione anche la casistica in carico per problematiche di tipo economico.

13. Il totale degli utenti in carico nell'anno comprende sostanzialmente i casi nuovi e quelli che sono in carico dagli anni precedenti.



Sono in calo le nuove prese in carico

Tab. 38 Bambini e ragazzi con nuova presa in carico al servizio sociale. Anni 2007-2011.
Valori assoluti, variazione assoluta e %, e % sul totale

| Anno | Bambini e ragazzi con presa in carico iniziata nell'anno | Variazione rispetto all'anno precedente | | % nuovi sul totale in carico nell'anno |
|------|--|---|-------|--|
| | | ass. | % | |
| 2007 | 10.408 | - | - | 18,8 |
| 2008 | 11.341 | 933 | 9,0 | 20,4 |
| 2009 | 12.725 | 1.324 | 11,7 | 20,4 |
| 2010 | 12.137 | -588 | -4,6 | 19,4 |
| 2011 | 10.776 | -1.361 | -11,2 | 16,6 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Gli utenti con cittadinanza straniera sono poco più di 25.000, e costituiscono quasi la metà del totale. In termini assoluti si registra un aumento di circa 5.000 minori in 4 anni, mentre, nello stesso periodo, l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale è aumentata di quasi 5 punti, essendo salita nel 2011 al 46,2%.

Tab. 39 Bambini e ragazzi stranieri in carico al servizio sociale al 31.12. Anni 2008/2011
Valori assoluti, variazione % e incidenza % sul totale al 31.12

| Anno | Bambini e ragazzi stranieri assistiti al 31.12 | | % sui minorenni assistiti |
|------|--|--------|---------------------------|
| | v.a. | var. % | |
| 2008 | 20.137 | - | 41,5 |
| 2009 | 23.349 | 16,0 | 42,9 |
| 2010 | 24.593 | 5,3 | 45,9 |
| 2011 | 25.384 | 3,2 | 46,6 |

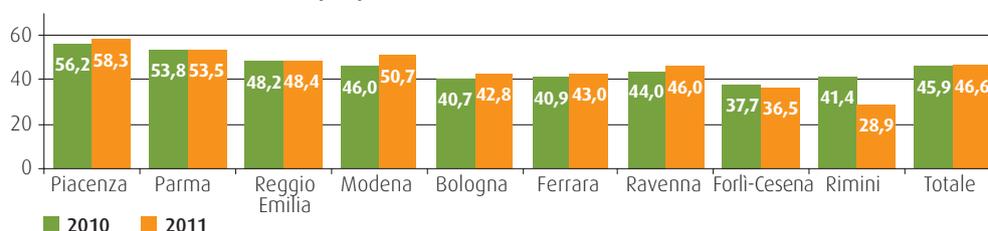
Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Aumenta la % di minori stranieri in carico

Il grafico evidenzia gli scostamenti provinciali rispetto alla media regionale negli anni 2010 e 2011. La provincia caratterizzata dalla percentuale più alta (12 punti sopra la media) è quella di Piacenza¹⁴, seguita da Parma (53,5%) e Modena (51%). Le province che si distinguono in misura maggiore dalla media regionale sul fronte opposto sono quella di Rimini, che vede una presenza straniera tra gli assistiti del 29%, Forlì-Cesena con il 36,5% e la provincia di Bologna con il 42,8%.

Nella maggior parte delle province si è verificato un aumento oppure una sostanziale stabilità della componente straniera tra il 2010 e il 2011, ad eccezione di quelle di Rimini e Forlì-Cesena.

Graf. 34 Bambini e ragazzi stranieri in carico al servizio sociale al 31.12.2011.
% sul totale assistiti per provincia e confronto con l'anno 2010



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

14. La provincia di Piacenza, pur non avendo il primato nella presenza straniera complessiva, è quella in cui è maggiore la quota di minori stranieri residenti, in relazione al totale dei residenti minorenni.

La distribuzione per sesso dei bambini e ragazzi in carico ai Servizi sociali rivela una leggera prevalenza dei maschi sulle femmine, considerato che queste ultime rappresentano il 46,3% del totale.

Se si analizzano le differenze di genere nelle diverse classi di età la prevalenza dei maschi sulle femmine è sempre confermata, ma risulta particolarmente marcata negli anni più vicini alla maggiore età: infatti mentre fino ai cinque anni di età le femmine costituiscono il 48% del totale, dai 18 anni in su questa quota scende a circa il 42%.

Tab. 40 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011* per sesso e classi di età.
Valori assoluti e %¹⁵

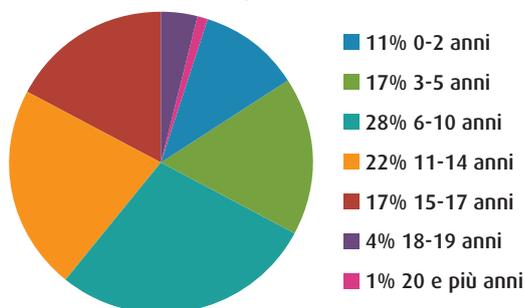
| Classe di età | Femmine | Maschi | Totale | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|------------|
| | | | v.a. | % |
| 0-2 | 2.676 | 2.956 | 5.632 | 11,0 |
| 3-5 | 4.093 | 4.449 | 8.542 | 16,6 |
| 6-10 | 6.812 | 7.724 | 14.536 | 28,3 |
| 11-14 | 5.244 | 6.045 | 11.289 | 22,0 |
| 15-17 | 3.841 | 4.841 | 8.682 | 16,9 |
| 18-19 | 779 | 1.123 | 1.902 | 3,7 |
| 20 e più | 308 | 427 | 735 | 1,4 |
| Totale | 23.753 | 27.565 | 51.318 | 100 |
| % | 46,3 | 53,7 | 100 | |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER
*Per i quali sono disponibili i dati individuali

Il 28% dei bambini in carico ha un'età compresa tra i 6 e i 10 anni

Dall'analisi della composizione per età del complesso dei bambini e ragazzi seguiti dai Servizi sociali emerge che la classe più numerosa, che comprende quasi 3 bambini ogni 10 in carico, è quella dei bambini di età compresa fra 6 e 10 anni (questa dominanza è dovuta anche al fatto che copre ben 5 annualità, quelle corrispondenti alla scuola primaria, mentre le altre classi sono più ristrette). Segue la classe dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni (22%), mentre le classi 3-5 anni e quella 15-17 costituiscono entrambe una quota di poco inferiore al 17%. Un bambino su 10 ha meno di 3 anni, mentre degno di attenzione è il fatto che il 5% circa degli utenti del Servizio sia composto da ragazzi maggiorenni. Il Servizio sociale territoriale, competente nella presa in carico delle situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà ha come mandato quello di intervenire – anche su richiesta dell'autorità giudiziaria - sulla fascia d'età 0-17 anni. Vi sono però situazioni di particolare delicatezza, in cui gli interventi e i progetti proseguono oltre la maggiore età (per lo più nella fascia 18-21 anni) se legati a provvedimenti di protezione emessi prima del compimento dei 18 anni.

Graf. 35a Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 per classe di età



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

15. Il totale di questa tabella – e di quelle successive contenenti un'analisi dei casi in base ad alcune caratteristiche - non coincide con il totale dei minori in carico al 31/12/11 (pari a 54.459) perché in questa analisi sono inclusi solo i casi dei Servizi rispondenti alla rilevazione su base individuale (Sisam o ImportSisam), con una percentuale di copertura del 94%. Non rientrano quindi gli utenti delle seguenti gestioni territoriali: Asp Rossi Sidoli (distretto Val Taro-Val Ceno -PR), Unione comuni modenese area nord-Mirandola (MO), Comune di Cesena, comuni del distretto di Castelfranco E., e i minori stranieri non accompagnati di competenza del Comune di Bologna, la cui gestione è delegata all'Asp cittadina.

Graf. 35b Composizione % di bambini e ragazzi con presa in carico al 31.12.2011, per sesso e classi di età



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Quasi l'80% dei casi di minori in carico ai servizi presenta problematiche attribuibili al nucleo familiare di origine

L'analisi delle problematiche che caratterizzano l'utenza in carico ai Servizi evidenzia una quota di casi preponderante, pari al 77,8%, assistita per problemi attribuibili al nucleo di origine (deprivazione economico-abitativa, incapacità genitoriale, conflittualità, problemi psichiatrici e legati a situazioni di dipendenze patologiche, ecc.)¹⁶.

Seguono, con il 9%, i ragazzi che presentano un forte disagio relazionale o scolastico, e, ad una certa distanza, i bambini e ragazzi la cui disabilità ha portato il nucleo a richiedere assistenza al servizio sociale (5%). Non è trascurabile la quota di utenti in carico a causa di violenze e maltrattamenti, pari al 2,4% dei casi totali. Altre situazioni come: minori coinvolti in procedure penali, bambini dichiarati adottabili (adozione nazionale o internazionale), ed i minori stranieri non accompagnati, sono meno diffuse, rappresentando meno del 2%¹⁷.

Tab. 41 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011* per sesso e problematica individuale prevalente

| Tipologia di utente | Femmine | Maschi | Totale | |
|--------------------------------------|---------------|---------------|---------------|------------|
| | | | v.a. | % |
| Con nucleo problematico | 18.493 | 19.689 | 38.182 | 77,8 |
| Con disagio relazionale o scolastico | 1.750 | 2.638 | 4.388 | 8,9 |
| Disabile | 955 | 1.635 | 2.590 | 5,3 |
| Vittima di violenze | 684 | 504 | 1.188 | 2,4 |
| Coinvolto in procedure penali | 207 | 705 | 912 | 1,9 |
| In stato di adottabilità | 296 | 409 | 705 | 1,4 |
| Straniero non accompagnato | 84 | 527 | 611 | 1,2 |
| Altre motivazioni | 232 | 284 | 516 | 1,1 |
| Totale | 22.701 | 26.391 | 49.092 | 100 |

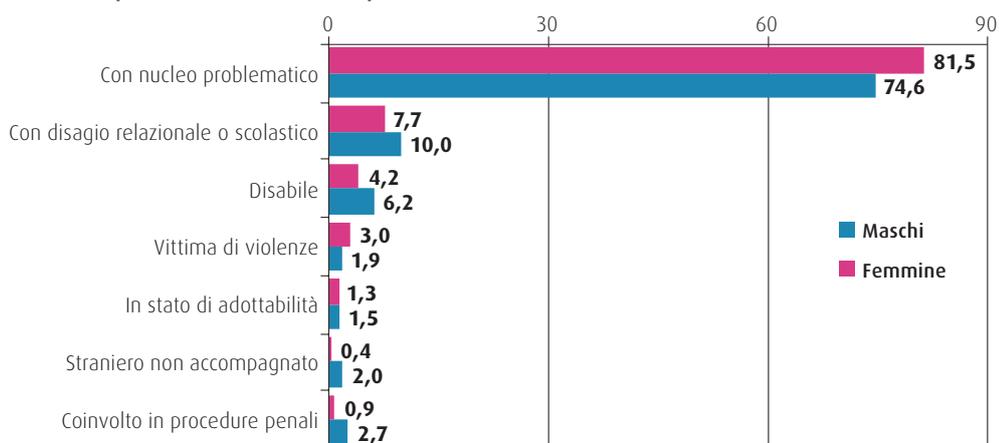
Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Per i quali sono disponibili i dati individuali

16. Come per l'analisi in base al sesso e all'età, la distribuzione degli utenti per tipo di problema prevalente è possibile solo per i casi dei Servizi sociali rispondenti alla rilevazione su base individuale (Sisam o ImportSisam).

17. Occorre precisare che il sistema informativo prevede, al momento dell'aggiornamento della cartella, la registrazione della problematica prevalente: in caso di multi problematicità non è possibile inserire due problematiche contemporanee, mentre c'è la possibilità di aggiornare l'informazione, storicizzandola, al momento in cui insorgono cambiamenti importanti nella situazione del minore o della sua famiglia.

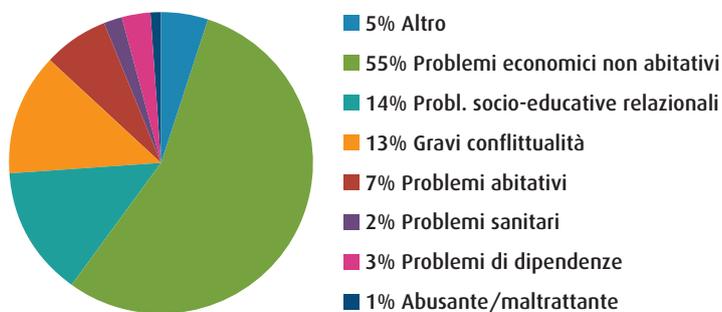
Graf. 36 Composizione % di bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 per sesso e problematica individuale prevalente



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Per capire quali sono i problemi del nucleo che contraddistinguono i bambini e ragazzi per i quali viene indicato “nucleo problematico”, abbiamo analizzato l’informazione sulla Problematica familiare prevalente. Ne risulta un quadro caratterizzato, ancora una volta, da una prevalenza netta di situazioni di deprivazione economica, che costituiscono il 62%: per una quota del 55% si tratta di problemi economici legati prevalentemente al reddito, per un altro 7% di difficoltà legate all’abitazione. I restanti casi sono caratterizzati da problemi relazionali educativi (14% dei casi), gravi conflittualità (13%), dipendenza da sostanze (nel 3%), problemi sanitari (2%), mentre i nuclei che agiscono violenze (abusanti o maltrattanti) sono l’1%.

Graf. 37 Composizione % in base alla problematica familiare prevalente dei bambini e ragazzi in carico al 31.12.2011 con nucleo problematico



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

I bambini e i ragazzi seguiti dai Servizi della regione Emilia-Romagna che alla fine dell’anno 2011 erano interessati da un provvedimento di Tutela, emesso dall’Autorità giudiziaria, erano complessivamente 1.240. Rapportato alla popolazione minorenni residente, si tratta di un tasso pari a quasi 2 minori ogni 1.000 minori residenti. La tabella illustra la distribuzione dei casi per provincia, nonché il rapporto con la popolazione minorenni residente.

Nel 62% dei casi le problematiche del nucleo familiare sono legate a situazioni di deprivazione economica

1.240 i minori che a fine 2011 sono interessati da un provvedimento di tutela emesso dall’autorità giudiziaria

2 minori ogni 1.000 minori residenti

Tab. 42 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 interessati da un provvedimento di tutela per provincia. V.a., tasso per 1.000 residenti minorenni e % sul totale in carico ai Servizi sociali¹⁸

| Provincia | Minori in carico interessati da provvedimento di tutela | Minorenni residenti al 1/1 anno precedente | Minori in tutela per 1.000 minorenni | Minori in tutela sul totale in carico ai Servizi sociali |
|-------------------------|---|--|--------------------------------------|--|
| Piacenza | 123 | 43.958 | 2,8 | 2,2 |
| Parma | 86 | 69.143 | 1,2 | 1,3 |
| Reggio Emilia | 104 | 95.467 | 1,1 | 1,3 |
| Modena | 353 | 118.961 | 3,0 | 4,3 |
| Bologna | 274 | 151.970 | 1,8 | 2,8 |
| Ferrara | 79 | 47.137 | 1,7 | 2,3 |
| Ravenna | 64 | 60.050 | 1,1 | 1,3 |
| Forlì-Cesena | 88 | 63.384 | 1,4 | 2,2 |
| Rimini | 69 | 54.646 | 1,3 | 1,8 |
| Totale | 1.240 | 704.716 | 1,8 | 2,3 |
| Totale anno 2010 | 1.297 | 695.043 | 1,9 | |

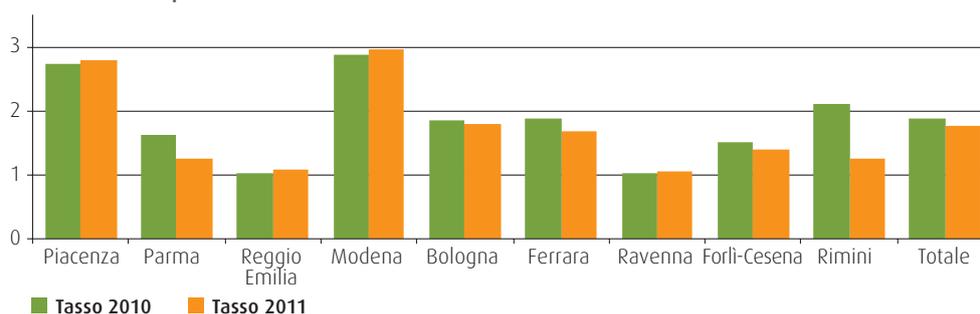
Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

La tutela è aperta quando i genitori, per diverse cause, non possono esercitare la potestà¹⁹. Poiché nei casi oggetto di rilevazione la “tutela” è assegnata all’Ente locale, la funzione è di fatto esercitata dai Servizi sociali.

L’indicatore analizzato è fondamentale per misurare un fenomeno di particolare problematicità, nonché per assicurare le risorse necessarie sia in fase di programmazione che di attivazione degli interventi necessari ad intervenire in modo adeguato. Il dato testimonia inoltre della grande responsabilità che investe gli operatori dei Servizi sociali rispetto ai bambini e ai ragazzi oggetto del provvedimento.

Il confronto con l’anno precedente, rappresentato anche a livello provinciale, restituisce una situazione complessivamente in lieve diminuzione: a fine 2010 i casi con tutela erano infatti 1.297 (1,9 su 1.000 residenti), a fronte dei 1.240 del 2011.

Graf. 38 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 con tutela per provincia. Tasso per 1.000 residenti minorenni. Confronto con l’anno 2010



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

18. Il dato è parzialmente frutto di una stima, per via di alcuni Servizi non rispondenti. In questo caso è stato utilizzato il dato disponibile più recente: Unione comuni modenese area nord- Mirandola (2010), Comune di Bologna (2009), Comune di Cesena (2010).

19. Secondo l’art. 343 del Codice civile “si apre la tutela... se entrambi i genitori sono morti o per altre cause non possono esercitare la potestà dei genitori”.

Un altro indicatore della complessità delle situazioni gestite dai Servizi sociali territoriali quando si occupano di “minori e famiglie”, è quello che riguarda i minori interessati da un provvedimento di Affidamento al Servizio sociale, emesso dal Tribunale per i Minorenni, in seguito al quale il personale dei Servizi è incaricato di vigilare, attraverso visite e incontri periodici, sulla situazione del bambino o ragazzo segnalato, nel suo contesto sociale e familiare²⁰.

L’analisi dei dati ci permette di quantificare in oltre 5.000 i casi, in carico alla fine dell’anno 2011 e interessati da questo tipo di provvedimento, per un tasso di 7,5 ogni 1.000 residenti minorenni. Le difformità evidenti tra le diverse province sono significative: su tutte si distingue quella di Piacenza, caratterizzata da una numerosità superiore alla media (10 affidati ai Servizi ogni 1.000 abitanti). All’estremo opposto si trova invece la provincia di Bologna, contrassegnata da un tasso di 5,3, pari a quasi la metà. Anche Parma si distingue per un’incidenza significativamente più bassa della media (6,1).

A fine 2011 oltre 5.000 i minori interessati da un provvedimento di affidamento al servizio sociale

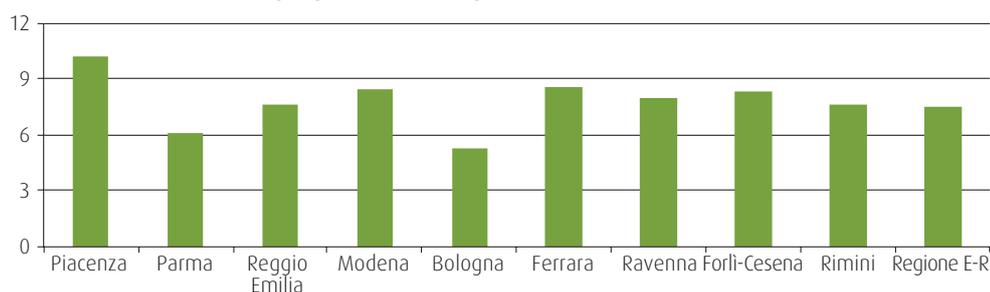
7.5 ogni 1.000 minori residenti

Tab. 43 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 con provvedimento di affido per provincia. Valori assoluti e tasso per 1.000 residenti minorenni. Confronto con l’anno 2010

| Provincia | Minori in affidamento al Servizio sociale | Tasso per 1.000 residenti minorenni | Minori con affidamento al Servizio sociale sul totale in carico ai Servizi sociali |
|-------------------------|---|-------------------------------------|--|
| Piacenza | 450 | 10,2 | 7,9 |
| Parma | 424 | 6,1 | 6,6 |
| Reggio Emilia | 730 | 7,6 | 8,9 |
| Modena | 1.014 | 8,5 | 12,3 |
| Bologna | 813 | 5,3 | 8,4 |
| Ferrara | 405 | 8,6 | 11,8 |
| Ravenna | 480 | 8,0 | 9,6 |
| Forli-Cesena | 535 | 8,4 | 13,7 |
| Rimini | 423 | 7,7 | 11,1 |
| Totale | 5.274 | 7,5 | 9,7 |
| Totale anno 2010 | 5.826 | 8,4 | 10,9 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Graf. 39 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 con provvedimento di affido al servizio sociale, per provincia. Tasso per 1.000 residenti minorenni



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

I bambini e ragazzi che si trovano in una situazione di violenza o maltrattamento, quando segnalato alle istituzioni competenti, vengono assistiti attraverso il lavoro integrato di équipe multi professionali socio-sanitarie²¹.

20. L’Affidamento al Servizio Sociale, previsto nella Legge istitutiva del Tribunale per i Minorenni (art. 26 RD Legge minorile) è un “provvedimento pronunciato dall’autorità giudiziaria minorile nell’ambito di un procedimento civile di limitazione della potestà dei genitori o di accertamento dello stato di abbandono, elaborato in via interpretativa sulla base degli artt. 333 cod. civ. e 25 rdl 1934 n. 1404” (Relazione annuale delle attività svolte, 2012 - Garante per l’infanzia e l’adolescenza Regione Emilia-Romagna).

21. Gli artt. 4 e 17 della L.R. 14/2008 recitano, rispettivamente: “Il Comune è titolare, in via esclusiva, delle funzioni in materia di tutela dei minori, fatte salve le competenze dell’autorità giudiziaria” e “fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia (...), i servizi si fanno carico delle situazioni di pregiudizio o rischio psicofisico e sociale dei minori (...)”.

1.500 bambini o ragazzi
vittime di violenza
o maltrattamento
al 31.12.2011

2 minori ogni 1.000
residenti minorenni

Sulla base dei risultati della rilevazione regionale condotta attraverso il sistema Informativo Sisam-ER i bambini/ragazzi, in carico alla fine del 2011, con problematica prevalente della presa in carico l'essere vittima di violenze o maltrattamenti, erano circa 1.500. Rapportato alla popolazione minorenni residente, si tratta di circa 2 bambini e ragazzi ogni 1.000 residenti minorenni.

Tab. 44 Bambini e ragazzi nuovi nell'anno e in carico al servizio sociale al 31.12 vittime di violenza. Anni 2008-2011. Tasso per 1.000 residenti minorenni

| Anno | N. minori Vittima di violenza NUOVI NELL'ANNO | N. minori Vittima di violenza IN CARICO AL 31/12 | Popolazione target (minorenni residenti) | Nuovi casi: tasso su 1.000 minorenni residenti (INCIDENZA) | In carico al 31/12: tasso su 1.000 minorenni (PREVALENZA) |
|------|---|--|--|--|---|
| 2008 | 248 | 962 | 667.922 | 0,4 | 1,4 |
| 2009 | 275 | 1188 | 684.231 | 0,4 | 1,7 |
| 2010 | 431 | 1490 | 695.043 | 0,6 | 2,1 |
| 2011 | 389 | 1497 | 704.716 | 0,6 | 2,1 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Negli ultimi quattro anni si è verificato un aumento dei minori vittime di violenza in carico, che nel 2008 erano meno di 1.000 (962). L'anno successivo sono saliti a 1.188, nel 2010 a 1.490, mentre nel 2011 si è registrata una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (1.497 casi).

È rappresentato anche il numero dei nuovi minori presi in carico nell'anno per la stessa problematica: nel 2011 sono stati 389. Negli ultimi quattro anni presi in considerazione (2008-2011), si è verificato un trend crescente, soprattutto nel 2010 in cui si passa dai 275 casi dell'anno precedente a 431 casi.

Come già illustrato, le componenti riferite al genere, all'età, alla cittadinanza e alla situazione familiare sono disponibili solo per i casi dei Servizi che alimentano i sistemi informativi su base individuale²².

Nel caso dei minori vittima di violenze la percentuale di copertura, per l'anno 2011, attraverso i dati individuali è del 64%²³, pertanto le analisi qualitative si concentreranno su 958 casi.

Le femmine sono in percentuale maggiore rispetto ai maschi, costituendo complessivamente quasi il 58% dei casi. È degno di attenzione come la quota di femmine cresca al crescere dell'età. Se nelle prime due classi (0-2 e 3-5 anni) sono i bambini ad avere una prevalenza sulle bambine, con l'aumentare dell'età queste ultime, costituiscono una quota sempre maggiore, fino a rappresentare il 67% della fascia d'età 15-17 anni.

Tab. 45 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 (per i quali sono disponibili i dati individuali), vittime di violenza o maltrattamenti, per classe d'età e genere

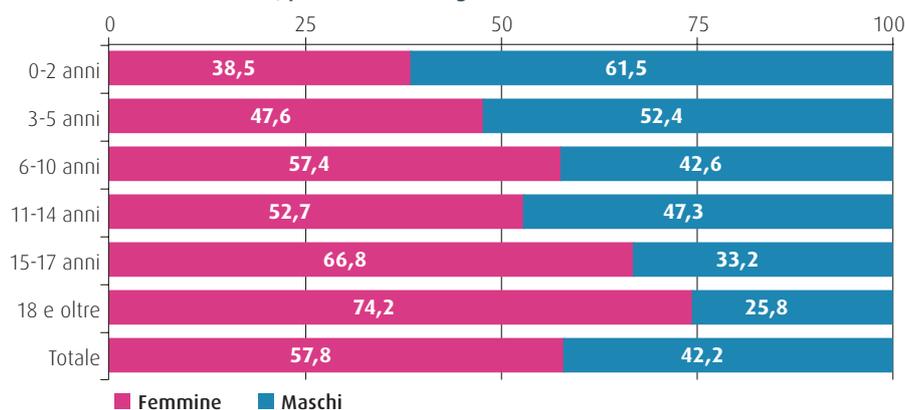
| Sesso Classe d'età | Femmine | Maschi | Totale | % femmine nelle diverse classi d'età | % classe d'età sul totale |
|-----------------------|------------|------------|------------|--------------------------------------|---------------------------|
| 0-2 anni | 10 | 16 | 26 | 38,5 | 2,7 |
| 3-5 anni | 50 | 55 | 105 | 47,6 | 11,0 |
| 6-10 anni | 166 | 123 | 289 | 57,4 | 30,2 |
| 11-14 anni | 136 | 122 | 258 | 52,7 | 26,9 |
| 15-17 anni | 143 | 71 | 214 | 66,8 | 22,3 |
| 18 e oltre | 49 | 17 | 66 | 74,2 | 6,8 |
| Totale | 554 | 404 | 958 | 57,8 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

22. La maggioranza dei Servizi sociali regionali utilizza una delle due procedure previste dal flusso informativo SISAM-ER: il sistema informativo Sisam, e la procedura informatizzata di importazione dati ImportSisam. Vi sono ancora alcuni Servizi territoriali con un sistema informativo locale non adeguato a quest'ultima.

23. La percentuale di copertura attraverso i sistemi informativi previsti dal flusso regionale è dell'80%, ma nel caso del fenomeno delle violenze scende per il 2011 al 64% in quanto alcuni Servizi, che aderiscono alla procedura ImportSisam, non hanno codificato questo tipo di utenza e quindi integrato la rilevazione con una dichiarazione di dati aggregati.

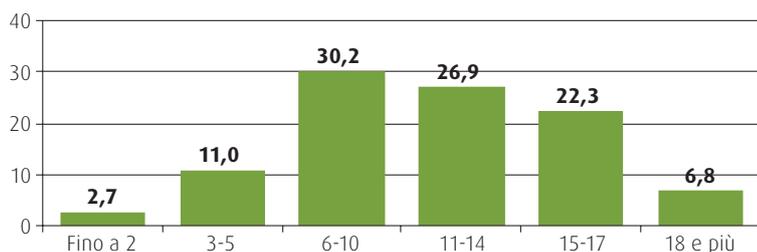
Graf. 40 Composizione % di bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011, vittime di violenza e maltrattamenti, per classe d'età e genere



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

La suddivisione per classe d'età - a prescindere dal genere - vede una presenza maggioritaria, pari al 30%, di bambini in età compresa nella fascia di competenza della scuola primaria. Seguono i ragazzi della fascia pre-adolescenziale, mentre i casi entro i 5 anni costituiscono il 14% circa del totale.

Graf. 40bis Composizione % di bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011, vittime di violenza e maltrattamenti, per classe di età



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

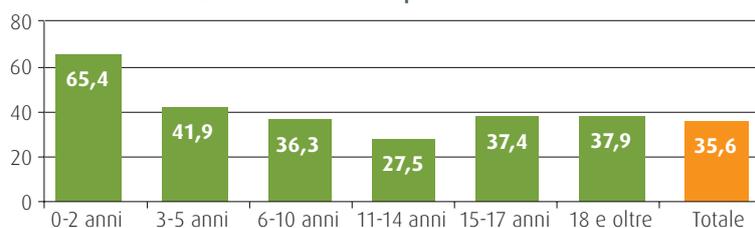
Tra i bambini e i ragazzi vittime di violenza la quota degli stranieri è pari al 35,6%. Gli stranieri sono presenti maggiormente nelle classi d'età più piccole, e questo è legato più frequentemente a situazioni d'incuria e trascuratezza piuttosto che a situazioni di violenza sessuale e maltrattamento fisico.

Tab. 46 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011* vittime di violenza o maltrattamenti per classe d'età e cittadinanza

| Sesso Classe d'età | Italiana | Straniera | Totale v.a. | % stranieri nelle diverse classi d'età |
|-----------------------|------------|--------------|-------------|---|
| 0-2 anni | 9 | 17 | 26 | 65,4 |
| 3-5 anni | 61 | 44 | 105 | 41,9 |
| 6-10 anni | 184 | 105 | 289 | 36,3 |
| 11-14 anni | 187 | 71 | 258 | 27,5 |
| 15-17 anni | 134 | 80 | 214 | 37,4 |
| 18 e oltre | 42 | 25 | 66 | 37,9 |
| Totale | 617 | 341** | 958 | 35,6 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER
*per i quali sono disponibili i dati individuali; **di cui 47 cittadini europei

Graf. 41 Percentuale di bambini e ragazzi stranieri in carico al 31.12.2011, sul totale di quelli vittime di violenza e maltrattamenti per classe di età



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

All'interno del sistema informativo se il minore è registrato con problematica prevalente "vittima di violenze o maltrattamenti", è necessaria la compilazione delle informazioni riguardanti la situazione di violenza in cui è stato coinvolto (il tipo di violenza, il contesto in cui è avvenuta, il soggetto segnalante la violenza, e il grado di parentela/relazione del maltrattante/abusante con il bambino). Prima del 2011 le informazioni di dettaglio non erano obbligatorie per cui, per gli utenti ancora in carico alla data considerata, esse sono disponibili "solo" per il 90% dei casi, pari a 857 bambini e ragazzi.

L'analisi di queste informazioni ci restituisce un quadro in cui la tipologia di violenza più frequente è quella sessuale, che riguarda oltre un caso su 4 (28,5%). Leggermente inferiore (25,3%) è la quota di chi è stato interessato da maltrattamento fisico. Segue la violenza assistita (1 caso su 5), e il maltrattamento psicologico con il 12,7%. Prostituzione e trascuratezza grave si verificano in oltre il 9% dei casi.

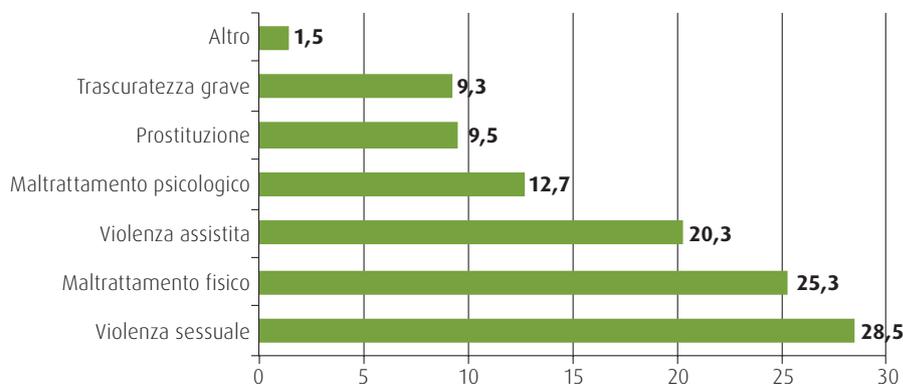
Tab. 47 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12.2011 (per i quali sono disponibili i dati individuali), vittime di violenza o maltrattamenti, per tipo di violenza*

| Tipo di violenza | v.a. | % |
|----------------------------|------|------|
| Violenza sessuale | 244 | 28,5 |
| Maltrattamento fisico | 217 | 25,3 |
| Violenza assistita | 174 | 20,3 |
| Maltrattamento psicologico | 109 | 12,7 |
| Prostituzione | 81 | 9,5 |
| Trascuratezza grave | 80 | 9,3 |
| Altro | 13 | 1,5 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Le situazioni di violenza analizzate sono 918, a fronte di 857 minori considerati, in quanto per alcuni minori sono state segnalate più forme di violenza.

Graf. 42 Composizione % dei bambini e ragazzi in carico al servizio sociale classificati come vittime di violenza e maltrattamenti per tipo di violenza



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Dal punto di vista del contesto ambientale, la violenza sessuale o il maltrattamento nelle sue diverse forme, avvengono 4 volte su 5 tra le mura domestiche, agite da un genitore o da altra figura convivente; nel 7% dei casi da parenti non conviventi con il minore. Nel restante 12,7% dei casi si verificano fuori dalla famiglia di origine e dalla cerchia dei parenti del bambino o ragazzo (la categoria può includere sia sconosciuti, che amici, conoscenti e altre figure che entrano in relazione con il minore).

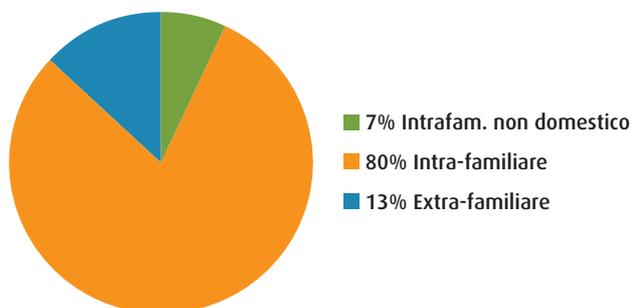
Nell'80% dei casi la violenza è di tipo intrafamiliare

Tab. 48 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale (per i quali sono disponibili i dati individuali), vittime di violenza o maltrattamenti al 31-12-2011 per contesto della violenza

| Contesto ambientale | Totale v.a. | Totale % |
|---|-------------|--------------|
| Intrafamiliare (genitori e parenti conviventi) | 687 | 80,2 |
| Extrafamiliare | 109 | 12,7 |
| Intrafamiliare non domestico (parenti non conviventi) | 61 | 7,1 |
| Totale | 857 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Graf. 43 Composizione % dei bambini e ragazzi in carico al servizio sociale vittime di violenza e maltrattamenti per contesto della violenza



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

2.6.2 I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in carico ai servizi sociali

Per minore straniero non accompagnato, «si intende il minorenne non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano» (art. 1 co.2, D.P.C.M. n. 535/1999).

Per l'approfondimento dell'entità del fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) si sono utilizzati due sistemi informativi differenti per finalità di raccolta dati, aggiornamento e possibilità di analisi. La Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 2, comma 2; lett. i) del D.P.C.M. n. 535/1999, "provvede al censimento dei minori presenti non accompagnati". I dati nazionali, raccolti tramite scheda censuaria, sono organizzati in report regionali di sintesi messi a disposizione di tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti nel governo del fenomeno²⁴. Per quanto riguarda, invece, la ricostruzione di un coerente quadro degli interventi e delle risorse per i bambini e ragazzi nel sistema emiliano-romagnolo di tutela e accoglienza, risulta opportuno analizzare anche i dati dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) attraverso il sistema informativo regionale SISAM-ER con cui sono monitorati tutti gli altri bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai servizi sociali territoriali della regione. In questo caso, i dati sono allineati con quelli utilizzati per gli altri paragrafi della stessa area di questo rapporto.

24. Al fine di rafforzare le procedure di raccolta dati, è stato implementato il Sistema Informativo Minori (SIM), attualmente in corso di sperimentazione in alcuni ambiti territoriali, scelti di comune intesa tra i Ministeri coinvolti, le Regioni e l'Anci. Tale strumento consente a tutti gli attori istituzionali coinvolti di accedere ad un database condiviso nel quale ciascuno, nei limiti delle proprie competenze può inserire e visualizzare le informazioni sul minore. Il SIM garantisce la tracciabilità del percorso di accoglienza dal momento dell'arrivo nel territorio italiano e fino al compimento della maggiore età, facilitando l'interazione tra tutte le amministrazioni coinvolte.

I MSNA in Emilia-Romagna, dati al 30 settembre 2013 (dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

I Minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna sono 565, di cui un 13,3% risultano irreperibili. Le province che ne accolgono di più sono, rispettivamente, quella di Ravenna (24,3%), di Bologna (23,1%) e di Modena (13,7%).

Tab. 49 Minori stranieri non accompagnati in Emilia-Romagna al 30.09.2013, per provincia

| Provincia | Presenti | % Presenti | Irreperibili | Totale |
|---------------|------------|--------------|--------------|------------|
| Piacenza | 40 | 8,2 | 2 | 42 |
| Parma | 28 | 5,7 | 2 | 30 |
| Reggio Emilia | 30 | 6,1 | 5 | 35 |
| Modena | 67 | 13,7 | 16 | 83 |
| Bologna | 113 | 23,1 | 21 | 134 |
| Ferrara | 10 | 2,0 | 1 | 11 |
| Ravenna | 119 | 24,3 | 15 | 134 |
| Forlì- Cesena | 52 | 10,6 | 11 | 63 |
| Rimini | 31 | 6,3 | 2 | 33 |
| Totale | 490 | 100,0 | 75 | 565 |

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Tra i presenti, la gran parte (91%) sono di sesso maschile ed hanno più di 16 anni (quasi l'81%). Le nazionalità più rappresentate sono l'albanese (40%), la bengalese (14,5%) la marocchina (9,8%) e la pakistana (8,8%).

Tab. 50 Minori stranieri non accompagnati in Emilia-Romagna al 30.09.2013. Distribuzione per fasce d'età

| Fasce d'età | Presenti | % Presenti | Irreperibili |
|---------------|------------|--------------|--------------|
| 17 anni | 281 | 57,3 | 42 |
| 16 anni | 115 | 23,5 | 22 |
| 15 anni | 41 | 8,4 | 5 |
| 14-7 anni | 51 | 10,4 | 6 |
| 6-0 anni | 2 | 0,4 | 0 |
| Totale | 490 | 100,0 | 75 |

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Tab. 51 Minori stranieri non accompagnati in Emilia-Romagna al 30.09.2013. Ripartizione dei minori segnalati per cittadinanza

| Cittadinanza | Presenti | % Presenti | Irreperibili | Totale |
|--------------------|------------|--------------|--------------|------------|
| Albania | 196 | 40,0 | 1 | 197 |
| Bangladesh | 71 | 14,5 | 5 | 76 |
| Marocco | 48 | 9,8 | 6 | 54 |
| Pakistan | 43 | 8,8 | 2 | 45 |
| Afghanistan | 17 | 3,5 | 45 | 62 |
| Senegal | 17 | 3,5 | 1 | 18 |
| Tunisia | 16 | 3,3 | 7 | 23 |
| Egitto | 13 | 2,7 | 1 | 14 |
| Repubblica Moldava | 13 | 2,7 | 1 | 14 |
| Altre cittadinanze | 56 | | 6 | 62 |
| Totale | 490 | 100,0 | 75 | 565 |

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

*I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in carico ai servizi sociali, dati al 31 dicembre 2011
(Sistema informativo SISAM-ER, Regione Emilia-Romagna)*

I MSNA in carico ai servizi territoriali dell'Emilia-Romagna alla fine del 2011 sono 846, in calo rispetto a 3 anni prima (-8,5%). A livello locale, si distingue una forte crescita del fenomeno nella provincia di Bologna ed un calo in quasi tutti gli altri territori della regione.

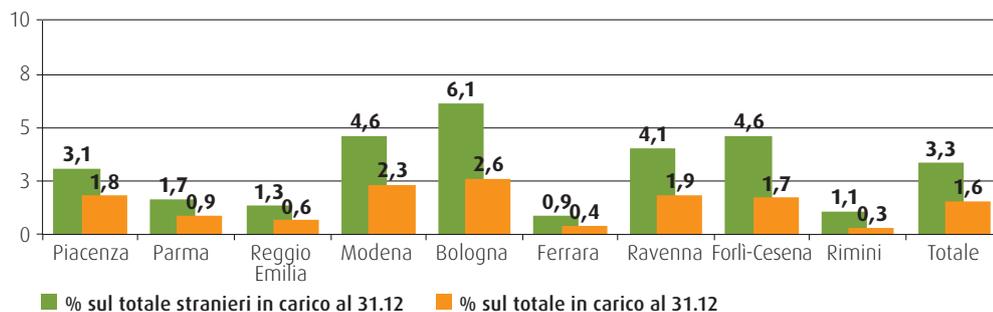
Tab. 52 Minori stranieri non accompagnati in carico al servizio sociale al 31.12. Anni 2008/2011. Valori assoluti e variazione % 2011-2008

| Provincia | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | Variazione % 2011-2008 |
|---------------|------------|------------|------------|------------|------------------------|
| Piacenza | 147 | 129 | 94 | 103 | -29,9 |
| Parma | 73 | 63 | 62 | 57 | -21,9 |
| Reggio Emilia | 93 | 83 | 76 | 53 | -43,0 |
| Modena | 202 | 196 | 243 | 194 | -4,0 |
| Bologna | 173 | 156 | 199 | 255 | 47,4 |
| Ferrara | 10 | 19 | 23 | 13 | 30,0 |
| Ravenna | 97 | 83 | 69 | 93 | -4,1 |
| Forlì-Cesena | 99 | 104 | 78 | 66 | -33,3 |
| Rimini | 31 | 34 | 37 | 12 | -61,3 |
| Totale | 925 | 867 | 881 | 846 | -8,5 |

Fonte: Flusso informativo Sisam-ER e rilevazioni integrative²⁵

Nei tre anni precedenti, come a fine 2011, i MSNA rappresentano costantemente circa l'1,6% del totale di bambini e ragazzi in carico a fine anno ai servizi territoriali della regione. Nello stesso arco di tempo diminuisce, invece, il loro peso percentuale all'interno della sola componente di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana, passando dal 4,6% del 31/12/2008 al 3,3% nell'ultimo anno di riferimento.

Graf. 44 Minori stranieri non accompagnati in carico al servizio sociale al 31.12.2011 per provincia. % sul totale in carico al 31.12 e % sul totale stranieri in carico al 31.12



Fonte: Flusso informativo Sisam-ER e rilevazioni integrative

I MSNA sono prevalentemente maschi (86% del totale al 31.12.2011) adolescenti (quasi il 90% ha almeno 15 anni di età). I Paesi di cittadinanza maggiormente rappresentati sono l'Albania (32%) ed il Marocco (17%), seguiti a distanza da un numero più contenuto di pakistani (quasi 10%), tunisini (6%), bengalesi ed afgani (circa 5%).

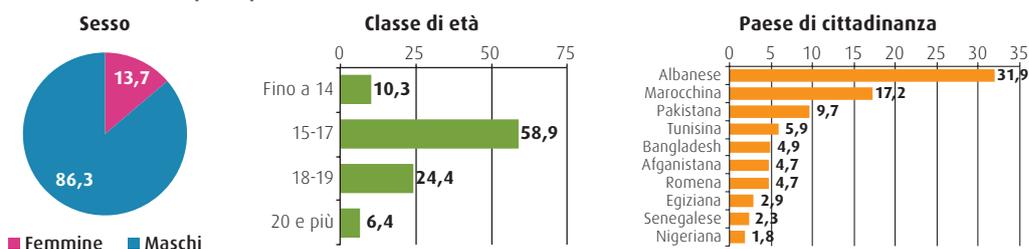
25. Per il Comune di Bologna, i dati sono ripresi dal report ASP Irides "Report attività 2011 Servizio sociale e Centro per le famiglie" <http://www.aspirides.it/report-sociale-e-socio-educativo/report-annuale-2011.html>



Calo complessivo MSNA con differenze territoriali (tranne a Bologna)

I MSNA sono in gran parte maschi adolescenti

Graf. 45 Minori stranieri non accompagnati in carico al servizio sociale al 31.12.2011 per sesso, classe di età e principali Paesi di cittadinanza²⁶



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

I Servizi Sociali Territoriali sono sollecitati, tramite le indicazioni della L. 184/1983, alla sistemazione dei Minori Stranieri Non Accompagnati, privi momentaneamente di ambiente familiare idoneo, presso parenti oppure presso nuclei familiari accoglienti. Ciò al fine di assicurarli mantenimento, educazione, istruzione e relazioni affettive. In alternativa, il ragazzo può essere collocato presso una struttura residenziale, nel quale può permanere per un periodo limitato oppure fino alla maggiore età. Inizialmente ciò avviene attraverso l’inserimento prevalentemente in strutture denominate di “prima accoglienza”, seguito – nel caso per il minore non emerga la possibilità di convivere con connazionali o italiani – da un progetto educativo di lungo termine e dall’attivazione di un percorso in una struttura di “seconda accoglienza”. In particolare, svolgono questa funzione le comunità di tipo socio-educativo.

Alla fine del 2011, sul totale dei minori stranieri non accompagnati in carico, risulta che il 12% si trova in affidamento familiare o parentale, mentre quasi il 40% risulta collocato presso una struttura residenziale. Oltre il 20% è destinatario di interventi di sostegno socio-educativo, o in carico per attività di tipo amministrativo equiparabili a quanto avviene per i non residenti al fine di poter dare corso al progetto sul minore.

Tab. 53 Minori stranieri non accompagnati in carico al servizio sociale al 31.12.2011 per tipo di collocazione/intervento. Valori assoluti e tassi per 100 MSNA in carico al 31.12

| | v.a. | per 100 MSNA in carico al 31.12 |
|--|------------|---------------------------------|
| Totale | 846 | |
| di cui “In affido a tempo pieno” | 104 | 12,3 |
| di cui “In struttura residenziale” | 336 | 39,7 |
| di cui destinatari di interventi socio-educativi | 30 | 3,5 |
| di cui destinatari di altri interventi (amministrativi, economici) | 143 | 16,9 |
| di cui con cartella aperta (ma senza interventi in corso al 31/12) | 233 | 27,2 |

Fonte: Flusso informativo Sisam-ER e rilevazioni integrative

Infine oltre un quarto del totale risulta in carico ai Servizi, anche se non destinataria di interventi “alla data” della rilevazione. Si tratta di minori stranieri non accompagnati, che possono facilmente risultare “irreperibili” per via dell’autonomia che li contraddistingue, e li porta a raggiungere destinazioni già programmate nel loro percorso migratorio. Inoltre, a motivo della convenzione adottata dal sistema informativo, la cartella di un minore in carico viene chiusa solo trascorso un anno dall’ultimo intervento erogato. Nel caso, al 31 dicembre le dimissioni possono non essere state recepite dal sistema informativo.

In Emilia-Romagna, l’affidamento a tempo pieno è attivato al 31.12.2011 per 104 ragazzi.

Nella quasi totalità dei casi esso è di tipo consensuale (92 casi, pari all’88% del totale), mentre il soggetto che accoglie il minore è nel 46% dei casi un’altra famiglia e nel 54% un parente. Alla realizzazione di questo intervento contribuiscono, in termini assoluti, principalmente le province di Modena e Piacenza, seguite da Parma e Reggio-Emilia.

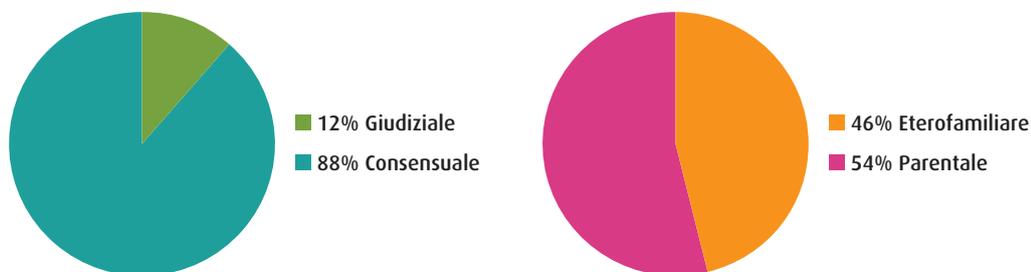
26. Il flusso informativo Sisam-ER copre il 62,2% del totale dei MSNA al 31/12/2011, pari a 611 unità.

Tab. 54 Minori stranieri non accompagnati con intervento di affido a tempo pieno in corso al 31.12.2011 per provincia e tipologia di affido

| Provincia | Etero-familiare | Parentale | Totale |
|---------------|-----------------|-----------|------------|
| Piacenza | 15 | 18 | 33 |
| Parma | 4 | 10 | 14 |
| Reggio Emilia | 1 | 10 | 11 |
| Modena | 19 | 16 | 35 |
| Bologna | 4 | 2 | 6 |
| Ferrara | 0 | 0 | 0 |
| Ravenna | 0 | 0 | 0 |
| Forlì-Cesena | 5 | 0 | 5 |
| Rimini | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 48 | 56 | 104 |

Fonte: Flusso informativo Sisam-ER e rilevazioni integrative

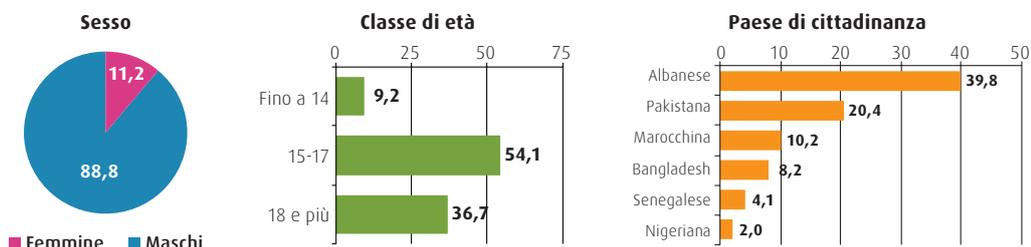
Graf. 46 Minori stranieri non accompagnati con intervento di affido a tempo pieno in corso al 31.12.2011 per tipologia di affido



Fonte: Flusso informativo Sisam-ER e rilevazioni integrative

Sotto l'aspetto socio-anagrafico, i Minori Stranieri Non Accompagnati in affidamento riprendono le caratteristiche del fenomeno nel suo complesso, con una particolare rappresentanza di maschi (89% del totale) nelle età adolescenziali e successive (54% tra 15 e 17 anni, 37% con 18 anni e più). Anche i Paesi con numerosità di casi più elevata appaiono gli stessi, anche se con una quota più elevata di pakistani rispetto al complesso dei MSNA in carico ai Servizi.

Graf. 47 Minori stranieri non accompagnati con intervento di affido a tempo pieno attivo al 31.12.2011 per sesso, classe di età e principali Paesi di cittadinanza



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

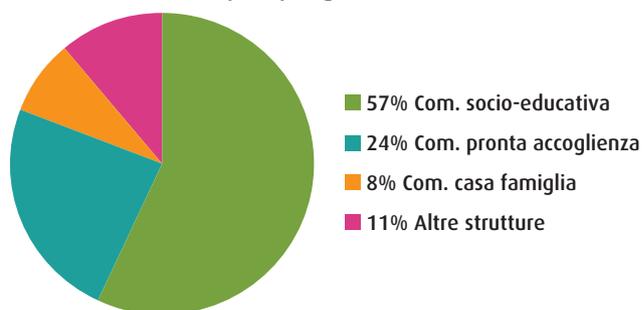
Alla data del 31.12.2011, i Servizi Territoriali della regione accolgono in comunità residenziale 336 Minori Stranieri Non Accompagnati. Tra essi, la gran parte viene posta in comunità di tipo socio-educativo (circa il 57%), seguiti per numerosità dalle comunità di pronta accoglienza (24%). Gli ospiti delle comunità socio-educative costituiscono una quota pressoché costante di circa due terzi dei minori collocati in struttura ed in carico ai Servizi dell'Emilia-Romagna. Si collocano al di sotto della media regionale solo le province di Piacenza e Ravenna.

Tab. 55 Minori stranieri non accompagnati con inserimento in comunità residenziale (di cui in comunità socio-educativa) in corso al 31.12.2011 per provincia

| Provincia | Totale | Comunità socio-educativa | % socio-educativa |
|---------------|------------|--------------------------|-------------------|
| Piacenza | 18 | 2 | 11,1 |
| Parma | 5 | 3 | 60,0 |
| Reggio Emilia | 23 | 18 | 78,3 |
| Modena | 88 | 57 | 64,8 |
| Bologna | 128 | 85 | 66,4 |
| Ferrara | 9 | 6 | 66,7 |
| Ravenna | 46 | 7 | 15,2 |
| Forlì-Cesena | 17 | 13 | 76,5 |
| Rimini | 2 | 2 | 100,0 |
| Totale | 336 | 193 | 57,4 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

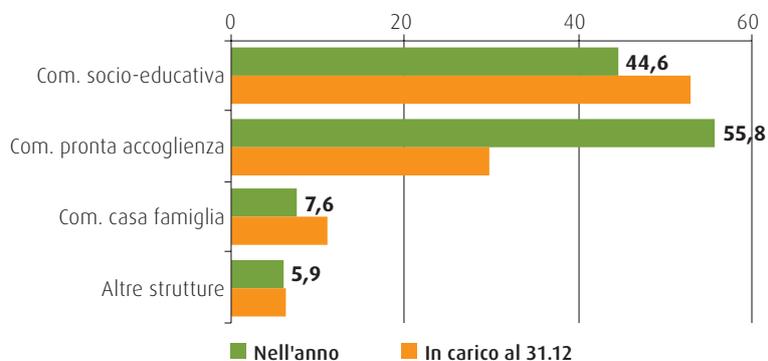
Graf. 48 Minori stranieri non accompagnati con inserimento in comunità residenziale in corso al 31.12.2011 per tipologia di comunità



È importante ricordare che l'arrivo in Italia del ragazzo prevede comunque, in una prima fase, un passaggio per la tipologia di struttura in pronta accoglienza, con una permanenza solitamente limitata nel tempo.

Quindi nell'anno la quota di MSNA che ha avuto almeno un inserimento in strutture di pronta accoglienza sale a quasi il 56%.

Graf. 49 Composizione % dei Minori stranieri non accompagnati con inserimento in comunità residenziale in corso al 31.12 e nell'anno 2011* per tipologia di comunità



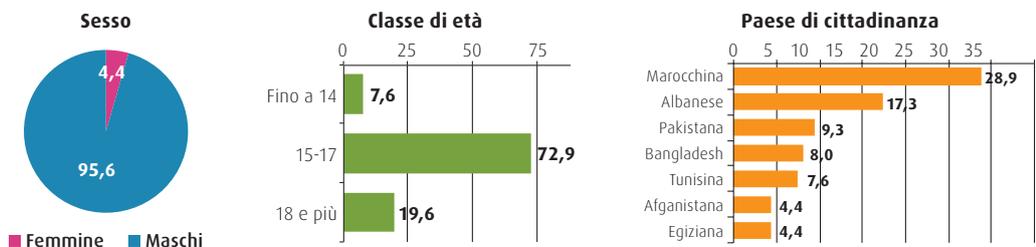
Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

* un ragazzo può essere inserito in più di una tipologia di struttura nel corso dell'anno

I Minori Stranieri Non Accompagnati con inserimento nelle strutture residenziali registrano una componente femminile ancora inferiore (4,4%) rispetto a quelli in affido. Rispetto alla precedente componente inoltre, i MSNA collocati in struttura risultano più giovani (80% under 18, contro il 63% degli affidati).

L'inserimento in comunità avviene infine, a differenza del totale dei MSNA in carico ai servizi, più frequentemente per bambini e ragazzi provenienti dal Marocco (29%), seguiti da Albanesi (17%) e, più distanziati, da pakistani (9%), bangladesi e tunisini (8% circa).

Graf. 50 Minori stranieri non accompagnati con inserimento in comunità residenziale al 31.12.2011 per sesso, classe di età e principali Paesi di cittadinanza



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

2.6.3 I bambini e i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia d'origine: l'affidamento familiare e la collocazione in comunità residenziale

Il dato riguardante il numero di bambini e ragazzi²⁷ che si trovano per motivi di protezione collocati fuori dalla famiglia di origine è ritenuto tra i più significativi per esaminare la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza di un determinato territorio. Si tratta di un indicatore di disagio sociale ed educativo importante, collegato a fattori socio-culturali ed ambientali ma anche alle modalità di funzionamento dell'intera rete dei servizi posta a protezione delle nuove generazioni. Per ragioni legate a gravi incapacità o ad inadeguatezza genitoriale nello svolgimento delle funzioni protettive e di cura, oppure ad un conclamato "stato di abbandono"²⁸, i bambini e gli adolescenti possono essere accolti in comunità residenziali oppure presso famiglie affidatarie. Si tratta di permanenze più o meno lunghe a seconda del progetto di aiuto attivato dai servizi sociali e socio-sanitari, finalizzato a garantire la necessaria tutela del minore ed il recupero delle capacità genitoriali, nonché l'applicazione delle eventuali disposizioni del Tribunale per i Minorenni, nel caso in cui l'allontanamento sia stato deciso senza un accordo con la famiglia di origine.

Alla fine del 2011, i "minori" che si trovavano in una di queste due situazioni erano complessivamente 2.496, pari a 3,5 ogni mille residenti minorenni. Dal 2008, anno in cui i minori fuori famiglia erano 2.765, ed il tasso sui residenti del 4,1 per mille, il fenomeno appare in diminuzione sia in termini assoluti, sia in rapporto alla popolazione di riferimento. Il calo progressivo è imputabile principalmente alla diminuzione degli inserimenti in comunità²⁹. Per quanto riguarda gli affidamenti si registra una sostanziale stabilità, con un'eccezione nell'anno 2010, connotato da un lieve calo rispetto alla media degli anni presi in considerazione.

Quasi 2.500
'fuori famiglia'

Il fenomeno
è in leggero calo

27. Nel corso dell'intervento, per riferirsi ai bambini e ragazzi assistiti dai Servizi sociali verrà utilizzato anche il termine "minori", in quanto comunemente utilizzato per indicare l'utenza del Servizio sociale dedicato alla protezione e tutela dei minorenni, e dei neomaggiorenni ancora in carico per progetti di continuità e accompagnamento all'autonomia.

28. Ad es. è il caso dei minori stranieri trovati sul territorio italiano privi di genitori o di altre persone esercenti le potestà genitoriali, definiti MSNA - minori stranieri non accompagnati.

29. In questo contesto, quando ci si riferisce agli inserimenti in struttura, si intende senza la presenza della madre.

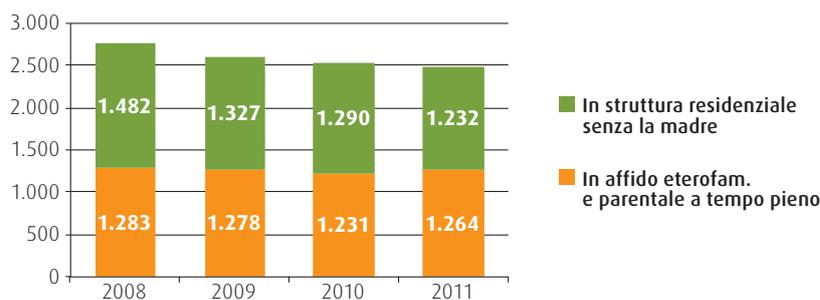
Tab. 56 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo pieno e in comunità residenziale (senza la madre) in corso al 31.12. Anni 2008-2011. Valori assoluti e tassi per 1.000 residenti al 1.1 dell'anno successivo

| Anno | In affidamento eterofam. e parentale a tempo pieno | In struttura residenziale senza la madre | Totale "fuori famiglia" | Tasso affidi | Tasso in struttura | Tasso fuori famiglia |
|------|--|--|-------------------------|--------------|--------------------|----------------------|
| 2008 | 1.283 | 1.482 | 2.765 | 1,9 | 2,2 | 4,1 |
| 2009 | 1.278 | 1.327 | 2.605 | 1,9 | 1,9 | 3,8 |
| 2010 | 1.231 | 1.290 | 2.521 | 1,8 | 1,9 | 3,6 |
| 2011 | 1.264 | 1.232 | 2.496 | 1,8 | 1,7 | 3,5 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Nel 2011 il numero degli affidamenti risulta di poco superiore al numero degli inserimenti in struttura (1.264 contro 1.232), con tassi per 1.000 residenti sostanzialmente allineati (1,8 contro 1,7). Queste tendenze confermano i nuovi orientamenti delle politiche di tutela dei bambini e di sostegno alla genitorialità, che in questi ultimi anni, con il potenziamento dei servizi di sostegno alla domiciliarità e nei contesti di vita dei minori, sembrano ricorrere all'allontanamento e alla collocazione extra-familiare solo nelle situazioni di grave pregiudizio.

Graf. 51 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale al 31.12 - in affidamento a tempo pieno e in comunità residenziale (senza la madre). Anni 2008/2011



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Se a livello regionale vi è un sostanziale equilibrio tra l'uno e l'altro tipo di collocazione, questo non è sempre vero analizzando le diverse situazioni provinciali, fatta eccezione per la provincia di Rimini, in cui le due collocazioni si eguagliano dal punto di vista numerico.

Nelle province di Piacenza e Reggio Emilia in modo particolare, ma anche a Forlì-Cesena, Modena e Parma si privilegia lo strumento dell'affidamento. Nei rimanenti ambiti provinciali è prevalente il ricorso alle strutture residenziali: i Servizi della provincia di Bologna scelgono questa collocazione nel 68% dei casi, mentre a Ferrara e Ravenna la scelta della comunità si verifica rispettivamente nel 60% e nel 58,5%.

Tab. 57 **Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo pieno o in comunità residenziale (senza la madre) in corso al 31.12.2011 per provincia. Valori assoluti e %**

| Provincia | Valori assoluti | | | Valori % | | |
|---------------|---|--|-----------------------|---|--|-----------------------|
| | In affidamento eterofam. e parentale a tempo pieno* | In struttura residenziale senza la madre | Totale fuori famiglia | In affidamento eterofam e parentale a tempo pieno | In struttura residenziale senza la madre | Totale fuori famiglia |
| Piacenza | 142 | 68 | 210 | 67,6 | 32,4 | 100 |
| Parma | 122 | 105 | 227 | 53,7 | 46,3 | 100 |
| Reggio Emilia | 266 | 155 | 421 | 63,2 | 36,8 | 100 |
| Modena | 256 | 208 | 464 | 55,2 | 44,8 | 100 |
| Bologna | 164 | 351 | 515 | 31,8 | 68,2 | 100 |
| Ferrara | 51 | 76 | 127 | 40,2 | 59,8 | 100 |
| Ravenna | 71 | 100 | 171 | 41,5 | 58,5 | 100 |
| Forlì-Cesena | 105 | 82 | 187 | 56,1 | 43,9 | 100 |
| Rimini | 88 | 87 | 175 | 50,3 | 49,7 | 100 |
| Totale | 1.264 | 1.232 | 2.497 | 50,7 | 49,3 | 100 |

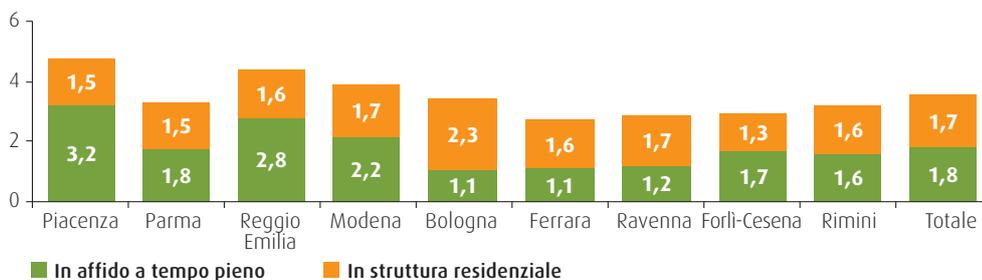
Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Il totale regionale dei minori in affidamento non coincide con la somma dei singoli totali per provincia perché uno stesso soggetto è stato dichiarato in carico presso due province diverse.

Con riferimento al tasso regionale dei “minori” fuori dalla famiglia, che sono 3,5 ogni 1.000 residenti minorenni, si evidenzia come Piacenza e Reggio Emilia siano i territori provinciali con più minori in questa situazione sul totale residenti (rispettivamente 4,7 e 4,4). Anche Modena ha un tasso lievemente più alto della media (3,9), mentre Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena sono caratterizzate dai valori più bassi, rimanendo sotto i 3 punti.

3,5 ‘fuori famiglia’
ogni 1.000 residenti

Graf. 52 **Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo pieno o in comunità residenziale (senza la madre) al 31.12.2011 per provincia. Tasso su 1.000 minorenni residenti**



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Come si è visto, i bambini e i ragazzi in affidamento etero familiare o parentale a tempo pieno al 31.12.2011, sono 1.264. Di questi, 926, ovvero quasi 3 su 4, si trovano accolti in una famiglia affidataria senza legami di parentela con quella di origine (affidamento eterofamiliare). Il confronto con l'anno precedente mostra un lieve aumento totale, ascrivibile principalmente ad una crescita degli affidamenti etero familiari, risultando i parentali sostanzialmente stabili negli ultimi due anni. La serie storica degli ultimi cinque anni descrive la sostanziale stabilità del fenomeno.

I bambini e i ragazzi in
affidamento sono 1.264



Il fenomeno è stabile



Diminuiscono
gli affidi parentali

Tab. 58 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affido a tempo pieno al 31.12 per tipologia in base alla collocazione. Anni 2007-2011

| Tipologia di affido | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Eterofamiliare | 849 | 862 | 802 | 887 | 926 |
| Parentale | 450 | 421 | 476 | 344 | 339 |
| Totale | 1.299 | 1.283 | 1.278 | 1.231 | 1.264 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Graf. 53 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affido a tempo pieno per tipologia. Anni 2007-2011



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Dal punto di vista del tipo del provvedimento giuridico-amministrativo che dà luogo all'affidamento, nel 2011 gli affidi decretati dal Tribunale per i minorenni (o affidi giudiziali) sono 884, pari al 70% del totale. Gli affidamenti consensuali, il rimanente 30% (380 casi), sono interessati da un aumento graduale nel corso dei cinque anni presi in considerazione. Questa tendenza testimonia una maggiore capacità dei servizi di perseguire, laddove è possibile, logiche di co-progettazione e di ricerca di soluzioni condivise con la famiglia di origine del bambino/ragazzo o all'interno della rete parentale di riferimento.



Aumentano
gli affidi consensuali

Tab. 59 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affido a tempo pieno al 31.12 per tipologia in base alla presenza di un provvedimento. Anni 2007-2011

| Tipologia di affido | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Consensuale | 321 | 335 | 396 | 345 | 380 |
| Giudiziale | 978 | 948 | 882 | 886 | 884 |
| Totale | 1.299 | 1.283 | 1.278 | 1.231 | 1.264 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Graf. 54 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affido al 31.12 per tipologia in base alla presenza di un provvedimento. Anni 2007-2011



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

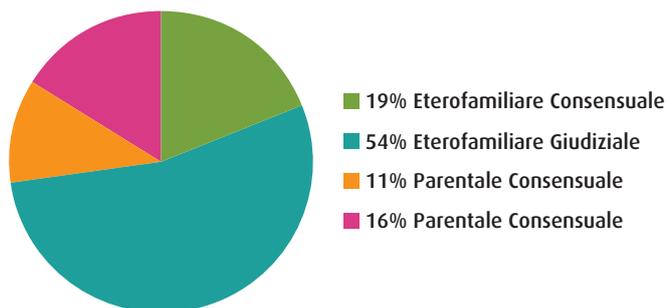
Tab. 60 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo pieno al 31.12.2011 per tipo di affidamento e provincia*

| Provincia | Eterofamiliare | | Parentale | | Totale** |
|-----------------|----------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
| | Consensuale | Giudiziale | Consensuale | Giudiziale | |
| Piacenza | 47 | 41 | 32 | 22 | 142 |
| Parma | 9 | 68 | 16 | 29 | 122 |
| Reggio Emilia | 60 | 136 | 30 | 40 | 266 |
| Modena | 63 | 123 | 26 | 44 | 256 |
| Bologna | 19 | 96 | 20 | 29 | 164 |
| Ferrara | 4 | 36 | 6 | 5 | 51 |
| Ravenna | 11 | 41 | 5 | 14 | 71 |
| Forlì-Cesena | 13 | 74 | 4 | 14 | 105 |
| Rimini | 12 | 73 | 3 | 0 | 88 |
| Totale | 238 | 687 | 142 | 197 | 1.264 |
| Totale % | 18,8 | 54,4 | 11,2 | 15,6 | 100 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Il totale regionale dei minori in affidamento eterofamiliare giudiziale, come quello dei minori complessivamente in affidamento, non coincide con la somma dei parziali provinciali, perché uno stesso soggetto è stato dichiarato in carico presso due province diverse.

Graf. 55 Distribuzione % degli affidamenti in corso al 31.12.2011 per tipo di affidamento



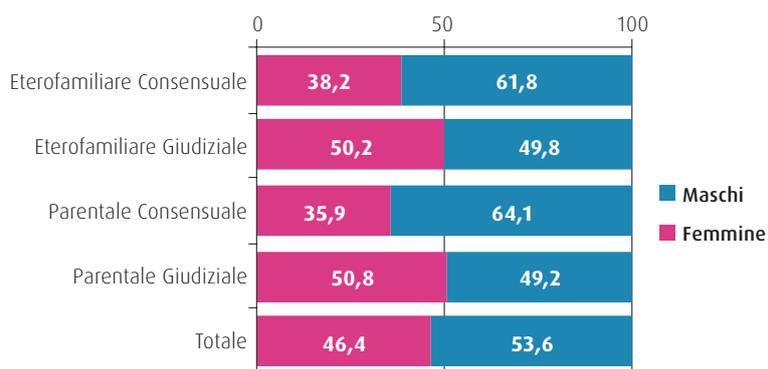
I "minori" in affidamento sono in leggera prevalenza maschi (le femmine sono infatti il 46,4%). Nelle diverse tipologie di affidamento la composizione per genere cambia sensibilmente: mentre negli affidi di tipo giudiziale si riscontra equilibrio tra i generi, in entrambi i tipi di affidamento consensuale, eterofamiliare o parentale, si osserva una netta prevalenza dei soggetti di sesso maschile. Questa particolare distribuzione è dovuta in larga misura alla presenza negli affidamenti di un numero significativo di minori stranieri non accompagnati.

Tab. 61 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo pieno al 31.12.2011 per tipologia di affidamento e sesso

| Tipologia di affidamento | Femmine | Maschi | Totale |
|--------------------------|------------|------------|--------------|
| Eterofam. consensuale | 91 | 147 | 238 |
| Eterofam. giudiziale | 345 | 342 | 687 |
| Parentale consensuale | 51 | 91 | 142 |
| Parentale giudiziale | 100 | 97 | 197 |
| Totale | 587 | 677 | 1.264 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Graf. 56 Distribuzione % degli affidamenti in corso al 31.12.2011 per genere nelle diverse tipologie di affidamento e in totale



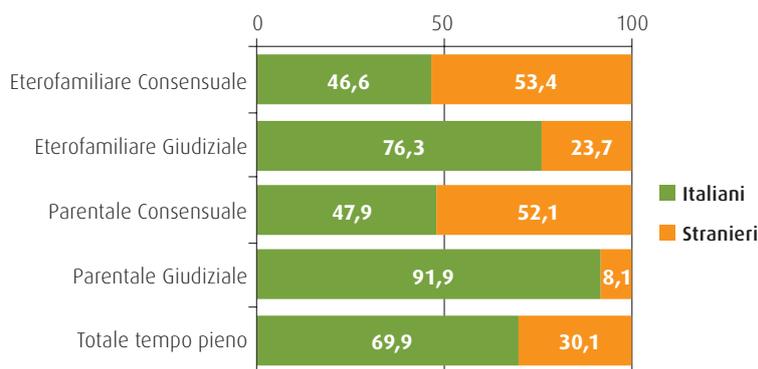
La distribuzione in base alla cittadinanza rileva una presenza elevata di minori stranieri, che sono complessivamente il 30,1% del totale, a fronte di una percentuale di stranieri minorenni residenti in Regione che è invece del 17,2³⁰. I bambini e i ragazzi con cittadinanza non italiana sono maggiormente presenti nelle situazioni di affidamento consensuale, sia etero familiare (53%), che parentale (52%). Tra gli affidi giudiziali, invece, la componente straniera è significativamente più bassa (24% tra i familiari, 8% tra i parentali).

Tab. 62 Bambini e ragazzi in carico ai Servizi sociali in affido a tempo pieno al 31.12.2011 per tipologia di affido e cittadinanza

| Tipologia di affido | Italiana | Straniera | Totale |
|-----------------------|------------|------------|--------------|
| Eterofam. consensuale | 111 | 127 | 238 |
| Eterofam. giudiziale | 524 | 163 | 687 |
| Parentale consensuale | 68 | 74 | 142 |
| Parentale giudiziale | 181 | 16 | 197 |
| Totale | 884 | 380 | 1.264 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Graf. 57 Distribuzione degli affidamenti in corso al 31.12.2011 per cittadinanza nelle diverse tipologie di affidamento e in totale



30. Il dato si riferisce all'anno 2013 ed è ricavato dal volume "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2013" pag. 51, a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna, pubblicato all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/dati/losservatorio-regionale/dati-immigrazione>

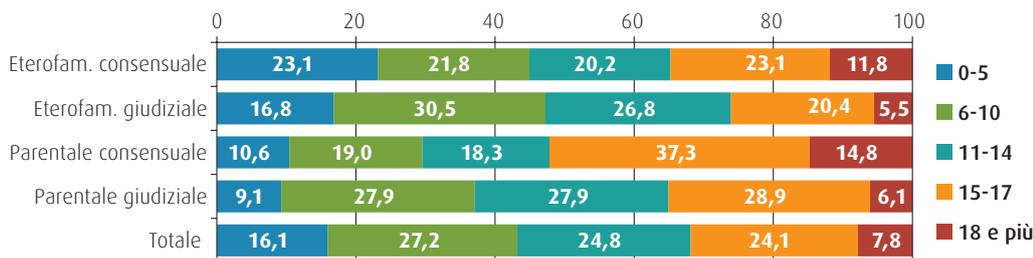
Con riguardo alla classe d'età, la quota maggioritaria delle presenze in affidamento è costituita dai bambini di età compresa tra i 6 e 10 anni, corrispondenti al 27% del totale. Un ulteriore importante 25% è costituito dai pre-adolescenti di età compresa tra 11 e 14 anni, mentre gli adolescenti (età compresa tra 15 e 17 anni) sono presenti con una quota analoga, del 24%. Degno di nota il fatto che circa un 7% degli affidati ancora in carico ai Servizi sociali riguarda ragazzi che hanno già compiuto la maggiore età. All'estremo opposto è presente una quota, pari al 5%, di bambini molto piccoli (entro i 2 anni), mentre i bambini tra 3 e 5 anni sono circa 1 su 10.

Tab. 63 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo pieno al 31.12.2011 per tipologia di affidamento e classe di età*

| Tipologia di affidamento | Classe d'età | | | | | | Totale* |
|--------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|--------------|
| | 0-2 anni | 3-5 anni | 6-10 anni | 11-14 anni | 15-17 anni | 18 e oltre | |
| Eterofam. consensuale | 25 | 30 | 52 | 48 | 55 | 28 | 238 |
| Eterofam. giudiziale | 29 | 86 | 209 | 184 | 140 | 38 | 686 |
| Parentale consensuale | 3 | 12 | 27 | 26 | 53 | 21 | 142 |
| Parentale giudiziale | 4 | 14 | 55 | 55 | 57 | 12 | 197 |
| Totale | 61 | 142 | 343 | 313 | 305 | 99 | 1.263 |
| Totale % | 4,8 | 11,2 | 27,2 | 24,8 | 24,1 | 7,8 | 100 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER
*1 minore ha età non specificata

Graf. 58 Distribuzione degli affidamenti in corso al 31.12.2011 per classe d'età nelle diverse tipologie di affidamento e in totale



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

L'istituto dell'affidamento part time prevede la possibilità di collocare un bambino o un ragazzo presso una famiglia diversa da quella di origine anche solo in orario diurno (per alcune ore al giorno), oppure in modalità residenziale, ma solo per alcuni giorni a settimana, quando i genitori si trovino in una situazione di temporanea difficoltà. Il Servizio sociale, in questo caso, progetta forme di sollievo allo scopo di prevenire un aggravamento della situazione con riferimento alle capacità genitoriali. Dal 2007 al 2011 gli affidamenti part time attivi al 31-12 si sono assestati nell'ordine delle 350 unità l'anno. Anche gli affidamenti part time possono essere consensuali, se in accordo con la famiglia di origine, oppure giudiziali, quando disposti con decreto dal Tpm. In questo caso si tratta in larghissima maggioranza di affidi consensuali, pari a quasi il 95% del totale 2011.

Tab. 64 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo parziale al 31.12. Anni 2007-2011

| Tipologia di affidamento | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Consensuale | 246 | 329 | 336 | 332 | 331 |
| Giudiziale | 78 | 22 | 18 | 11 | 18 |
| Totale | 324 | 351 | 354 | 343 | 349 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

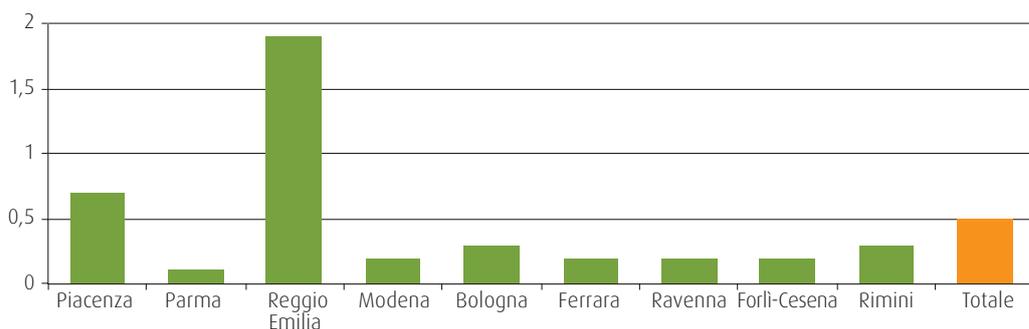
Questo tipo di intervento è presente in particolare nella provincia di Reggio Emilia, in cui il tasso è di 1,9 bambini ogni 1.000 minorenni residenti, a fronte di una media regionale di 0,5.

Gli affidamenti part time della provincia di Reggio Emilia rappresentano il 50% di quelli regionali, mentre altre province con numeri significativi sono Piacenza (30), Modena (29) e Bologna (48).

Tab. 65 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento a tempo parziale in corso al 31.12.2011, per provincia. Valori assoluti e tasso per 1.000 residenti minorenni

| Provincia | Tempo parziale | Tasso per 1.000 residenti minorenni |
|---------------|----------------|-------------------------------------|
| Piacenza | 30 | 0,7 |
| Parma | 4 | 0,1 |
| Reggio Emilia | 185 | 1,9 |
| Modena | 29 | 0,2 |
| Bologna | 48 | 0,3 |
| Ferrara | 11 | 0,2 |
| Ravenna | 13 | 0,2 |
| Forlì-Cesena | 14 | 0,2 |
| Rimini | 15 | 0,3 |
| Totale | 349 | 0,5 |

Graf. 59 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in affidamento part time al 31.12.2011, per provincia. Tasso per 1.000 residenti minorenni



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

I bambini e i ragazzi in comunità sono 1.814

La Regione Emilia-Romagna vede l'offerta di una pluralità di tipologie di comunità come un'opportunità importante di adeguatezza delle risposte ai diversi bisogni dei bambini e ragazzi accolti. Le tipologie spaziano dalle strutture di tipo familiare - come le comunità familiari e case famiglia (multiutenza) alle strutture educative - come le comunità educative ed educativo-integrate, sia residenziali che diurne. Vi sono poi comunità per la pronta accoglienza e strutture per l'autonomia (gruppo appartamento e comunità per l'autonomia), così come le comunità per gestanti e madri con bambino. In particolare in questi ultimi anni si è favorito il più possibile l'inserimento in comunità dei bambini con la propria madre, come dimostrano anche i dati forniti nel presente rapporto.

I bambini e ragazzi collocati per fini di tutela e protezione in una comunità residenziale, al 31/12/2011, sono 1.814³¹. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento molto contenuto, pari a 17 unità, a fronte di un trend per il periodo 2007-2011 che ha visto un aumento costante fino al 2009, ed una sostanziale stabilità a partire dallo stesso anno in poi. L'aumento è determinato principalmente dalla componente degli inserimenti in strutture che accolgono madre e bambino. La serie storica che prende in considerazione l'ultimo quinquennio è caratterizzata da una situazione che, a partire da un significativo aumento tra il 2007 ed il 2008³², e da

31. A differenza del paragrafo dedicato ai "fuori famiglia", in questo si vuole analizzare l'accoglienza in comunità complessivamente intesa, comprese le situazioni in cui i bambini vengono accolti assieme alla madre.

32. Nel 2007 la rilevazione era per alcuni aspetti acerba e caratterizzata ancora da alcuni Servizi non rispondenti.

un incremento meno marcato tra 2008 e 2009, si stabilizza negli ultimi tre anni sui 1.800 casi/anno. Fra le tipologie di collocamento utilizzate dai Servizi al 31/12/2011, quella più frequente è la Comunità educativa, che copre il 42% degli inserimenti.

Di particolare rilevanza sono gli inserimenti nel cosiddetto gruppo delle "Altre strutture" che raggiungono complessivamente il 32% del totale, e comprendono l'accoglienza in comunità "Madre/bambino" (che da sola rappresenta il 16% del totale), ma anche le Case rifugio per donne maltrattate con figli, le strutture per l'autonomia nonché le comunità per il recupero delle dipendenze che accolgono madri insieme ai figli.

Le Case famiglia rappresentano una quota del 11,6%, le comunità familiari l'8,8%, mentre gli inserimenti in pronta accoglienza, che si caratterizzano per brevi tempi di permanenza ed elevato turn over degli ospiti, coprono il 6,9% dei casi.

Tab. 66 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12 per tipologia di collocazione. Anni 2007-2011. Valori assoluti e %

| Valori assoluti | | | | | |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Tipologia comunità | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Comunità casa famiglia | 195 | 220 | 211 | 213 | 210 |
| Comunità pronta accoglienza | 134 | 139 | 153 | 148 | 126 |
| Comunità socio-educativa | 668 | 777 | 776 | 778 | 756 |
| Comunità familiare | 142 | 151 | 138 | 142 | 160 |
| Altre strutture* | 418 | 451 | 526 | 516 | 562 |
| di cui: comunità madre-bambino** | - | - | 256 | 246 | 291 |
| Totale | 1.557 | 1.738 | 1.804 | 1.797 | 1.814 |

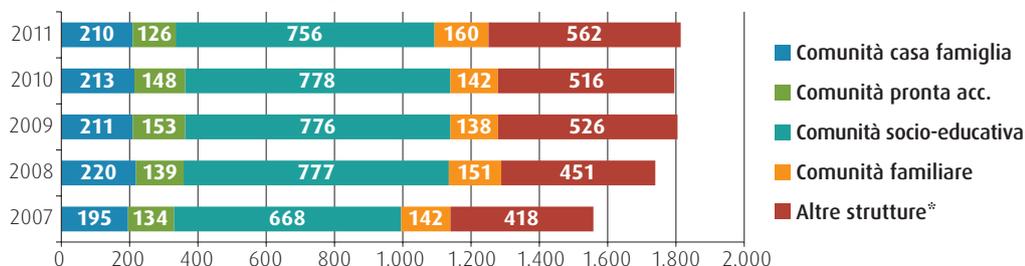
| Valori percentuali | | | | | |
|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Tipologia comunità | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Comunità casa famiglia | 12,5 | 12,7 | 11,7 | 11,9 | 11,6 |
| Comunità pronta accoglienza | 8,6 | 8,0 | 8,5 | 8,2 | 6,9 |
| Comunità socio-educativa | 42,9 | 44,7 | 43,0 | 43,3 | 41,7 |
| Comunità familiare | 9,1 | 8,7 | 7,6 | 7,9 | 8,8 |
| Altre strutture* | 26,8 | 25,9 | 29,2 | 28,7 | 31,0 |
| di cui: comunità madre-bambino | | | 14,2 | 13,7 | 16,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Comprende Strutture per Disabili, Case rifugio per donne maltrattate con figli, Comunità per gestanti e madri con bambino, e Comunità ad alta autonomia e Convitti giovanili oltre a Strutture non dedicate specificamente ai minori (ad es. comunità terapeutiche per tossicodipendenti).

**Fino al 2008 la tipologia non veniva rilevata come voce autonoma.

Graf. 60 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12. Anni 2007-2011, distribuzione per tipologia di collocazione



*Comprende Strutture per Disabili, Case rifugio donne maltrattate con figli, le Comunità per gestanti e madri con bambino, le Comunità ad alta autonomia ed i Convitti giovanili e Strutture non dedicate specificamente ai minori (ad es. comunità terapeutiche).



Crescono le presenze nelle comunità madre-bambino

Vi sono tre aspetti importanti della metodologia utilizzata nel sistema di rilevazione che vanno messi in evidenza in questa sede:

- le tipologie di struttura qui riportate rispecchiano i progetti di accoglienza in comunità così come pensati e strutturati da parte del Servizio sociale che attua le modalità di protezione e tutela, non le tipologie così come individuate in base all'autorizzazione al funzionamento³³;
- i dati si riferiscono ad un quadro delle tipologie di collocamento, non ancora aggiornato rispetto alle tipologie di comunità previste dalla nuova normativa regionale in materia, DGR n. 1904/11³⁴;
- le tipologie di collocazione esaminate dalla rilevazione non si limitano solo a quelle previste dalla direttiva regionale già citata e dedicata in modo specifico all'accoglienza dei minorenni, ma ricomprendono altre situazioni di accoglienza e protezione³⁵ oggetto di normativa specifica utilizzate dal Servizio sociale territoriale.

Se i minori complessivamente ospitati in una comunità residenziale, anche assieme alla madre, nell'ultimo anno considerato risultano 1.814, per un tasso di 2,6 accolti ogni 1.000 residenti minorenni, la disaggregazione provinciale evidenzia valori più alti della media regionale solo nella provincia di Bologna (3,6), ed un valore che si discosta in modo significativo, ma verso il basso, nella provincia di Forlì-Cesena. Negli altri territori provinciali si verifica un allineamento sostanziale rispetto alla media regionale.

Tab. 67 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per provincia. Valori assoluti e Tassi per 1.000 residenti minorenni

| Provincia | Totale minori in comunità | Inserimenti in comunità residenziale per 1.000 residenti minorenni |
|---------------|---------------------------|--|
| Piacenza | 106 | 2,4 |
| Parma | 168 | 2,4 |
| Reggio Emilia | 219 | 2,3 |
| Modena | 281 | 2,4 |
| Bologna | 547 | 3,6 |
| Ferrara | 111 | 2,4 |
| Ravenna | 144 | 2,4 |
| Forlì-Cesena | 111 | 1,8 |
| Rimini | 127 | 2,3 |
| Totale | 1.814 | 2,6 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Le seguenti tabelle illustrano la distribuzione provinciale delle collocazioni nelle diverse tipologie di strutture residenziali in termini assoluti e in rapporto alla popolazione minorenni residente. La comunità educativa, è la struttura di cui i servizi si avvalgono maggiormente, con un tasso regionale pari a 1,1 minori collocati ogni 1.000 residenti.

2,6 bambini e ragazzi
in comunità ogni
1.000 residenti

33. Questo significa ad esempio che, in questa rendicontazione, il caso di un ragazzo che viene collocato, per motivi di urgenza, in modalità di pronta accoglienza all'interno di una comunità educativa, rientrerà nella prima tipologia e non nella seconda. Il punto di vista, in questo contesto, è quello del progetto del Servizio sociale e dei motivi della sua collocazione protetta. È così maggiormente comprensibile la differenza di questa rilevazione da quella, di cui si scrive più avanti, che rileva i casi ospitati nelle strutture regionali, differenziando le collocazioni sulla base delle tipologie autorizzate (rilevazione sui Presidi - SIPS).

34. Il mancato adeguamento è da attribuire ai tempi necessari ad un sistema informativo - per sua natura rigido nell'accogliere tempestivamente modifiche normative introdotte nel corso del periodo di rilevazione - e che produrranno i loro effetti durante un periodo successivo (si pensi ai tempi di adeguamento ai nuovi requisiti concessi dalla normativa alle strutture già esistenti). Inoltre il sistema informativo regionale, nella rilevazione 2011, non aveva ancora recepito pienamente le tipologie previste dalla direttiva precedentemente in vigore - n. 846/07 - per via della provvisorietà data al quadro dai lavori di rivisitazione iniziati subito dopo la sua adozione.

35. Ci si riferisce a situazioni riguardanti la coppia madre/bambino, quali l'inserimento in una comunità per il recupero delle dipendenze oppure in appartamenti/situazioni abitative per motivi di protezione (ad es. da un partner violento), o ancora all'accoglienza di minori con gravi disabilità in strutture specializzate dal punto di vista sanitario.

Tab. 68 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per tipologia di collocazione e provincia

| Provincia | Comunità madre/bambino | Comunità casa famiglia | Comunità pronta acc. | Comunità socio-educativa | Comunità familiare | Strutture disabili | Altre strutture* | Totale |
|---------------|------------------------|------------------------|----------------------|--------------------------|--------------------|--------------------|------------------|--------------|
| Piacenza | 15 | 10 | 17 | 40 | 6 | 3 | 15 | 106 |
| Parma | 50 | 4 | 7 | 57 | 25 | 0 | 25 | 168 |
| Reggio Emilia | 14 | 37 | 20 | 99 | 11 | 1 | 37 | 219 |
| Modena | 28 | 50 | 12 | 145 | 13 | 0 | 33 | 281 |
| Bologna | 97 | 43 | 22 | 248 | 52 | 2 | 83 | 547 |
| Ferrara | 20 | 13 | 7 | 38 | 10 | 1 | 22 | 111 |
| Ravenna | 14 | 17 | 34 | 40 | 15 | 1 | 23 | 144 |
| Forlì-Cesena | 18 | 17 | 1 | 53 | 8 | 0 | 14 | 111 |
| Rimini | 35 | 19 | 6 | 36 | 20 | 3 | 8 | 127 |
| Totale | 291 | 210 | 126 | 756 | 160 | 11 | 238 | 1.814 |
| % | 16,0 | 11,6 | 6,9 | 41,7 | 8,8 | 0,6 | 14,3 | 100 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Questa categoria comprende le Case rifugio per donne con figli, le Comunità ad alta autonomia, i Convitti giovanili e altre strutture non dedicate specificamente ai minori (come le comunità terapeutiche per tossicodipendenti).

I dati evidenziano che l'utilizzo della comunità socio-educativa è più alto della media per i Servizi della provincia di Bologna (tasso dell'1,6 per 1.000), mentre, a parte le provincie di Modena e Reggio Emilia, che hanno un tasso vicino all'1 per 1.000, tutti gli altri ambiti provinciali si caratterizzano per presenze più contenute, che oscillano tra lo 0,7 e lo 0,9. Nelle provincie di Parma, Bologna e Rimini si nota una propensione maggiore all'inserimento nella struttura madre/bambino, rispetto alla media regionale dello 0,4 per 1.000, mentre tassi più bassi caratterizzano le provincie di Reggio Emilia, Modena e Ravenna (0,2). Riguardo alla comunità familiare si nota un picco di presenze nelle provincie di Parma e Rimini (0,4 per 1.000 contro lo 0,2 medio regionale), mentre, per quanto riguarda l'utilizzo di strutture di Altro tipo³⁶, la situazione è sostanzialmente omogenea tra le provincie, rispetto alla media di 0,4 per 1.000 minori accolti sui residenti presenti. Fanno eccezione i Servizi delle provincie di Forlì-Cesena e Rimini che si caratterizzano per un tasso particolarmente basso (rispettivamente 0,2 e 0,1).

Tab. 69 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per tipologia di collocazione e provincia. Tasso per 1.000 residenti minorenni

| Provincia | Comunità madre/bambino | Comunità Casa famiglia | Comunità pronta accoglienza | Comunità socio-educativa | Comunità Familiare | Strutture disabili | Altre Strutture |
|---------------|------------------------|------------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------|--------------------|-----------------|
| Piacenza | 0,3 | 0,2 | 0,4 | 0,9 | 0,1 | 0,07 | 0,3 |
| Parma | 0,7 | 0,1 | 0,1 | 0,8 | 0,4 | 0,00 | 0,4 |
| Reggio Emilia | 0,1 | 0,4 | 0,2 | 1,0 | 0,1 | 0,01 | 0,4 |
| Modena | 0,2 | 0,4 | 0,1 | 1,2 | 0,1 | 0,00 | 0,3 |
| Bologna | 0,6 | 0,3 | 0,1 | 1,6 | 0,3 | 0,01 | 0,5 |
| Ferrara | 0,4 | 0,3 | 0,1 | 0,8 | 0,2 | 0,02 | 0,5 |
| Ravenna | 0,2 | 0,3 | 0,6 | 0,7 | 0,2 | 0,02 | 0,4 |
| Forlì-Cesena | 0,3 | 0,3 | 0,0 | 0,8 | 0,1 | 0,00 | 0,2 |
| Rimini | 0,6 | 0,3 | 0,1 | 0,7 | 0,4 | 0,05 | 0,1 |
| Totale | 0,4 | 0,3 | 0,2 | 1,1 | 0,2 | 0,02 | 0,4 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

Come per le situazioni di affidamento, le presenze al 31.12.2011 in struttura residenziale non si dividono equamente tra i generi, ma vedono una prevalenza di maschi che rappresentano il 58% del totale. Nelle diverse tipologie di struttura la quota di bambine e ragazze cambia sensibilmente: vi è un equilibrio tra i due generi

36. Case rifugio per donne con figli, Comunità ad alta autonomia, Convitti giovanili e altre strutture non dedicate specificamente ai minori (come le comunità terapeutiche per tossicodipendenti).

nelle Comunità madre/bambino (50,3% di presenza femminile) e nelle Comunità familiari, in cui la presenza femminile è al 47,5%, mentre si caratterizzano per una quota prevalente di maschi i collocamenti di Pronta accoglienza, che riguardano ragazze solo in un caso su cinque e le Case famiglia, contraddistinte da una percentuale del 36% di femmine.

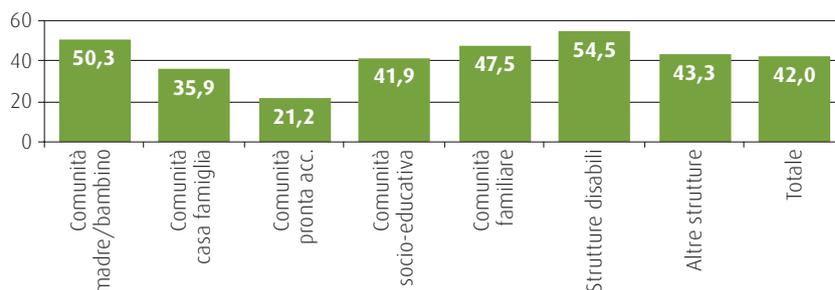
Tab. 70 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per tipologia di collocazione e sesso*

| Tipologia comunità | Femmine | Maschi | Totale |
|--------------------------|------------|------------|--------------|
| Comunità madre/bambino | 146 | 144 | 290 |
| Comunità casa famiglia | 75 | 134 | 209 |
| Comunità pronta acc. | 24 | 89 | 113 |
| Comunità socio-educativa | 285 | 396 | 681 |
| Comunità familiare | 76 | 84 | 160 |
| Strutture disabili | 6 | 5 | 11 |
| Altre strutture | 103 | 135 | 238 |
| Totale | 715 | 987 | 1.702 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Il totale di questa Tab. si riferisce al 94% dei minori in struttura (1814) perché in questo caso non sono presenti i minori stranieri non accompagnati di competenza del comune di Bologna, di cui è disponibile solamente il totale aggregato. I minori interessati sono complessivamente 1.703, ma per un soggetto non è disponibile l'informazione sul genere.

Graf. 61 % bambine e ragazze in carico al servizio sociale in comunità residenziale, sul totale minorenni in comunità al 31.12.2011, per tipologia di collocazione



I bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana, sul totale di quelli in carico ai Servizi e collocati al 31.12.2011 in una struttura residenziale, sono complessivamente il 48,4%. Si tratta di una quota molto più alta rispetto alla presenza straniera tra i minorenni residenti, che riflette il disagio legato anche a difficili percorsi migratori o a difficoltà di integrazione sociale e culturale.

Le tipologie di struttura con un'importante presenza straniera sono le comunità di Pronta accoglienza e, in misura minore, le comunità educative. È sicuramente da evidenziare l'influenza dei minori stranieri non accompagnati, che costituiscono il 27% del totale degli stranieri e che trova maggiori risposte proprio nelle comunità sopra citate. Anche nelle comunità per Madre/bambino e nelle comunità di altro tipo (come Case rifugio per donne maltrattate, Comunità per tossicodipendenti, Comunità per l'autonomia), la quota di stranieri è molto significativa (rispettivamente 51% e 62%), ed in questo caso è maggiormente riconducibile alle situazioni di madri sole con figli ed in gravi difficoltà.

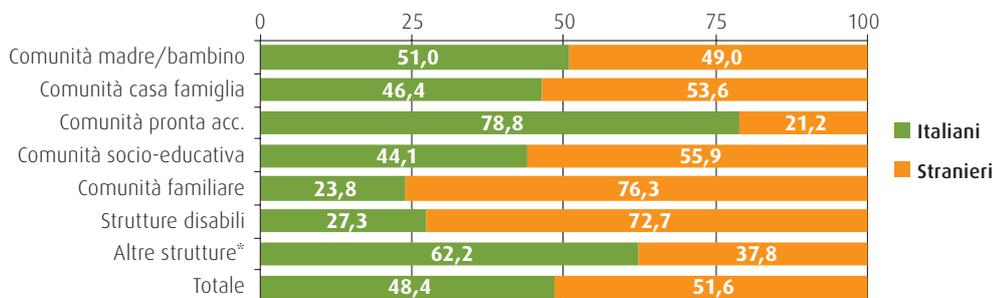
Tab. 71 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per tipologia di collocazione e cittadinanza*

| Tipologia comunità | Italiana | Straniera | Totale |
|--------------------------|------------|------------|--------------|
| Comunità madre/bambino | 142 | 148 | 290 |
| Comunità casa famiglia | 112 | 97 | 209 |
| Comunità pronta acc. | 24 | 89 | 113 |
| Comunità socio-educativa | 381 | 300 | 681 |
| Comunità familiare | 122 | 38 | 160 |
| Strutture disabili | 8 | 3 | 11 |
| Altre strutture | 90 | 148 | 238 |
| Totale | 879 | 823 | 1.702 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Il totale di questa Tab. si riferisce al 94% dei minori in struttura (1814) perché in questo caso non sono presenti i minori stranieri non accompagnati di competenza del comune di Bologna, di cui è disponibile solamente il totale aggregato. I minori interessati sono complessivamente 1.703, ma per un soggetto non è disponibile l'informazione sulla cittadinanza.

Graf. 62 Distribuzione degli inserimenti in comunità residenziale al 31.12.2011 per cittadinanza nelle diverse collocazioni



*Comprende Strutture per Disabili, Case rifugio donne maltrattate con figli, le Comunità per gestanti e madri con bambino, le Comunità ad alta autonomia ed i Convitti giovanili e Strutture non dedicate specificamente ai minori (ad es. comunità terapeutiche).

La classe di età più numerosa è quella dei ragazzi che hanno più di 15 anni, che sono circa il 40%. Quasi un quarto degli ospiti ha invece un'età compresa fra 0 e 5 anni ed un quinto circa (il 17%) si trova in età di frequenza della scuola primaria (6-10 anni). La fascia d'età preadolescenziale (11-14 anni) copre il rimanente 20% di presenze.

Dal grafico seguente emerge il quadro delle risposte di accoglienza in relazione all'età degli ospiti. La Comunità Madre/bambino, per quanto riguarda i minori, ospita per l'85% dei casi bambini entro i 10 anni (e il 62% ha un'età compresa entro i 5), mentre il 14% è costituito da ragazzi o ragazze in età 11-18 anni e oltre, considerando che nella fascia d'età più alta è possibile si tratti delle stesse madri.

La collocazione in pronta accoglienza è una scelta riguardante quasi esclusivamente i preadolescenti e gli adolescenti: i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni costituiscono il 13% del totale, mentre quelli di 15 anni o più sono quasi 3 su 4. Le Case famiglia e le Comunità familiari vedono una rappresentanza diffusa di tutte le classi d'età, ospitando una quota simile (circa ¼ per ogni categoria) di bambini molto piccoli, della scuola primaria, di preadolescenti, ma anche di ragazzi che si avvicinano alla maggiore età.

Tab. 72 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per tipologia di collocazione e classe di età

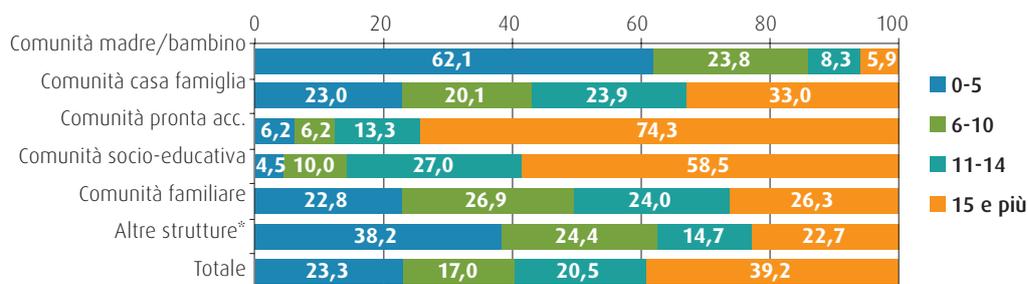
| Tipologia struttura | Classe d'età | | | | | | Totale* |
|--------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|--------------|
| | 0-2 anni | 3-5 | 6-10 | 11-14 | 15-17 | 18 e oltre | |
| Comunità madre/bambino | 110 | 70 | 69 | 24 | 12 | 5 | 290 |
| Comunità casa famiglia | 22 | 26 | 42 | 50 | 52 | 17 | 209 |
| Comunità pronta acc. | 3 | 4 | 7 | 15 | 67 | 17 | 113 |
| Comunità socio-educativa | 15 | 16 | 68 | 184 | 323 | 76 | 682 |
| Comunità familiare | 16 | 22 | 44 | 37 | 29 | 12 | 160 |
| Strutture disabili | 1 | 0 | 2 | 4 | 4 | 0 | 11 |
| Altre strutture** | 41 | 50 | 58 | 35 | 39 | 15 | 238 |
| Totale | 208 | 188 | 290 | 349 | 526 | 142 | 1.703 |
| Totale % | 12,2 | 11,0 | 17,0 | 20,5 | 30,9 | 8,3 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Il totale di questa Tab. si riferisce al 94% dei minori in struttura (1814) perché in questo caso non sono presenti i minori stranieri non accompagnati di competenza del comune di Bologna, di cui è disponibile solamente il totale aggregato

**La tipologia "Altre strutture" contiene le Case rifugio per donne maltrattate con figli, le Comunità Alta autonomia ed i Convitti giovanili e le strutture non dedicate specificamente ai minori

Graf. 63 Distribuzione degli inserimenti in comunità residenziale al 31.12.2011 per classe d'età nelle diverse collocazioni



*Comprende Strutture per Disabili, Case rifugio donne maltrattate con figli, le Comunità per gestanti e madri con bambino, le Comunità ad alta autonomia ed i Convitti giovanili e Strutture non dedicate specificamente ai minori (ad es. comunità terapeutiche).

Una delle informazioni più importanti relative all'accoglienza in comunità e monitorate attraverso il sistema informativo regionale, è quella della durata della permanenza all'interno del progetto di accoglienza.

Tab. 73 Bambini e ragazzi in carico al servizio sociale in comunità residenziale al 31.12.2011 per tipologia e durata della collocazione*

| Durata di permanenza | Comunità madre/bambino | Comunità casa famiglia | Pronta accogl. | Comunità socio-educativa | Comunità familiare | Altre strutture** | Totale* |
|----------------------|------------------------|------------------------|----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--------------|
| Fino a 3 mesi | 51 | 18 | 29 | 66 | 15 | 36 | 215 |
| 3-6 mesi | 42 | 17 | 23 | 75 | 19 | 34 | 210 |
| 6 mesi-1 anno | 56 | 26 | 17 | 99 | 19 | 54 | 271 |
| 1-2 anni | 65 | 43 | 20 | 170 | 40 | 48 | 386 |
| 2-4 anni | 56 | 41 | 15 | 183 | 30 | 47 | 372 |
| 4 più anni | 20 | 64 | 9 | 88 | 37 | 29 | 247 |
| Non definito | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 2 |
| Totale | 290 | 209 | 113 | 682 | 160 | 249 | 1.703 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER

*Il totale di questa Tab. si riferisce al 94% dei minori in struttura (1814) perché in questo caso non sono presenti i minori stranieri non accompagnati di competenza del comune di Bologna, di cui è disponibile solamente il totale aggregato

**La tipologia "Altre strutture" contiene le Case rifugio per donne maltrattate con figli, le Comunità Alta autonomia ed i Convitti giovanili e le strutture non dedicate specificamente ai minori

Valutando le presenze complessive in struttura³⁷, a prescindere dalla tipologia della comunità ospitante, si verifica una durata inferiore all'anno solo nel 41% dei casi. Quasi un quarto (il 22,7%) dei minori interessati si trova invece inserito in un percorso di comunità (nella stessa struttura oppure in strutture dello stesso tipo) da uno fino a due anni, mentre un altro 22% si trova fuori dal contesto familiare da due a 4 anni. Vi è infine una quota pari al 14% (per un totale assoluto di 247 ragazzi), di bambini e ragazzi che vivono in comunità da oltre 4 anni.

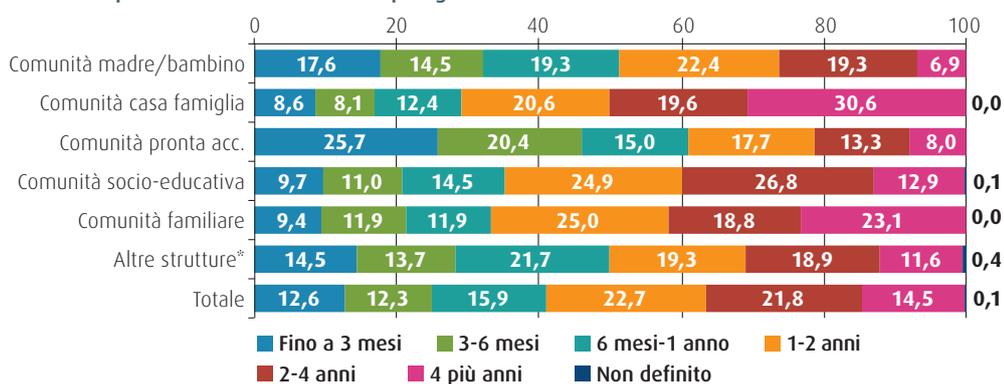
La comunità educativa è quella che presenta tempi di permanenza maggiormente in linea con il dato complessivo, infatti gli ospiti presenti da meno di un anno sono circa un terzo del totale, mentre le permanenze lunghe (2-4 anni) e molto lunghe (oltre i 4) coprono rispettivamente il 26% ed il 13%.

La tipologia che presenta le durate più limitate nel tempo è quella dedicata alla pronta accoglienza. In questa tipologia nel 61% dei casi i progetti durano meno di un anno, nel 17% durano da un anno a due anni, solo nel 20% dei casi sono superiori a questo lasso di tempo³⁸.

Sono contraddistinte da durate nel complesso più brevi, rispetto al totale delle strutture, anche le comunità Madre/bambino e le strutture di altro tipo, considerato che circa un bambino/ragazzo su 2 è ospitato da meno di un anno.

Le tipologie che, all'estremo opposto si caratterizzano per permanenze più durature, sono le Case famiglia e le Comunità di tipo familiare, le quali presentano, rispettivamente, quote di utenza ospitata da oltre 4 anni del 30% e del 23%.

Graf. 64 Distribuzione degli inserimenti in comunità residenziale al 31.12.2011 per durata della permanenza nelle diverse tipologie di collocazione



*Comprende Strutture per Disabili, Case rifugio donne maltrattate con figli, le Comunità per gestanti e madri con bambino, le Comunità ad alta autonomia ed i Convitti giovanili e Strutture non dedicate specificamente ai minori (ad es. comunità terapeutiche).

2.6.4 Le comunità del territorio regionale che ospitano bambini e ragazzi in difficoltà

Nel paragrafo precedente si è affrontato il tema della collocazione delle persone minori d'età fuori dalla famiglia di origine, in tutti i casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in affidamento familiare o in comunità. Lo si è fatto a partire dal punto di osservazione dei Servizi sociali comunali, che sono incaricati della presa in carico e della progettazione di interventi volti alla prevenzione, al sostegno e alla protezione, oppure dell'esecuzione di disposizioni emesse per gli stessi scopi dal Tribunale dei Minorenni. L'attenzione era pertanto rivolta ai bambini e ai ragazzi residenti nella nostra Regione, oppure temporaneamente presenti sul territorio regionale, per i quali si sia riscontrata necessità di protezione³⁹.

Diversa è invece l'ottica che ci spinge a presentare lo stesso tema a partire dai presidi socio-assistenziali che si trovano sul territorio regionale e deputati all'accoglienza – dedicata oppure in modalità "multiutenza"

37. In questo contesto con "presenze complessive" si intendono quelle per le quali sono disponibili i dati sul singolo intervento. Non sono inclusi pertanto i minori stranieri non accompagnati di competenza del comune di Bologna (112 casi).

38. È probabile che le durate di presenza in pronta accoglienza di lungo o lunghissimo periodo (oltre l'anno o oltre i 2 anni), siano la conseguenza di un mancato aggiornamento del tipo di collocazione, all'interno del sistema informativo, nei casi in cui l'intervento di pronta accoglienza venga effettuato utilizzando una comunità educativa, nella quale il bambino o ragazzo rimane anche una volta risolta la situazione di emergenza.

39. Cfr. con paragrafo "I bambini e i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia d'origine: l'affidamento familiare e la collocazione in comunità residenziale". L'analisi in quel contesto è stata svolta a partire dai dati disponibili tramite il sistema informativo regionale Sisam, che ha come soggetti compilanti i servizi sociali dei comuni della regione.

- dei bambini e ragazzi che si trovano nelle situazioni di difficoltà sopra evidenziate, viste quali risorse dello stesso sistema posto a loro protezione.

In questa parte del rapporto si analizzeranno pertanto le caratteristiche dell'accoglienza in comunità mettendo in luce in particolar modo la localizzazione delle strutture nelle diverse province, nonché le caratteristiche strutturali e di funzionamento. Verranno inoltre descritti gli utenti alla data del 31.12.2011 sulla base di alcune caratteristiche, avendo ben presente che in questo caso si tratta di minori provenienti anche da fuori Regione⁴⁰.

La fonte dei dati qui presentati è duplice: per quanto riguarda i presidi e le loro caratteristiche ci si è avvalsi dell'Anagrafe regionale delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, mentre per i dati relativi all'utenza accolta nelle diverse annualità, la fonte è la Rilevazione coordinata Istat-Rer sui presidi residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio regionale (SIPS-ER).

Rispetto alle statistiche e alle analisi incluse nel precedente paragrafo un'altra difformità importante è dovuta al fatto che, mentre le comunità qui descritte si limitano a quelle normate dalla direttiva regionale vigente (DGR 1904/11)⁴¹, la casistica la cui fonte sono i Servizi sociali, include anche altre tipologie di "accoglienza", dovendo rappresentare tutte le modalità di risposta messe in campo dal Servizio sociale⁴².

Sul territorio regionale, al 15-10-2013, sono presenti complessivamente 322 comunità residenziali, normate dalla nuova direttiva per minori o che possono accogliere minori.

322 comunità
per minori che possono
accogliere minori in ER

Tab. 74.a Comunità residenziali per Minori per tipologia e provincia, al 15 ottobre 2013 (DGR 1904/2011)

| Tipologia Comunità | Provincia | | | | | | | | | Tot | V.% |
|--|------------|------------|------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|------------|------------|
| | PC | PR | RE | MO | BO | FE | FC | RA | RN | | |
| Comunità Casa famiglia (DGR 1904/2011) | 3 | 6 | 6 | 9 | 22 | 18 | 16 | 16 | 35 | 131 | 40,7 |
| "Comunità di Pronta Accoglienza DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007)" | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 13 | 4,0 |
| "Comunità Educativa residenziale DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007)" | 4 | 9 | 7 | 13 | 19 | 4 | 17 | 7 | 2 | 82 | 25,5 |
| Comunità educativo-integrata residenziale - DGR 1904/2011 (ex-Comunità Educativo-Psicologica DGR 846/2007) | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 6 | 1,9 |
| "Comunità familiare DGR 1904/2011 (ex- DGR 846/2007)" | 1 | 6 | 2 | 4 | 5 | 2 | 6 | 1 | 2 | 29 | 9,0 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino - DGR 1904/2011 (ex- Comunità Madre-Bambino DGR 846/2007) | 2 | 5 | 4 | 3 | 11 | 2 | 10 | 0 | 3 | 40 | 12,4 |
| Comunità sperimentali (vagiate dal nucleo valutazione regionale - DGR 1904/2011) | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0,6 |
| Gruppo appartamento - DGR 1904/2011 (ex-Comunità Socio-Educativa ad Alta Autonomia DGR 846/2007) | 1 | 0 | 0 | 7 | 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 16 | 5,0 |
| Comunità per l'autonomia (DGR 1904/2011) | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0,9 |
| Totale | 12 | 28 | 21 | 41 | 66 | 28 | 57 | 26 | 43 | 322 | 100 |
| Val. % | 3,7 | 8,7 | 6,5 | 12,7 | 20,5 | 8,7 | 17,7 | 8,1 | 13,4 | 100 | - |

40. Si confronti anche il Graf. 78 del presente capitolo.

41. La Regione Emilia-Romagna con la nuova direttiva in materia di accoglienza di bambini e ragazzi in affidamento familiare o in comunità (DGR 1904/2011), riafferma il valore delle scelte fondamentali compiute dalla DGR 846/07, aggiorna le norme in materia di tutela dei minorenni allontanati dalla loro famiglia o a rischio di allontanamento in attuazione della L.R. 14/08, conferma una visione di integrazione degli interventi di tutela del bambino o del ragazzo, nella quale l'accoglienza in comunità è concepita secondo un approccio unitario con gli affidamenti familiari e le adozioni e prevede gli opportuni raccordi nonché le aree di integrazione con le norme che regolano l'ambito sanitario.

42. Ci si riferisce al fatto che il Servizio sociale può gestire inserimenti del bambino e della madre anche in Comunità per il recupero dalla dipendenza, in appartamenti/situazioni abitative disponibili all'accoglienza della coppia madre/minore per motivi di protezione (ad es. da un partner violento), oppure in strutture specializzate dal punto di vista sanitario.

Tab. 74.b Altre tipologie residenziali (non DGR 1904/2011)

| Tipologia Comunità | Provincia | | | | | | | | | Totale |
|---|-----------|----|----|----|----|----|----|----|----|--------|
| | PC | PR | RE | MO | BO | FE | FC | RA | RN | |
| Appartamento Accoglienza Temporanea Donne-Madri | 5 | 7 | 1 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 19 |
| Convitto Giovanile (ex DGR 846/2007)** | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |

**tali strutture potrebbero avere un'autorizzazione ancora valida; inoltre potrebbero non accogliere minori.

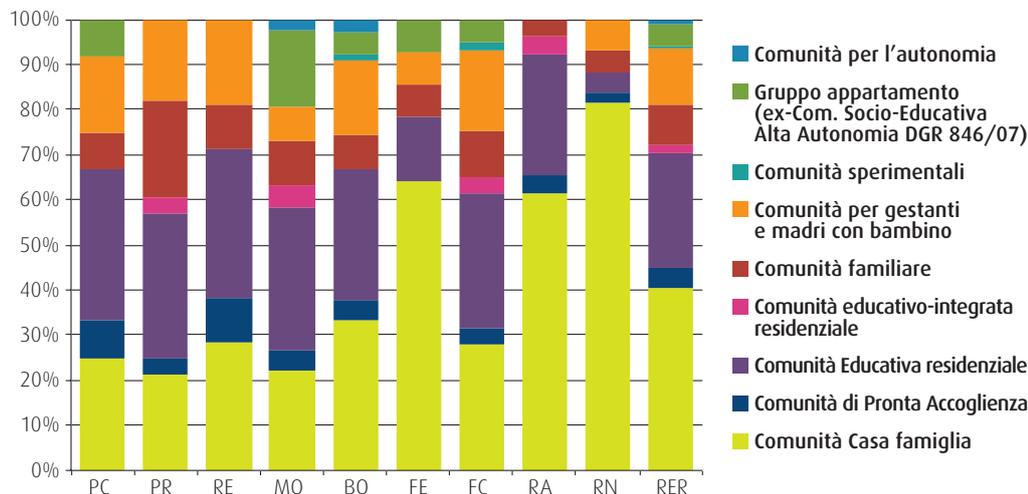
Tab. 74.c Altre tipologie semiresidenziali

| Tipologia Comunità | Provincia | | | | | | | | | Totale |
|--|-----------|----|----|----|----|----|----|----|----|--------|
| | PC | PR | RE | MO | BO | FE | FC | RA | RN | |
| Centro Diurno per minori | 11 | 7 | 1 | 5 | 2 | 1 | 2 | 3 | 2 | 34 |
| Comunità Educativa semiresidenziale DGR 1904/2011 (ex DGR 846/2007) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Comunità educativo-integrata semires. DGR 1904/2011 (ex Centro Educativo-Psicologico DGR 846/2007) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |

Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Dalla distribuzione territoriale si nota la massima concentrazione delle comunità nelle provincie di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Modena che raggiungono i 207 presidi (pari al 64%) e vedono rappresentate quasi tutte le tipologie di comunità, ad eccezione della provincia di Rimini che risulta il territorio con la massima presenza di Case Famiglia (35, pari all'81% delle strutture di Rimini). Le restanti comunità (115, pari al 36%) non si distribuiscono in maniera omogenea in tutte le provincie. Ad es. si registra una maggiore concentrazione di Case Famiglia nelle provincie di Ferrara e Ravenna.

Graf. 65 Distribuzione % delle comunità residenziali per Minori, per tipologia e provincia (al 15-10-13, Valori %)



Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Le 322 comunità residenziali per minori, o che possono ospitare anche minori, dispongono complessivamente di 2.630 posti (3,7 ogni 1.000 minori residenti). Nell'analisi che segue, sono state considerate tutte le Case famiglia presenti sul territorio regionale, comprensive anche di quelle che non accolgono, ad una certa data di rilevazione dell'utenza, minori. Infatti questa tipologia di struttura, essendo multiutenza, può accogliere diverse categorie di persone che si trovano in situazione di difficoltà.

Anche per questo motivo, l'offerta di posti disponibili risulta costituita prevalentemente da comunità che svolgono una funzione di tipo familiare ed educativa: le strutture di tipo familiare (comunità familiare, comunità casa-famiglia multiutenza) mettono a disposizione oltre un terzo dei posti letto complessivi (il 38%), le strutture educative (comunità educativa, comunità educativo-integrata) offrono il 31% dei posti, mentre le strutture per gestanti e per madre con bambino offrono il 20% dei posti complessivi disponibili. Il restante 9% dei posti offerti si concentra nelle comunità di pronta accoglienza (3,5%) e nelle strutture per l'autonomia, in particolare nei gruppo appartamento (3,6%).

Tab. 75 Posti offerti nelle comunità residenziali per minori, per tipologia e provincia, al 15-10-13 (DGR 1904/2011)

| Tipologia Comunità | Provincia | | | | | | | | | | Tot. | Val.% | Capienza media 2013 |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------|------------|------------|---------------------|
| | PC | PR | RE | MO | BO | FE | FC | RA | RN | | | | |
| Comunità Casa famiglia | 18 | 33 | 29 | 55 | 149 | 100 | 91 | 105 | 235 | 815 | 31,0 | 6,2 | |
| Comunità di Pronta Accoglienza | 10 | 8 | 19 | 6 | 30 | 0 | 8 | 6 | 6 | 93 | 3,5 | 7,2 | |
| Comunità Educativa residenziale | 39 | 77 | 70 | 134 | 180 | 42 | 176 | 57 | 18 | 793 | 30,2 | 9,7 | |
| Comunità educativo-integrata residenziale | 0 | 6 | 0 | 12 | 0 | 0 | 12 | 6 | 0 | 36 | 1,4 | 6,0 | |
| Comunità familiare | 6 | 38 | 9 | 18 | 36 | 9 | 46 | 8 | 22 | 192 | 7,3 | 6,6 | |
| Comunità per gestanti e madri con bambino | 17 | 72 | 55 | 44 | 194 | 24 | 92 | 0 | 39 | 537 | 20,4 | 13,4 | |
| Comunità sperimentali | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 0 | 28 | 0 | 0 | 36 | 1,4 | 18,0 | |
| Gruppo appartamento (ex-Comunità Socio-Educativa ad Alta Autonomia DGR 846/2007) | 5 | 0 | 0 | 33 | 18 | 12 | 27 | 0 | 0 | 95 | 3,6 | 5,9 | |
| Comunità per l'autonomia | 0 | 0 | 0 | 12 | 21 | 0 | 0 | 0 | 0 | 33 | 1,3 | 11,0 | |
| Totale | 95 | 234 | 182 | 314 | 636 | 187 | 480 | 182 | 320 | 2.630 | 100 | 8,2 | |
| Val. % | 3,6 | 8,9 | 6,9 | 11,9 | 24,2 | 7,1 | 18,3 | 6,9 | 12,2 | 100 | - | | |
| Ind. copertura Posti (1) (x 1.000 minorenni) | 2,1 | 3,3 | 1,9 | 2,6 | 4,1 | 4,0 | 7,5 | 3,0 | 5,8 | 3,7 | - | | |

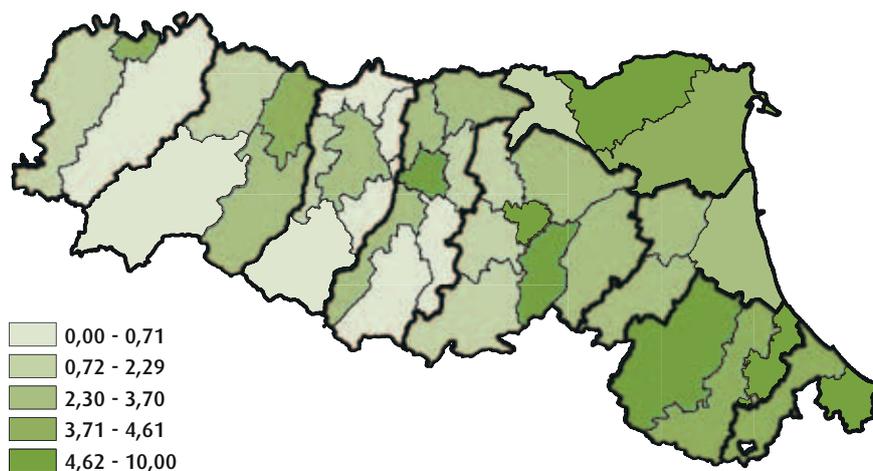
Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

(1) Indice di copertura dei posti offerti = Posti complessivi sulla popolazione Target (ogni 1.000 minori residenti)

Dal punto di vista territoriale, il quadro è eterogeneo: l'indice di copertura dei posti offerti (ogni 1.000 minori residenti) raggiunge i più alti livelli nelle province di Forlì-Cesena (7,5 ogni 1.000 minori), Rimini (5,8), Bologna (4,1) e Ferrara (4,0), con punte massime al di sopra della media regionale per gli ambiti distrettuali di Forlì e Rubicone (rispettivamente 10 e 7,3 ogni 1.000 minori), di Riccione (8,5) di Bologna e San Lazzaro (6,3 ed 7,4) e di Modena (5). In generale, l'indice di posti offerti risulta più elevato per gli ambiti distrettuali dei capoluoghi di provincia.

*2.630 posti offerti
in comunità per minori
o che possono
accogliere minori*

Graf. 66 Indice copertura dei posti delle comunità per minori, per ambito distrettuale
(Posti/Popolazione < 18 anni x 1.000)



Si osserva un trend in crescita dal 2007 al 2013: le comunità per minori passano infatti da 252 a 322 strutture (+28% rispetto al 2007). Anche la capacità ricettiva mostra un trend in crescita, passando da 2.138 posti nel 2007 agli attuali 2.630 posti (+23% rispetto al 2007), mentre la capienza media risulta stabile o in lieve calo per tutte le tipologie di comunità, anche a causa dell'adeguamento delle comunità ai requisiti rivisti con la nuova direttiva regionale, la quale ha definito la finalità socio-educativa, la tipologia di utenti a cui si rivolgono ed i requisiti strutturali ed organizzativi (tra cui la capacità ricettiva). I mutamenti normativi hanno quindi favorito l'incremento di comunità di piccole dimensioni con organizzazione di tipo familiare (in particolare le comunità Case famiglia) e l'aumento delle nuove tipologie di comunità come le strutture per l'autonomia e le comunità educativo-integrata.

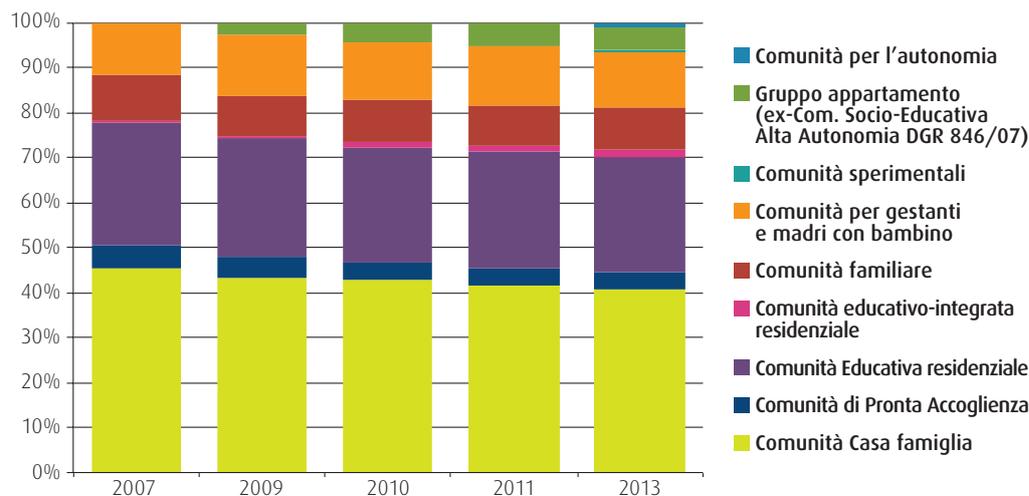
Tab. 76 Comunità residenziali per minori e posti offerti per tipologia. Anni 2007-2011

| Tipologia Comunità | 2007 | | | 2009 | | | 2010 | | | 2011 | | | 2013 | | |
|---|-------------|--------------|---------------------|-------------|--------------|---------------------|-------------|--------------|---------------------|-------------|--------------|---------------------|-------------|--------------|---------------------|
| | N. Comunità | Posti | Capienza media 2007 | N. Comunità | Posti | Capienza media 2009 | N. Comunità | Posti | Capienza media 2010 | N. Comunità | Posti | Capienza media 2011 | N. Comunità | Posti | Capienza media 2013 |
| Comunità Casa famiglia | 114 | 762 | 6,7 | 126 | 787 | 6,2 | 132 | 830 | 6,3 | 126 | 785 | 6,2 | 131 | 815 | 6,2 |
| Comunità di Pronta Accoglienza | 13 | 113 | 8,7 | 14 | 125 | 8,9 | 12 | 111 | 9,3 | 12 | 105 | 8,8 | 13 | 93 | 7,2 |
| Comunità Educativa residenziale | 69 | 667 | 9,7 | 77 | 758 | 9,8 | 79 | 752 | 9,5 | 79 | 757 | 9,6 | 82 | 793 | 9,7 |
| Comunità educativo-integrata residenziale | 1 | 8 | 8,0 | 2 | 12 | 6,0 | 4 | 24 | 6,0 | 4 | 24 | 6,0 | 6 | 36 | 6,0 |
| Comunità familiare | 26 | 147 | 5,7 | 26 | 162 | 6,2 | 29 | 179 | 6,2 | 27 | 179 | 6,6 | 29 | 192 | 6,6 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino | 29 | 441 | 15,2 | 39 | 528 | 13,5 | 39 | 556 | 14,3 | 40 | 565 | 14,1 | 40 | 537 | 13,4 |
| Gruppo appartamento (ex-S.E Alta Autonomia) | - | - | - | 8 | 51 | 6,4 | 13 | 79 | 6,1 | 16 | 96 | 6 | 16 | 95 | 5,9 |
| Comunità sperimentali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2 | 36 | 18 |
| Comunità per l'autonomia | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 3 | 33 | 11 |
| Totale | 252 | 2.138 | 8,5 | 292 | 2.423 | 8,3 | 308 | 2.531 | 8,2 | 304 | 2.511 | 8,2 | 322 | 2.630 | 8,2 |

Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie.

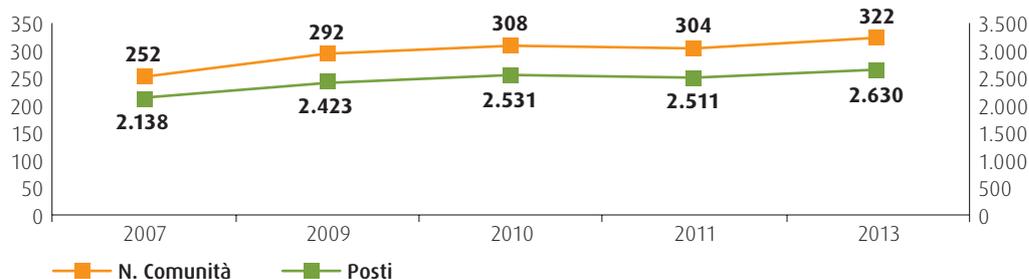
Nota: Non è stato possibile fornire i dati relativi all'anno 2008, in quanto la Rilevazione era stata sospesa.

Graf. 67 Distribuzione % delle comunità residenziali, per tipologia. Anni 2007-2013



Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Graf. 68 Comunità per minori e posti offerti. Trend anni 2007-2013



Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie

Di seguito, ricordando i motivi riportati all'inizio del presente paragrafo riguardo alle differenti modalità di rilevazione del sistema informativo Sisam sulle prese in carico dei Servizi sociali comunali, si illustreranno alcuni aspetti quantitativi e qualitativi dell'accoglienza in comunità, a partire dai dati disponibili tramite la Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER).

Secondo i risultati dell'ultima rilevazione gli utenti accolti in comunità nel territorio regionale al 31/12/2011 ammontano a 1.830 unità, +3,9% rispetto al 2007, mentre nell'ultimo triennio considerato (dal 2009 al 2011) il numero degli utenti si è mantenuto piuttosto stabile.

È importante evidenziare che il numero complessivo sopra indicato comprende oltre ai minorenni, ragazzi fino ai 24 anni d'età⁴³, e quando presenti assieme ad essi, anche le madri

Il numero di utenti stabile e l'incremento del numero di comunità e dei posti offerti ha determinato una diminuzione dei tassi di utilizzo delle comunità, ovvero la percentuale dei posti occupati nell'anno e al 31-12, per tutte le tipologie di strutture, in particolare per le comunità di tipo familiare. Fanno eccezione le nuove tipologie di comunità nate negli ultimi anni (strutture per l'autonomia e le comunità educativo-integrata) che presentano tassi di utilizzo in crescita nell'ultimo triennio.

43. La scelta relativa alla fascia d'età 18-24 è dovuta alla volontà di rappresentare anche l'utenza neomaggiorenne. Con il termine "neomaggiorenne", si intendono i soggetti compresi nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 21 anni, che, solitamente, nell'ambito dei Servizi di tutela e protezione all'infanzia, vengono accompagnati con progetti dedicati all'autonomia. Nel questionario di rilevazione non è però disponibile la classe 18-21 anni, ma vi è solo la possibilità di estrapolare la classe 18-24.

Tab. 77 Utenti* presenti al 31-12 nelle comunità residenziali. Anni 2007-2011

| Tipologia Comunità | 2007 | 2009 | 2010 | 2011 | Var % 2009-2007 | Var % 2010-2009 | Var % 2011-2010 | Var % 2011-2007 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Comunità Casa famiglia | 538 | 499 | 502 | 464 | -7,2 | 0,6 | -7,6 | -13,8 |
| Comunità di Pronta Accoglienza | 78 | 76 | 80 | 75 | -2,6 | 5,3 | -6,3 | -3,8 |
| Comunità Educativa residenziale | 605 | 645 | 602 | 616 | 6,6 | -6,7 | 2,3 | 1,8 |
| Comunità educativo-integrata residenziale | 5 | 4 | 18 | 22 | -20,0 | 350,0 | 22,2 | 340,0 |
| Comunità familiare | 137 | 120 | 133 | 128 | -12,4 | 10,8 | -3,8 | -6,6 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino | 398 | 469 | 455 | 472 | 17,8 | -3,0 | 3,7 | 18,6 |
| Comunità Socio-Educativa ad Alta Autonomia (Gruppo appartamento con DGR 1904/2011) | - | 16 | 43 | 53 | - | 168,8 | 23,3 | - |
| Totale | 1.761 | 1.829 | 1.833 | 1.830 | 3,9 | 0,2 | -0,2 | 3,9 |

Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

*Sono compresi bambini e ragazzi fino a 24 anni, e le madri, quando presenti (in particolare modo nelle Case famiglia e nelle Comunità per gestanti e madri con bambino)

Nota: Non è stato possibile fornire i dati relativi all'anno 2008, in quanto la Rilevazione era stata sospesa.

Tab. 78 Tassi di utilizzo delle comunità residenziali (nell'anno e al 31.12) (2). Anni 2007-2011

| Tipologia Comunità | 2007 | | 2009 | | 2010 | | 2011 | |
|--|---------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Tasso di utilizzo nell'anno (%) | Tasso di utilizzo al 31.12 (%) | Tasso di utilizzo nell'anno (%) | Tasso di utilizzo al 31.12 (%) | Tasso di utilizzo nell'anno (%) | Tasso di utilizzo al 31.12 (%) | Tasso di utilizzo nell'anno (%) | Tasso di utilizzo al 31.12 (%) |
| Comunità Casa famiglia | 66,1 | 70,6 | 67,4 | 63,4 | 62,2 | 60,5 | 56,2 | 59,1 |
| Comunità di Pronta Accoglienza | 68,8 | 69,0 | 78,1 | 60,8 | 75,2 | 72,1 | 66,8 | 71,4 |
| Comunità Educativa residenziale | 84,0 | 90,7 | 81,9 | 85,1 | 83,2 | 75,0 | 78,7 | 81,4 |
| Comunità educativo-integrata residenziale | 50,5 | 62,5 | 66,7 | 33,3 | 53,8 | 74,3 | 86,7 | 91,7 |
| Comunità familiare | 84,8 | 93,2 | 73,6 | 74,1 | 72,0 | 80,1 | 71,2 | 71,5 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino | 76,9 | 90,2 | 86,1 | 88,8 | 84,4 | 81,8 | 78,2 | 83,5 |
| Comunità Socio-Educativa ad Alta Autonomia (Gruppo appartamento con DGR 1904/2011) | - | - | 37,7 | 31,4 | 52,5 | 54,4 | 56,3 | 55,2 |

Fonte: Anagrafe regionale strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie; Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER) (2) Tasso di utilizzo nell'anno è dato dal rapporto delle giornate di accoglienza effettive nell'anno su quelle teoriche (Posti x 365) x 100. Tasso di utilizzo al 31.12 è calcolato dal rapporto degli utenti presenti al 31.12 sul totale posti offerti x 100.

Tab. 79 Minori accolti in comunità per tipologia, al 31-12. Anni 2007-2011

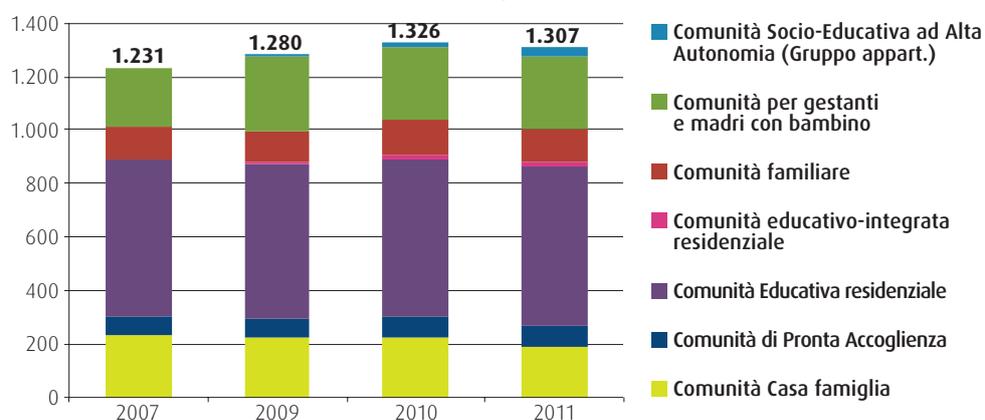
| Tipologia Comunità | 2007 | Val. % | 2009 | Val. % | 2010 | Val. % | 2011 | Val. % | Var % 2009-2007 | Var % 2010-2009 | Var % 2011-2010 | Var % 2011-2007 |
|--|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Comunità Casa famiglia | 232 | 18,8 | 222 | 17,3 | 227 | 17,1 | 193 | 14,8 | -4,3 | 2,3 | -15,0 | -16,8 |
| Comunità di Pronta Accoglienza | 73 | 5,9 | 71 | 5,5 | 79 | 6,0 | 74 | 5,7 | -2,7 | 11,3 | -6,3 | 1,4 |
| Comunità Educativa residenziale | 583 | 47,4 | 582 | 45,5 | 583 | 44,0 | 596 | 45,6 | -0,2 | 0,2 | 2,2 | 2,2 |
| Comunità educativo-integrata residenziale | 0 | 0,0 | 3 | 0,2 | 16 | 1,2 | 21 | 1,6 | - | 433,3 | 31,3 | - |
| Comunità familiare | 125 | 10,2 | 114 | 8,9 | 131 | 9,9 | 122 | 9,3 | -8,8 | 14,9 | -6,9 | -2,4 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino | 218 | 17,7 | 280 | 21,9 | 272 | 20,5 | 272 | 20,8 | 28,4 | -2,9 | 0,0 | 24,8 |
| Comunità Socio-Educativa Alta Autonomia (Gruppo appartamento da DGR 1904/2011) | - | - | 8 | 0,6 | 18 | 1,4 | 29 | 2,2 | - | 125,0 | 61,1 | - |
| Totale complessivo | 1.231 | 100 | 1.280 | 100 | 1.326 | 100 | 1.307 | 100 | 4,0 | 3,6 | -1,4 | 6,2 |
| Minori su Pop. minorene (x 1.000) | | 1,89 | | 1,87 | | 1,91 | | 1,85 | | | | |

Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Analizzando solo i minori di 18 anni accolti nelle comunità residenziali si nota un trend molto simile a quello del complesso degli utenti: sono infatti aumentati del +6,2% rispetto al 2007, arrivando a 1.307 minori accolti al 31-12-2011, pari all'1,85 ogni 1.000 abitanti minorenni. Solo nell'ultimo triennio (dal 2009 al 2011), il numero di accolti risulta stabile, con una lieve inversione di tendenza nell'ultimo anno considerato, con un decremento pari a -1,4%.

L'analisi della serie storica dal 2007 al 2011 mostra come il numero complessivo di minori accolti in comunità sia stabile nel tempo, anche se il trend risulta diversificato a seconda della tipologia di comunità. Rispetto al 2007 infatti si registrano decrementi del numero di minori nelle strutture di tipo familiare (Case famiglia e Comunità familiari con rispettivamente -16,8% e -2,4) compensati dagli incrementi registrati nelle comunità per gestanti madri con bambino e nelle strutture per l'autonomia, definite con la prima direttiva regionale a partire dal 2007 (DGR 846/07) e consolidate nel 2011. Rispetto al 2007 infatti si registrano decrementi del numero di minori nelle strutture di tipo familiare (Case famiglia e Comunità familiari con rispettivamente -16,8% e -2,4) compensati dagli incrementi registrati nelle comunità per gestanti madri con bambino e nelle strutture per l'autonomia, definite con la prima direttiva regionale a partire dal 2007 (DGR 846/07) e consolidate nel 2011.

Graf. 69 N. Minori accolti in comunità per tipologia. Trend 2007-2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Tab. 80 Minori accolti in comunità per tipologia e provincia, al 31-12-2011

| Tipologia Comunità | PC | PR | RE | MO | BO | FE | FC | RA | RN | Tot | V. % | % Minori/ Utenti |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|------------|------------------------|
| Comunità Casa famiglia | 4 | 5 | 20 | 18 | 47 | 11 | 13 | 21 | 54 | 193 | 14,8 | 41,6 |
| Comunità di Pronto Accoglienza | 6 | 6 | 12 | 11 | 19 | 0 | 11 | 5 | 4 | 74 | 5,7 | 98,7 |
| Comunità Educativa residenziale | 22 | 59 | 50 | 110 | 148 | 32 | 119 | 39 | 17 | 596 | 45,6 | 96,8 |
| Comunità educativo-integrata residenziale | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 0 | 11 | 0 | 0 | 21 | 1,6 | 95,5 |
| Comunità familiare | 3 | 25 | 3 | 14 | 25 | 3 | 26 | 6 | 17 | 122 | 9,3 | 95,3 |
| Comunità per gestanti e madri con bambino | 5 | 32 | 28 | 34 | 95 | 11 | 50 | 0 | 17 | 272 | 20,8 | 57,6 |
| Comunità Socio-Educativa Alta Autonomia (Gruppo appartamento da DGR 1904/2011) | 0 | 0 | 0 | 12 | 13 | 0 | 4 | 0 | 0 | 29 | 2,2 | 54,7 |
| Totale Minori | 40 | 132 | 113 | 204 | 347 | 57 | 234 | 71 | 109 | 1.307 | 100 | 71,4 |
| Val. % | 3,1 | 10,1 | 8,6 | 15,6 | 26,5 | 4,4 | 17,9 | 5,4 | 8,3 | 100 | - | |
| Minori accolti su Pop. minorenne (x 1.000) | 0,91 | 1,91 | 1,18 | 1,71 | 2,28 | 1,21 | 3,69 | 1,18 | 1,99 | 1,85 | | |
| Totale Utenti | 52 | 180 | 144 | 248 | 474 | 102 | 313 | 115 | 202 | 1.830 | | |
| % Minori sul totale utenti accolti | 76,9 | 73,3 | 78,5 | 82,3 | 73,2 | 55,9 | 74,8 | 61,7 | 54,0 | 71,4 | | |

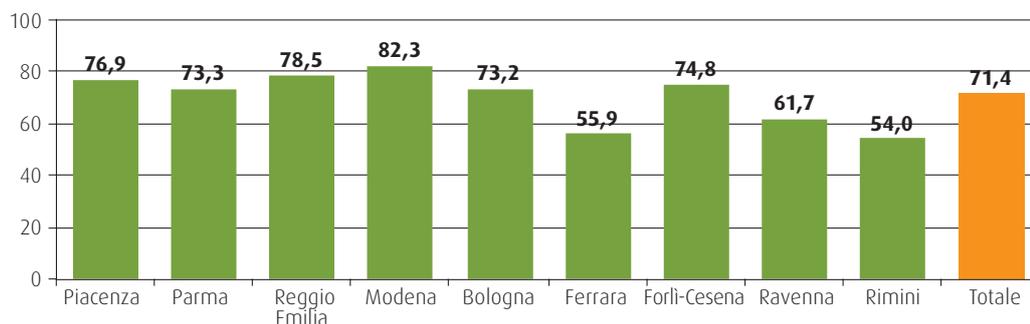
Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, il tasso di minori accolti in comunità è abbastanza eterogeneo, attestandosi al di sopra della media regionale (che è di 1,9 minori ogni 1.000 minori residenti), nelle province di Forlì-Cesena (3,7), Bologna (2,3), Rimini (quasi 2), Parma (1,9) e Modena (1,7). Le altre province registrano tassi al di sotto della media regionale con il valore minimo per la provincia di Piacenza, in cui si rileva anche il valore più basso in termini di offerta di posti residenziali per minori.

È importante collegare questi tassi, differenti rispetto a quelli presentati nel capitolo precedente che si riferivano invece alla propensione dei Servizi sociali a collocare i minori in carico in una comunità (a volte distante territorialmente, addirittura fuori dal territorio regionale), alla capacità ricettiva del sistema delle strutture in un dato territorio.

Il numero di minori sul totale utenti accolti in comunità risulta di quasi la metà nelle province di Rimini, Ferrara e Ravenna (rispettivamente del 54%, 56% e 62%), territori in cui sono presenti il maggior numero di comunità Casa Famiglia), segue Ravenna. Per tutte le altre province il numero di minori si attesta al di sopra della media regionale pari al 71% degli utenti accolti.

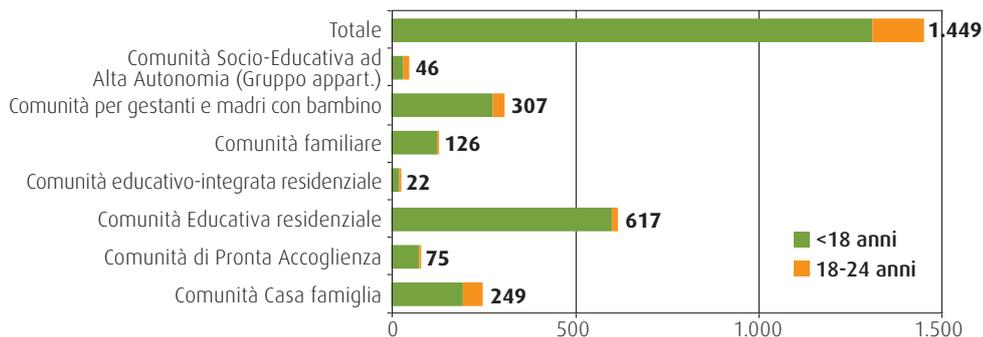
Graf. 70 % di Minori sul totale utenti accolti in comunità per province, al 31-12-2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Se consideriamo invece anche i neomaggiorenni accolti in comunità, il numero sale a 1.449 utenti con meno di 24 anni, raggiungendo il 79% del totale utenti⁴⁴. Il numero di utenti dai 18 ai 24 anni sono accolti per lo più in Comunità Casa Famiglia (22% del totale utenti in Casa famiglia), in comunità per gestanti e madri con bambino (11%) e nelle strutture per l'autonomia (37%).

Graf. 71 Accolti in comunità con meno di 24 anni per tipologia, al 31-12-2011

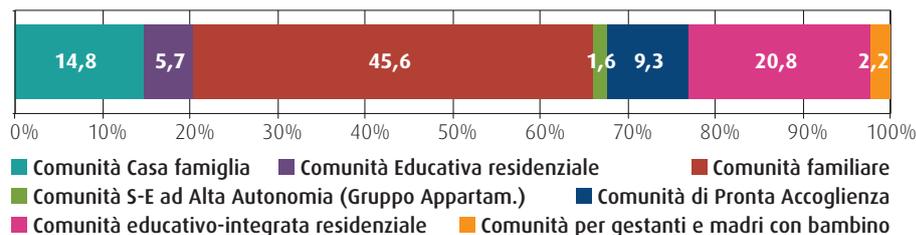


Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Esaminando il complesso delle comunità residenziali, i minori sono accolti prevalentemente in comunità educative (46%), mentre soltanto il 24% dei minori è accolto in strutture di tipo familiare (15% in Casa Famiglia e 9% in Comunità familiare), seguono le Comunità madre-bambino, che accolgono quasi il 21% dei minori, e le comunità di Pronta accoglienza con il 5,3%. Solo una quota marginale (2,2%) è accolta nelle strutture per l'autonomia.

44. Riguardo al tema dei neomaggiorenni si veda la nota precedente.

Graf. 72 Distribuzione % Minori in comunità per tipologia, al 31-12-2011



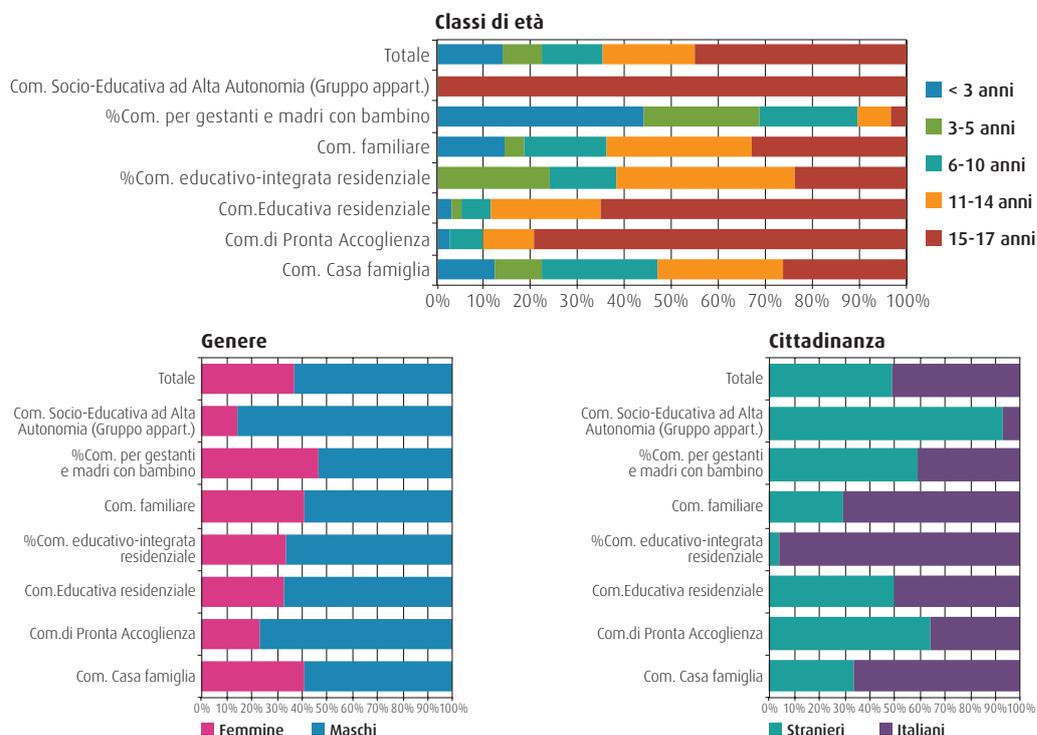
Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Analizzando le età, il numero maggiore di minori accolti fuori famiglia è compreso tra i 15 e i 17 anni (45%) e nelle comunità di pronta accoglienza e comunità educative raggiunge rispettivamente il 79% ed il 65% del complesso dei minori accolti in queste strutture. Nelle strutture di tipo familiare (Casa Famiglia e Comunità familiare) si trovano invece rappresentate tutte le fasce d'età (con percentuali più alte dal 26 al 33% per le classi 11-14 e 15-17). I bambini nei primissimi anni d'età (meno di 3 anni) sono invece prioritariamente accolti nelle comunità per gestanti e madri con bambino dove, al contrario, i ragazzi in età adolescenziale hanno un'incidenza molto bassa, pari all'3,2%.

Fra i minori accolti in comunità si nota complessivamente una prevalenza di maschi (63%) che arriva al 77% nelle comunità di pronta accoglienza, per contro nelle comunità per gestanti e madri con bambino la quota di femmine arriva quasi ad uguagliare quella dei maschi (46%).

Il numero di minori accolti stranieri ammonta a quasi la metà dei minori accolti in comunità (49,6%), con forte variabilità a seconda della tipologia di comunità, l'incidenza di minori stranieri è maggiore nelle strutture per l'autonomia (93%), nelle comunità di pronta accoglienza (64%) e nelle comunità per gestanti e madri con bambino (quasi al 60%), mentre si attesta al di sotto della media nelle strutture di tipo familiare (34% in Casa famiglia e 26% in comunità di tipo familiare).

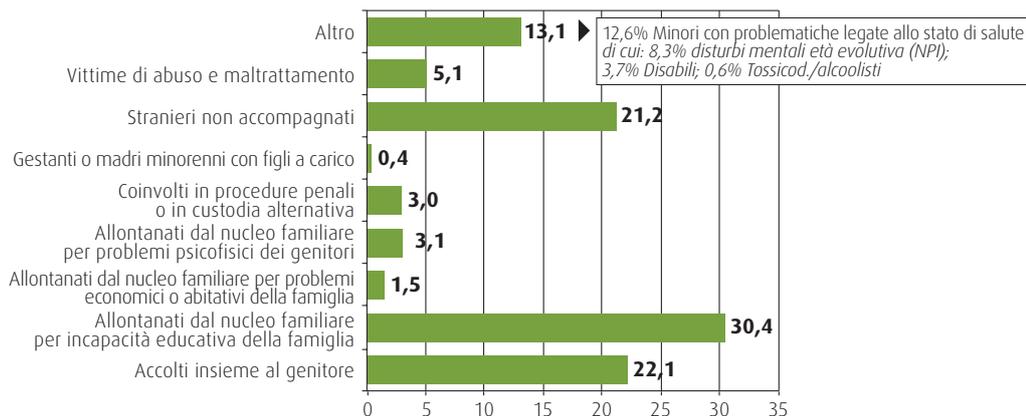
Graf. 73 Minori in comunità per classi di età, genere e cittadinanza straniera per tipologia di struttura, al 31-12-2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Il motivo di ingresso nelle comunità è legato prevalentemente a problemi riconducibili al nucleo familiare: quasi un terzo (30%) viene accolto per incapacità educativa della famiglia, mentre risultano marginali gli allontanamenti dovuti a problemi psicofisici dei genitori (3%) o a problemi economici (1,5%). Per la rimanente quota di minori, le motivazioni che determinano l'ingresso in comunità sono diverse: il 22% entrano perché accolti insieme al genitore, motivo che si riscontra solo per gli ingressi nelle comunità per gestanti e madri con bambino (95%) e nelle Case Famiglia (5%); il 21,2% sono minori stranieri non accompagnati ed il 5,1% sono vittime di abuso e maltrattamento. Per la residua quota, del 13% sono presenti altri motivi, per lo più riconducibili a problematiche di salute, infatti l'8,3% presenta disturbi mentali dell'età evolutiva (area neuropsichiatria infantile), il 3,7% sono minori disabili e lo 0,6% hanno problemi di tossicodipendenza, alcolismo.

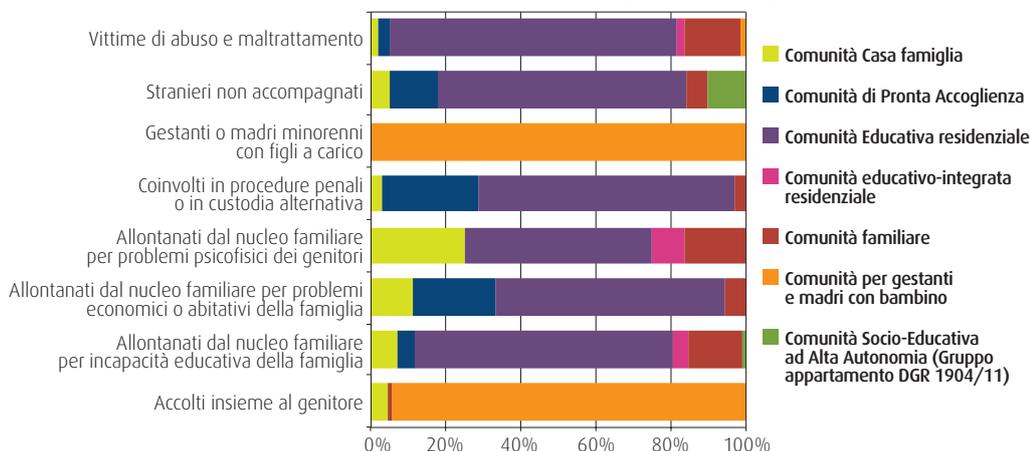
Graf. 74 Minori in comunità per motivo di ingresso, al 31-12-2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Il 30,4% dei minori in comunità sono stati allontanati dal nucleo familiare per incapacità educativa

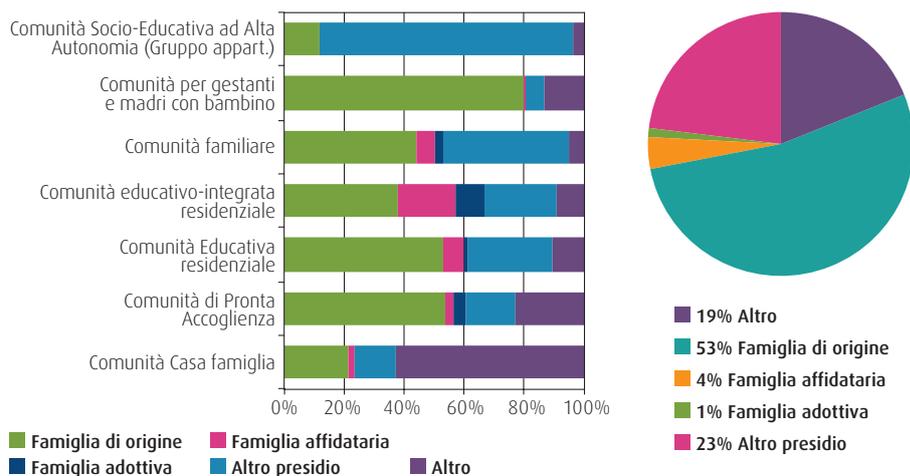
Graf. 75 Distribuzione % Minori in comunità per motivo di ingresso e tipologia, al 31-12-2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

I minori accolti in comunità provengono per oltre la metà (53%) dalla famiglia di origine, mentre in misura marginale da famiglia affidataria (4%) o adottiva (1%). Il 23% risulta provenire da altra struttura, mentre la quota residua, pari al 19%, ha un'altra provenienza e comprende anche i minori stranieri non accompagnati.

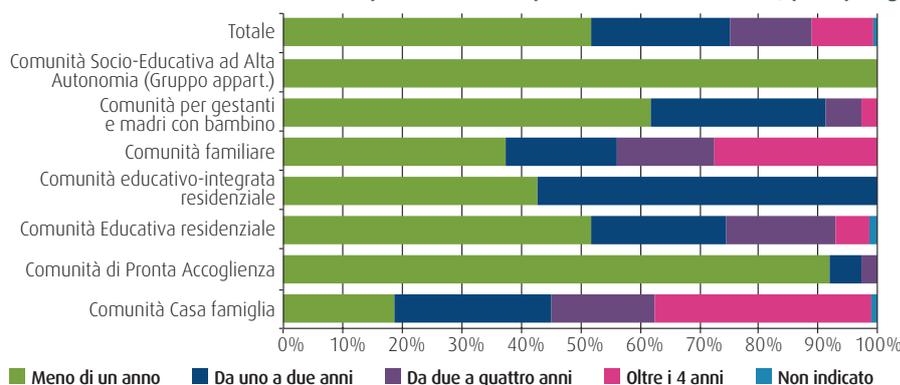
Graf. 76 Minori in comunità per provenienza al momento dell'ingresso, per tipologia al 31-12-2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

I minori in comunità risultano accolti da meno di due anni nel 75% dei casi, nello specifico più della metà (52%) da meno di un anno, ed il 23% da uno a due anni. La quota residua, pari al restante 25% di minori si distribuisce tra i due e quattro anni (14%) ed oltre i 4 anni (10%) di permanenza in struttura. Le percentuali più alte di minori accolti in comunità da oltre due anni si riscontrano tra le strutture di tipo familiare, con il 54% per le comunità Casa famiglia ed il 44% per le comunità familiari. Se la diversa caratterizzazione in base al tempo di permanenza dei piccoli ospiti delle differenti tipologie di comunità (ad es. la vocazione all'accoglienza di lungo periodo delle comunità di tipo familiare), trova conferma nei dati del capitolo dedicato alla presa in carico da parte dei Servizi sociali, diversi sono però i risultati riguardo alle permanenze nel loro complesso. In quel caso infatti la distribuzione per durata dell'accoglienza registra permanenze ancora più lunghe. La discordanza è dovuta al fatto che la permanenza fuori famiglia (o in struttura con la madre), dal punto di vista della presa in carico del Servizio sociale, non si interrompe ogni volta che all'interno di un progetto (ad es. di inserimento in comunità di tipo educativo) il minore cambia struttura (come spesso avviene). Diverso è invece il punto di vista delle comunità rispondenti alla rilevazione sui presidi, che rendicontano nel sistema i periodi di permanenza con riguardo alla sola propria esperienza, con durate molto più limitate nel tempo.

Graf. 77 Distribuzione % di Minori per durata della permanenza in comunità, per tipologia al 31-12-11

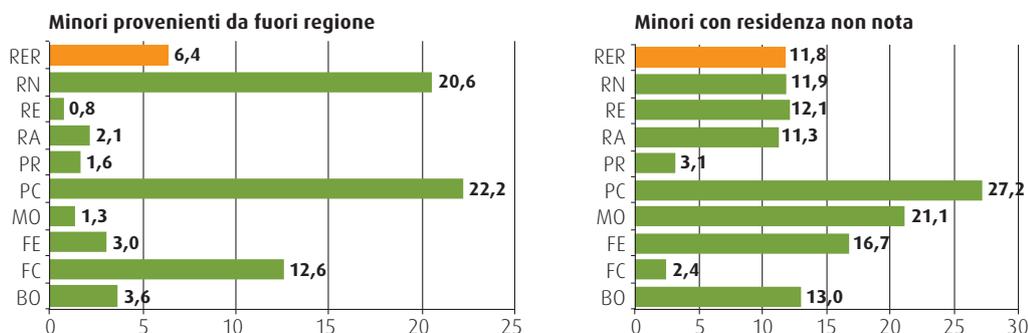


Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Se si esamina il dato dei minori accolti provenienti da fuori regione si nota che nelle strutture situate nel territorio regionale il 6,4% proviene da fuori regione con i valori elevati nelle strutture situate nella provincia di Rimini e nella provincia di Piacenza dove 1 minore su 5 proviene da fuori regione, segue la provincia di Forlì con il 13%, mentre nelle strutture situate nelle altre province la percentuale si abbassa dallo 0,8% al 3,6%.

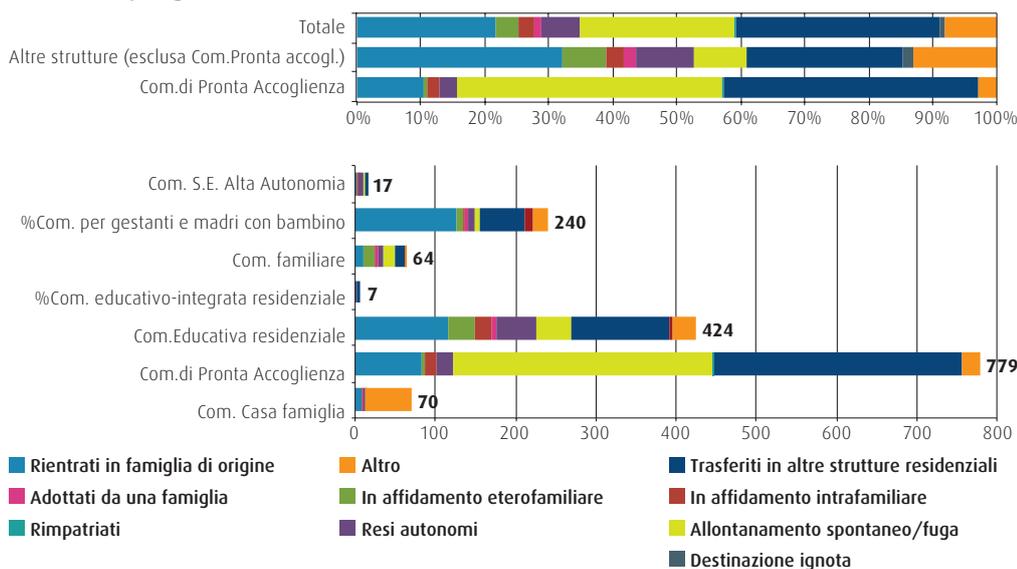
Ancora più elevata è l'incidenza di minori accolti in comunità con provenienza non nota (pari quasi il 12%), con valori più elevati per le province di Piacenza (27%), Modena (22%), Ferrara (17%) e Bologna (13%), province in cui sono ubicate strutture che accolgono un numero elevato di minori stranieri non accompagnati rispetto al complesso degli utenti accolti in queste strutture.

Graf. 78 Minori in comunità provenienti da fuori Regione e minori con residenza non nota per provincia, al 31-12-11 (% sul tot. Minori)



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Graf. 79 Minori dimessi dalle comunità per motivo del termine dell'accoglienza in comunità per tipologia. Anno 2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

Per ricostruire l'esito del percorso di reinserimento dei minori accolti in comunità, appare importante analizzare la destinazione dei minori dimessi nel corso del 2011, che ammontano complessivamente a 1.601, pari al 55% dei minori accolti complessivamente nell'anno, di cui quasi la metà, pari a 779 minori, sono dimessi dalle comunità di pronta accoglienza. Si precisa che nelle comunità di pronta accoglienza il numero di dimessi è elevato a causa del ricambio di utenti molto forte perché è una struttura che accoglie minori che necessitano di una risposta urgente e temporanea di ospitalità, tra cui i minori stranieri non accompagnati.

Considerando il complesso delle strutture residenziali, il 22% rientra nella famiglia di origine, mentre solo il 7% è stata collocato in affido o adottata. Quindi complessivamente i minori reinseriti in una famiglia ammontano a quasi il 30% dei dimessi. A essere resi autonomi sono soltanto il 6% dei dimessi, per lo più ragazzi divenuti maggiorenni. Se si considera il motivo del termine dell'accoglienza escludendo le Comunità di pronta

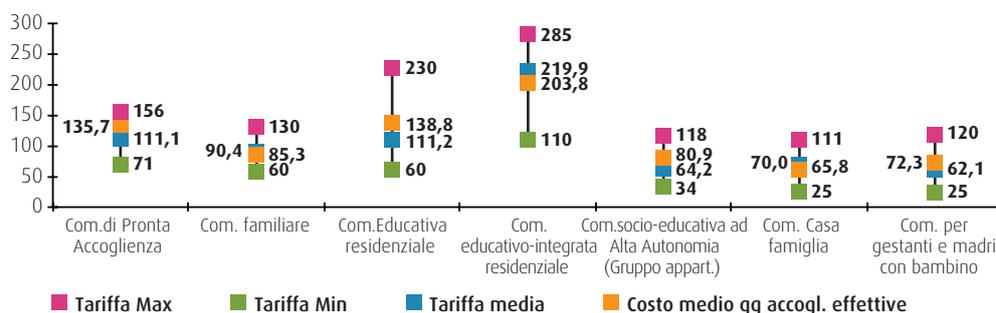
accoglienza dall'analisi, i minori reinseriti in una famiglia salgono al 44% ed i resi autonomi arrivano al 9%, per cui si arriva al 53% di minori con un percorso di recupero concluso.

Tra i vari motivi che mettono fine alla permanenza dei minori in comunità, appare importante sottolineare che rimane comunque elevata la quota di minori per cui il percorso di recupero non risulta ancora concluso: il 32% dei dimessi sono stati trasferiti in altra struttura per lo più provenienti da comunità di pronta accoglienza e comunità educative, la percentuale si abbassa al 24% se si esclude la comunità pronta accoglienza; per il 24% la dimissione è dovuta ad allontanamento spontaneo/fuga, tra questi, l'83% (322 su 390) proviene dalle comunità di pronta accoglienza, le quali ospitano per lo più minori stranieri non accompagnati per i quali risulta più complesso costruire percorsi che portino verso l'autonomia, infatti la percentuale si abbassa a solo l'8% se si considerano solo le altre tipologie di strutture.

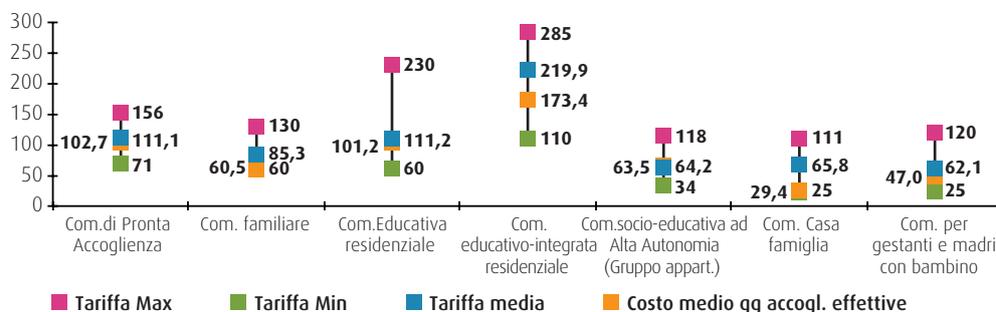
Dall'analisi dei costi e delle tariffe giornaliere applicate nelle comunità per minori nel 2011, è evidente come le tariffe giornaliere applicate ed i costi medi per giornate di accoglienza effettive siano differenziate per tipologia di comunità poiché dipendono dal personale operante all'interno della struttura, dalle professionalità impiegate e dal tipo di contratto, nonché dal rapporto educatori/utenti definiti dalla direttiva e differenti a seconda della capacità ricettiva massima della struttura e della finalità socio-assistenziale ed educativa. I costi medi più alti risultano quindi nelle comunità educative ed educativo-integrata, nelle comunità di pronta accoglienza e nelle comunità di tipo familiare.

Inoltre, se si confronta il costo medio giornaliero "effettivo", calcolato sulla base delle giornate di accoglienza annue effettive, con il costo medio giornaliero "teorico", ottenuto considerando la struttura utilizzata a pieno (tasso di utilizzo annuo al 100%), si nota che se le strutture fossero utilizzate a pieno il costo medio giornaliero si abbasserebbe di oltre la metà per le comunità case famiglia, e di oltre un terzo per le Comunità gestanti madri con bambino e comunità familiari, mentre per le altre comunità andrebbe da -14% al -27%.

Graf. 80 Tariffe e Costo medio per giornate di accoglienza EFFETTIVE - Anno 2011



Graf. 81 Tariffe e Costo medio per giornate di accoglienza TEORICHE (3) - Anno 2011



Fonte: Rilevazione sui presidi residenziali e semiresidenziali (SIPS-ER)

(3) Le giornate di accoglienza teoriche si riferiscono alla comunità utilizzata al 100%, ovvero ai posti complessivi della struttura x le giornate di apertura annue.

Comunità per minori definite dalla DGR 1904/2011

Strutture di tipo familiare

Comunità familiare: La comunità familiare è una struttura residenziale destinata a minori, caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di due o più adulti che offrono ai minori un rapporto di tipo genitoriale ed un ambiente familiare sostitutivo. Può ospitare fino ad un massimo di sei posti, più due posti dedicati alla pronta accoglienza.

Comunità casa-famiglia multiutenza: struttura socio-educativa residenziale con capacità ricettiva di norma non superiore ai 6 posti che accoglie persone con caratteristiche diverse, tra cui bambini ed adolescenti di età compresa tra zero e diciassette anni, prive di ambiente familiare idoneo, allo scopo di garantire un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilità affettiva con rapporti individualizzati per assicurare sviluppo e maturazione affettiva, educazione, mantenimento, assistenza, partecipazione alle condizioni di vita dell'ambiente sociale. Il personale deve essere composto da due persone, preferibilmente una figura maschile e una figura femminile, adeguatamente formate, che svolgono funzioni genitoriali.

Strutture educative

Comunità educativa residenziale: struttura residenziale destinata a bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni che necessitano di superare situazioni di disagio/disturbo sociale e psicologico che, pur garantendo accoglienza di tipo familiare, è caratterizzata da uno spiccato intervento educativo di carattere professionale. È caratterizzata dalla presenza di figure professionali educative adeguatamente formate, che offrono agli ospiti un rapporto fortemente qualificato, personalizzato e rassicurante. Può ospitare per progetti di accoglienza continuativa fino a dieci minori oltre ai quali è possibile attivare, con adeguata integrazione di personale, fino ad un massimo di ulteriori due posti anche in pronta accoglienza.

Comunità educativa semiresidenziale: comunità caratterizzata da un intervento diurno intensivo, con la finalità di evitare l'allontanamento dalla famiglia, destinata a bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni. Può ospitare fino ad un massimo di venti minori organizzati per moduli di non più di dieci ospiti ciascuno. La comunità semiresidenziale prevede inoltre, per eventuali situazioni di emergenza di brevissima durata (massimo 7 giorni) la possibilità di accogliere per la notte un bambino o ragazzo con un educatore. È caratterizzata dalla presenza di figure professionali educative adeguatamente formate.

Comunità educativo-integrata: La comunità svolge principalmente una funzione riparativa, di sostegno e recupero delle competenze e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio, non attribuibili a patologie organiche o psichiatriche. Si connota per una forte integrazione delle competenze socio-educative con quelle psicologiche. Le attività educative e psicologiche infatti sono strettamente collegate con gli interventi sociali e sanitari svolti in modo fortemente integrato dai servizi territoriali. È rivolta a bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni. Può ospitare fino ad un massimo di sei posti. L'equipe della comunità educativo-integrata

prevede la presenza esclusiva di personale educativo adeguatamente formato e la presenza programmata di uno psicologo.

Comunità educativo-integrata semiresidenziale: Svolge principalmente una funzione riparativa, di sostegno e recupero delle competenze e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio, non attribuibili a patologie organiche o psichiatriche. Si connota per una forte integrazione delle competenze socio-educative con quelle psicologiche. Prevede il rientro serale dei ragazzi in famiglia in quanto semiresidenziale, ed è finalizzata a prevenire l'allontanamento dal nucleo e dai contesti sociali di riferimento. È rivolta a bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni. Può ospitare fino ad un massimo di otto posti. L'equipe della comunità educativo-integrata prevede la presenza esclusiva di personale educativo adeguatamente formato e la presenza programmata di uno psicologo.

Strutture di pronta accoglienza

Comunità di pronta accoglienza: È caratterizzata dalla immediata ospitalità e tutela di minorenni, tra 6 e 17 anni, che devono essere allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo per disposizione delle autorità competenti, o che, trovati privi di tutela, non possono subito rientrare in famiglia. È orientata a contenere l'accoglienza per il tempo strettamente necessario ad individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole e stabile per il ragazzo: tale tempo di norma non può superare i due mesi, qualora siano accolti minori stranieri non accompagnati l'ospitalità può essere estesa fino a cento giorni. Può ospitare un numero massimo di dodici minori. In casi di emergenza sono possibili deroghe temporanee, motivate e con adeguata integrazione di personale.

Strutture per l'autonomia

Gruppo appartamento (ex-Comunità socio educativa ad alta autonomia DGR 846/07). Nel gruppo appartamento i ragazzi sperimentano una responsabilità diretta nella convivenza (autogestione sulla base di regole concertate con gli educatori) e nei percorsi di crescita, con un sostegno mirato da parte di educatori. Il fine ultimo è quello di raggiungere un buon livello di equilibrio personale, di adeguatezza nelle relazioni sociali e autonomia abitativa, di studio e lavorativa. Può ospitare un massimo di 6 ragazzi dai diciassette ai ventuno anni.

Comunità per l'autonomia: La comunità offre una soluzione abitativa e la referenzialità educativa per portare a compimento il processo di integrazione sociale e di autonomizzazione personale di ragazzi dai diciassette ai ventuno anni (eccezionalmente anche a partire dai sedici anni) anche in esito a percorsi migratori e provenienti da strutture di pronta accoglienza. La comunità accoglie solo ragazzi con accentuato livello di autonomia, maturità e responsabilità, offre una collocazione abitativa comunitaria, e un impegno degli educatori maggiormente focalizzato sul percorso esterno di inserimento lavorativo e formativo e di sviluppo relazionale. Può accogliere fino a quattordici ospiti.

Strutture per gestanti e per madre con bambino

Comunità per gestanti e per madre con bambino: è una struttura residenziale di tutela sociale e sostegno alla genitorialità. Tale comunità ha la finalità primaria di assicurare la tutela dei bambini che stanno per nascere o dei minori, investendo, a tale scopo, soprattutto sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità genitoriali. Restano escluse da tale tipologia le comunità volte al sostegno della donna in grado di occuparsi dei figli, accoglie gestanti, anche minorenni, e nuclei monogenitoriali con figli minori, che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali. Può ospitare fino ad otto nuclei e non più di dodici minori.

2.6.5 Le adozioni nazionali e internazionali

I numeri che documentano l'iter adottivo nella nostra regione sono presentati seguendo le fasi principali che ne caratterizzano lo svolgimento, dal primo accesso informativo delle coppie interessate ad intraprendere il percorso, all'effettivo arrivo e accoglienza dei bambini nelle famiglie adottive. In questa sede, sono utilizzate fonti statistiche diverse per rendere maggiormente appropriata la comprensione delle fasi descritte⁴⁵ e, in conformità con gli altri ambiti di questa pubblicazione, l'annualità di riferimento principale è il 2011.

La prima considerazione concerne il numero complessivo di aspiranti genitori adottivi: oltre al calo evidente nel corso del 2011 rispetto all'anno precedente che tocca un livello di poco superiore al 2008, si conferma – al di là delle differenze tra le singole annualità – la flessione significativa registrata dal 2006 in avanti del numero di coniugi che si accostano al percorso adottivo rispetto agli anni precedenti⁴⁶.

Tab. 81 Numero coppie che hanno avuto il primo colloquio informativo nell'anno per Provincia

| Province | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------|------------|------------|------------|------------|
| Piacenza | 23 | 29 | 38 | 28 |
| Parma | 51 | 51 | 75 | 49 |
| Reggio Emilia | 46 | 89 | 55 | 65 |
| Modena | 110 | 114 | 104 | 84 |
| Bologna | 109 | 114 | 196 | 161 |
| Ferrara | 63 | 59 | 47 | 59 |
| Ravenna | 41 | 62 | 38 | 28 |
| Forlì-Cesena | 30 | 48 | 41 | 46 |
| Rimini | 77 | 75 | 75 | 55 |
| Totale | 550 | 641 | 669 | 575 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

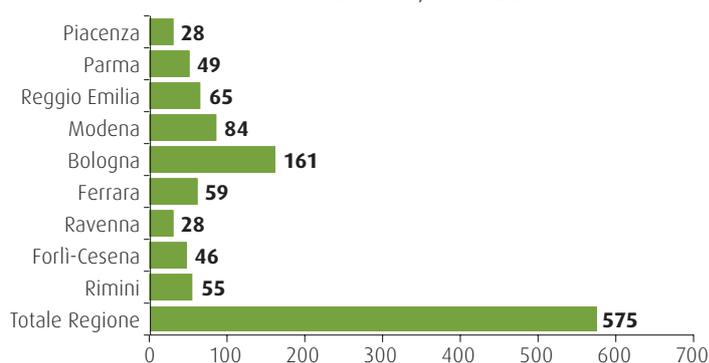
È rilevante osservare che, anche a livello nazionale, secondo i dati forniti dalla CAI⁴⁷, “la riduzione delle coppie adottive è sostanzialmente uniforme nel territorio nazionale e colpisce in maniera più accentuata le regioni che tradizionalmente registravano il maggior numero di coppie adottive”. L'Emilia-Romagna è infatti al quinto posto per numero di coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di bambini nati in altri Paesi dal 16 novembre 2000⁴⁸ al 31 dicembre 2012. Nella nostra regione, il calo dei coniugi interessati ad intraprendere il percorso adottivo – a partire da coloro che ogni anno accedono al primo colloquio informativo registra un andamento nel tempo non perfettamente lineare e soprattutto non omogeneo a livello infra-regionale. Rispetto all'età dei coniugi, sempre dai dati CAI emerge che i coniugi emiliano-romagnoli hanno un'età abbastanza elevata (in media con il dato nazionale), entrambi ultraquarantenni al momento del conseguimento del decreto d'idoneità: in media 42 anni il marito e circa 40 e anni la moglie.



Gli aspiranti genitori adottivi sono in diminuzione

45. 1) SISAM-ER per le fasi che vanno dalla prima informazione alla conclusione dell'indagine psico-sociale e comprendendo anche l'analisi degli interventi di post-adozione attivati dopo l'arrivo dei bambini;
2) La Commissione Adozioni Internazionali (CAI) per analizzare il numero di richieste di autorizzazione all'ingresso in Italia presentato ogni anno dalle coppie, il numero di bambini con autorizzazione all'ingresso in Italia, le loro caratteristiche dei bambini provenienti da Paesi esteri (come per esempio la loro provenienza) e l'attività degli Enti autorizzati incaricati dalle coppie emiliano-romagnole per le procedure di adozione internazionale;
3) Il Tribunale per i Minorenni di Bologna per l'analisi delle dichiarazioni di disponibilità all'adozione, delle coppie idonee all'adozione internazionale, dei bambini adottati con decreto di adozione internazionale o sentenza di adozione nazionale.
46. Come già evidenziato a pag. 11 del rapporto «Bambini, famiglie adottive e servizi rivolti all'adozione in Emilia-Romagna», Regione Emilia-Romagna (2011), nel 2007 i coniugi con primo colloquio sono calati a livello regionale di quasi cento unità, rispetto all'anno precedente passando da 812 a 738. Tale riduzione ha conosciuto una proporzione più rilevante nel 2008 con meno di 600 coniugi interessati ad intraprendere il percorso adottivo. Nel 2011 i coniugi residenti che hanno fatto richiesta del primo colloquio informativo sono stati 575, quasi un terzo in meno delle 834 coppie che hanno fatto il primo colloquio nel 2004.
47. Vedi l'ultimo rapporto CAI pag. 12 “Dati e prospettive nelle adozioni internazionali, rapporto sui fascicoli dal 1.1 al 31.12.2012”, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, CAI- l'Istituto degli Innocenti, 2013.
48. Data di insediamento della CAI.

Graf. 82 Distribuzione per provincia di residenza delle coppie che hanno svolto il primo colloquio informativo con i servizi sociali, al 31.12.2011



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Tab. 82 Numero coppie che hanno richiesto e ottenuto il primo accesso informativo nell'anno 2011 per Provincia di residenza

| Province | N. richieste con data primo colloquio nell'anno | % provinciale sul totale regionale | % Coppie coniugate* per provincia di residenza |
|---------------|---|------------------------------------|--|
| Piacenza | 28 | 4,9 | 6,9 |
| Parma | 49 | 8,5 | 9,7 |
| Reggio Emilia | 65 | 11,3 | 11,3 |
| Modena | 84 | 14,6 | 16,1 |
| Bologna | 161 | 28,0 | 23,2 |
| Ferrara | 59 | 10,3 | 8,5 |
| Ravenna | 28 | 4,9 | 8,6 |
| Forlì-Cesena | 46 | 8,0 | 8,9 |
| Rimini | 55 | 9,6 | 6,9 |
| Totale | 575 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

*popolazione coniugata nella fascia 30-59 anni al 1.1.2013 (fonte Istat)

In relazione all'iter adottivo, è possibile evidenziare che si sta registrando una conseguenziale contrazione a livello regionale nel numero di accessi e nelle fasi successive al percorso di avvicinamento all'adozione che i coniugi emiliano-romagnoli sono tenuti a compiere prima della presentazione della loro disponibilità all'adozione presso il Tribunale per i Minorenni competente per il rilascio del decreto d'idoneità.

Nella tabella successiva si riporta il numero di coppie che hanno avviato l'indagine psico-sociale ed è possibile constatarne il decremento progressivo - nel corso del triennio 2009/2011 - che passa dalle 604 coppie del 2009 alle 528 del 2011.

Tab. 83 Numero Coppie con indagine psico-sociale iniziata nell'anno, per Provincia di residenza

| Province | 2009 | 2010 | 2011 |
|---------------|------------|------------|------------|
| Piacenza | 23 | 29 | 20 |
| Parma | 44 | 68 | 56 |
| Reggio Emilia | 69 | 34 | 45 |
| Modena | 97 | 79 | 86 |
| Bologna | 176 | 162 | 152 |
| Ferrara | 48 | 47 | 39 |
| Ravenna | 39 | 41 | 33 |
| Forlì-Cesena | 50 | 50 | 42 |
| Rimini | 58 | 52 | 55 |
| Totale | 604 | 562 | 528 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

In Emilia-Romagna, come previsto dalle Linee d'indirizzo regionali in materia di adozione (di cui alla DGR n. 1495/2003), tutte le coppie interessate ad intraprendere il percorso adottivo devono frequentare un corso di preparazione gratuito, da svolgersi prima dell'indagine psico-sociale ed erogato a livello provinciale.

La percentuale di coppie che frequentano i corsi organizzati dai Servizi - rispetto al numero di coppie che iniziano l'indagine psico-sociale - anche se in lieve calo, si rivela in generale un indicatore di partecipazione che rimane costante con il passare degli anni (dal 77,2% del 2009 al 71,0% del 2011)⁴⁹.

Tab. 84 Numero coppie con indagine psicosociale di adozione iniziata (di cui partecipanti ai corsi), per anno, per Provincia

| Province | 2009 | | 2010 | | 2011 | |
|---------------|------------|------------------------------|------------|------------------------------|------------|------------------------------|
| | v.a. | di cui partecipanti ai corsi | v.a. | di cui partecipanti ai corsi | v.a. | di cui partecipanti ai corsi |
| Piacenza | 23 | 20 (87,0%) | 29 | 23 (79,3%) | 20 | 18 (90,0%) |
| Parma | 44 | 39 (88,6%) | 68 | 62 (91,2%) | 56 | 37 (66,1%) |
| Reggio Emilia | 69 | 51 (73,9%) | 34 | 31 (91,2%) | 45 | 39 (86,7%) |
| Modena | 97 | 74 (76,3%) | 79 | 50 (80,6%) | 86 | 66 (76,7%) |
| Bologna | 176 | 74 (74,0%) | 162 | 123 (75,9%) | 152 | 133 (87,5%) |
| Ferrara | 48 | 38 (79,2%) | 47 | 41 (87,2%) | 39 | 34 (87,2%) |
| Ravenna | 39 | 25 (64,1%) | 41 | 28 (68,3%) | 33 | 23 (69,7%) |
| Forlì-Cesena | 50 | 42 (84,0%) | 50 | 34 (68,0%) | 42 | 25 (59,5%) |
| Rimini* | 58 | - | 52 | 35 (67,3%) | 55 | - |
| Totale | 604 | 363 (77,2%) | 562 | 427 (78,3%) | 528 | 375 (71,0%) |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative
*dato non rilevato nel 2009 e 2011

Il quadro complessivo delle indagini psico-sociali svolte dalle équipe adozioni è descritto dal flusso riportato nella seguente tabella. A circa il 92,0% dei primi colloqui informativi per l'avvio del percorso adottivo trovano corrispondenza le indagini psico-sociali iniziate nell'anno e se queste costituiscono circa il 68,0% delle indagini psico-sociali totali, quelle concluse sono il 63,3% sul totale delle 781 svolte nel corso del 2011.

49. Il fatto che il dato relativo alle coppie che hanno frequentato il corso non coincida con il 100% di quelle che hanno iniziato l'indagine può dipendere dalla circostanza che alcune famiglie si trovano alla seconda adozione e che presumibilmente hanno frequentato il corso in occasione della prima adozione (se successiva al 2003, anno di inizio di questo servizio in regione).

Tab. 85 Numero coppie che hanno svolto l'indagine psico-sociale presso l'équipe adozione competente secondo la loro residenza nel 2011

| Province | Primo colloquio nell'anno | Indagini psico-sociali iniziate | Indagini psico-sociali concluse nell'anno | Indagini psico-sociali corso al 31.12.2011* | Indagini psico-sociali totali nell'anno |
|---------------|---------------------------|---------------------------------|---|---|---|
| Piacenza | 28 | 20 | 27 | 17 | 44 |
| Parma | 49 | 56 | 50 | 37 | 87 |
| Reggio Emilia | 65 | 45 | 36 | 34 | 70 |
| Modena | 84 | 86 | 68 | 40 | 108 |
| Bologna | 161 | 152 | 159 | 84 | 243 |
| Ferrara | 59 | 39 | 32 | 23 | 55 |
| Ravenna | 28 | 33 | 34 | 10 | 44 |
| Forli-Cesena | 46 | 42 | 37 | 15 | 52 |
| Rimini | 55 | 55 | 51 | 27 | 78 |
| Totale | 575 | 528 | 494 | 287 | 781 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

*Il dato è al netto delle indagini psico-sociali sospese (dalle coppie e/o dall'équipe)

La non completa congruenza tra l'entità dei primi accessi informativi e le indagini psicosociali iniziate e concluse nello stesso anno, può dipendere da una pluralità di fattori. Tra questi ricordiamo, per esempio, il possibile effetto dell'autoselezione che in alcuni casi può giocarsi nelle coppie dopo i primi contatti con i servizi (colloquio informativo e corso di preparazione) che si può manifestare con l'interruzione del percorso, non più ritenuto confacente alle proprie aspettative genitoriali e di coppia. Un altro fattore incidente può essere quello dell'eventuale lista di attesa che intercorre tra la domanda d'indagine psicosociale e il suo effettivo inizio, con conseguente slittamento nell'anno di rilevazione statistica successiva.

Tab. 86 Alcuni indicatori dell'iter adottivo pre-idoneità in Regione, secondo la Provincia di residenza, anno 2011

| Province | Fase pre-idoneità | | | | | | |
|---------------|--|--------------|--|--------------|---|--------------|--|
| | N. primi accessi informativi con data colloquio nell'anno ¹ | | Indagini psico-sociali concluse nell'anno ¹ | | Coppie coniugate di 30-59 anni ² | | Tasso aspiranti all'adozione per 10.000 coppie residenti |
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | |
| Piacenza | 28 | 4,9 | 27 | 5,5 | 61.424 | 6,9 | 4,6 |
| Parma | 49 | 8,5 | 50 | 10,1 | 85.702 | 9,7 | 5,7 |
| Reggio Emilia | 65 | 11,3 | 36 | 7,3 | 100.241 | 11,3 | 6,5 |
| Modena | 84 | 14,6 | 68 | 13,8 | 142.617 | 16,1 | 5,9 |
| Bologna | 161 | 28,0 | 159 | 32,2 | 205.911 | 23,2 | 7,8 |
| Ferrara | 59 | 10,3 | 32 | 6,5 | 75.710 | 8,5 | 7,8 |
| Ravenna | 28 | 4,9 | 34 | 6,9 | 76.145 | 8,6 | 3,7 |
| Forli-Cesena | 46 | 8,0 | 37 | 7,5 | 78.661 | 8,9 | 5,8 |
| Rimini | 55 | 9,6 | 51 | 10,3 | 61.235 | 6,9 | 9,0 |
| Totale | 575 | 100,0 | 494 | 100,0 | 887.645 | 100,0 | 6,5 |

(1) Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

(2) popolazione coniugata nella fascia 30-59 anni al 1.1.2013 (fonte Istat)

Tab. 87 Numero minori con autorizzazioni all'ingresso da altri Paesi e numero di interventi di post-adozione iniziati, secondo la Provincia di residenza, anno 2011

| Province | Minori per i quali è stata rilasciata da parte della CAI l'autorizzazione all'ingresso ² | Interventi post-adozione iniziati ¹ |
|---------------|---|--|
| Piacenza | 12 | 7 |
| Parma | 15 | 13 |
| Reggio Emilia | 44 | 18 |
| Modena | 39 | 43 |
| Bologna | 60 | 47 |
| Ferrara | 14 | 13 |
| Ravenna | 19 | 13 |
| Forlì-Cesena | 20 | 14 |
| Rimini | 18 | 17 |
| Totale | 241 | 185 |

(1) Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

(2) Fonte: CAI

Si offre ora il quadro di contesto riferito alla fase che precede il rilascio del decreto di idoneità all'adozione (di competenza del Tribunale per i Minorenni): vediamo che circa il 90% dei coniugi che hanno effettuato il primo accesso informativo, prosegue l'iter fino alla conclusione dell'indagine psicosociale (nello stesso anno). Il numero di Indagini psico-sociali sono poi confrontate con il tasso di coniugalità per Provincia e con il tasso di "propensione all'adozione". La "propensione ad iniziare il percorso adottivo" da parte dei coniugi residenti nelle diverse Province non è uniforme nel territorio regionale. Risulta superiore alla media regionale nelle province di Rimini, Bologna e Ferrara. Mentre tale tasso è pari alla media a Reggio Emilia e inferiore a Piacenza, Parma, Forlì-Cesena e Modena. Per quanto riguarda la concretizzazione dell'adozione internazionale (con l'effettiva accoglienza di uno o più bambini nati in altri Paesi in famiglie emiliano-romagnole idonee all'adozione internazionale) si sottolinea che circa il 70% dei minori effettivamente accolti beneficiano di interventi di post-adozione iniziati nello stesso anno di arrivo in famiglia.

L'analisi sopra svolta è dettagliata ulteriormente con indicatori sintetici regionali e con le rispettive fonti.

Tab. 88 Indicatori sintetici relativi alle fasi principali del percorso di adozione nazionale e di adozione internazionale in Emilia-Romagna – Anno 2011

| Descrizione indicatori | Adozione nazionale | Adozione internazionale | Fonte |
|--|--------------------|-------------------------|-------------------|
| n. richieste primo colloquio* informativo nell'anno | 575 | | SISAM-ER |
| n. indagini psico-sociale concluse nell'anno | 494 | | SISAM-ER |
| n. presentazione disponibilità all'adozione internazionale presso il Tribunale per i Minorenni da parte di coniugi residenti | | 340 | T.p.M. di Bologna |
| n. Decreti di idoneità all'adozione internazionale rilasciati dal Tribunale per i Minorenni di Bologna | | 239 | T.p.M. di Bologna |
| n. minori per i quali è stata chiesta l'autorizzazione all'ingresso alla CAI | | 241 | CAI |
| n. Decreti di adozione internazionale emessi dal Tribunale per i Minorenni di Bologna | | 176 | T.p.M. di Bologna |
| n disponibilità all'adozione nazionale presentate presso il Tribunale per i Minorenni da parte di coniugi italiani** | 606 | | T.p.M. di Bologna |
| n. affidamenti preadottivi nazionali | 56 | | T.p.M. di Bologna |
| n. Sentenze di adozione emesse dal Tribunale per i Minorenni di Bologna | 56 | | T.p.M. di Bologna |
| n. interventi di post-adozione iniziati (a favore di bambini nati in Italia) | 40 | 185 | SISAM-ER |

*La rilevazione di questo item non permette, almeno per questa fase della procedura di distinguere tra adozione nazionale e internazionale.

**In caso di adozione nazionale i coniugi italiani possono presentare la loro disponibilità all'adozione nazionale presso tutti i Tribunali per i minorenni. Nel dato qui riportato quindi compaiono anche le domande presentate da coniugi residenti in altre Regioni italiane.

La già citata riduzione nel numero delle persone disponibili all'adozione registrata negli ultimi anni, fino al 2011 non aveva ancora inciso in maniera significativa sul corrispondente calo nel numero dei bambini adottati internazionalmente, sebbene dai dati pubblicati dalla CAI relativamente alle adozioni internazionali realizzate nel 2012, risulta che a livello nazionale si è registrato un calo del 30% negli arrivi in Italia. Va comunque ricordato a tal proposito che l'effetto del calo registrato, a livello temporale si ripercuote anche alcuni anni dopo l'inizio del percorso, sia per l'effetto della procedura in Italia che per l'attesa dell'abbinamento nel Paese di origine dei bambini in caso di adozione internazionale.

Tab. 89 Numero minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la provincia di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti, valori percentuali - Anno 2011

| Province | Valori assoluti | Valori percentuali |
|---------------|-----------------|--------------------|
| Bologna | 60 | 24,9 |
| Ferrara | 14 | 5,8 |
| Forlì-Cesena | 20 | 8,3 |
| Modena | 39 | 16,2 |
| Parma | 15 | 6,2 |
| Piacenza | 12 | 5,0 |
| Ravenna | 19 | 7,9 |
| Reggio-Emilia | 44 | 18,3 |
| Rimini | 18 | 7,5 |
| Totale | 241 | 100,0 |

Fonte: CAI

Rispetto all'adozione nazionale il dato relativo ai bambini nati in Italia e adottati da coniugi emiliano-romagnoli, è relativamente stabile nel tempo. Si tratta, infatti, di circa 50 bambini affidati dal Tribunale per i minorenni ogni anno a coniugi residenti. Circa altrettante sono le sentenze di adozione nazionale emesse ogni anno dal nostro Tribunale per i Minorenni. Tra queste solo una piccola parte, non superiore al 20%, riguarda bambini non riconosciuti alla nascita.

Tab. 90 Numero interventi di post-adozione iniziati nel triennio 2009-2011 a favore di famiglie che hanno accolto un bambino tramite procedura di adozione nazionale e/o affidamento a rischio giuridico e a scopo adottivo

| Province | Adozione nazionale* | | | Affidamento a rischio giuridico e affidamento a scopo adottivo** | | |
|---------------|---------------------|-----------|-----------|--|-----------|-----------|
| | 2009 | 2010 | 2011*** | 2009 | 2010 | 2011*** |
| Piacenza | 1 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Parma | 10 | 2 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Reggio Emilia | 5 | 1 | 2 | 1 | 0 | 4 |
| Modena | 10 | 15 | 5 | 8 | 4 | 6 |
| Bologna | 16 | 9 | 11 | 10 | 6 | 7 |
| Ferrara | 5 | 6 | 4 | 4 | 3 | 4 |
| Ravenna | 3 | 3 | 3 | 0 | 1 | 0 |
| Forlì-Cesena | 8 | 10 | 7 | 1 | 2 | 1 |
| Rimini | 6 | 8 | 8 | 1 | 2 | 0 |
| Totale | 64 | 55 | 40 | 28 | 22 | 27 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

*Adozione nazionale: inserimento del minore presso una famiglia adottiva, in seguito all'emissione di un Decreto di affidamento preadottivo. Comprende il c.d. Progetto di adozione nazionale: relazioni, vigilanza e sostegno postadottivo" (SISAM-ER, Glossario dei termini).

**Affidamento a rischio giuridico a scopo adottivo: si tratta di un affidamento eterofamiliare giudiziale in cui la famiglia affidataria viene scelta di concerto con il Tribunale per i Minorenni tra le coppie disponibili per l'adozione e già riconosciute idonee. Si verifica nei casi in cui, a favore del minore, è stata aperta una procedura di adottabilità di esito quasi certo, ma avente il rischio di non giungere all'adozione a causa del ricorso presentato dai genitori biologici, o da altri parenti, aventi diritto" (SISAM-ER, Glossario dei termini).

***Non sono stati rilevati i dati di Mirandola.

Nel 2011 sono stati 241 i bambini adottati in ER con autorizzazioni all'ingresso da altri Paesi

50 i bambini nati in Italia e adottati da coniugi emiliano-romagnoli

Tab. 91 Numero minori giunti in Italia con procedura di adozione internazionale per i quali è iniziato un intervento di post-adozione nel triennio 2009-2011

| Province | Adozione internazionale* | | |
|---------------|--------------------------|------------|------------|
| | 2009 | 2010 | 2011** |
| Piacenza | 10 | 13 | 7 |
| Parma | 15 | 17 | 13 |
| Reggio Emilia | 27 | 17 | 18 |
| Modena | 37 | 14 | 43 |
| Bologna | 38 | 43 | 47 |
| Ferrara | 13 | 12 | 13 |
| Ravenna | 14 | 14 | 13 |
| Forlì-Cesena | 11 | 22 | 14 |
| Rimini | 19 | 8 | 17 |
| Totale | 184 | 160 | 185 |

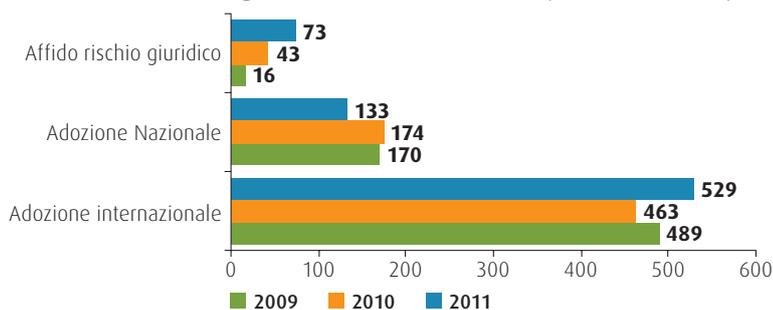
Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

*Adozione internazionale: inserimento di un minore mediante procedura di adozione internazionale presso una famiglia adottiva, in seguito all'emissione di una Sentenza di adozione, definitiva o da perfezionare" (SISAM-ER, Glossario dei termini).

**Non sono stati rilevati i dati di Mirandola

Un quadro riassuntivo relativo al numero di bambini e ragazzi accolti e per i quali sono stati attivati interventi di accompagnamento postadottivo è offerto dal grafico, dove gli interventi sono differenziati per tipologia di "adozione": nazionale, internazionale e affidamento a scopo adottivo o a rischio giuridico nel triennio 2009/2011. Il numero totale di interventi di post-adozione contabilizzati si riferiscono alla somma degli interventi conclusi nell'anno con quelli in corso. Risulta evidente l'aumento degli interventi di adozione internazionale di oltre l'8% dal 2009 al 2011, il calo del 21,8% per gli interventi di adozione nazionale, ma soprattutto la crescita degli interventi finalizzati a sostenere famiglie in cui sono stati inseriti dal Tribunale per i Minorenni i bambini in affidamento a scopo adottivo o a rischio giuridico, passati dai 16 registrati nel 2009 ai 73 del 2011⁵⁰. Le Province nelle quali è più evidente quest'ultimo fenomeno sono Bologna, Modena e Ferrara.

Graf. 83 Bambini e ragazzi con intervento nell'anno (conclusi e in corso) triennio 2009/2011



Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

50. Si segnala, in relazione all'aumento degli interventi di accompagnamento a favore delle famiglie dove si sono avuti affidamenti a scopo adottivo o a rischio giuridico, che la modalità di rilevazione *ad hoc* è stata introdotta solo nel 2009 ed è andata a regime progressivamente in questi anni in concomitanza con l'emergere del fenomeno.

Tab. 92 Numero minori con intervento di postadozione nell'anno 2011*

| Province | Adozione internazionale | Adozione nazionale | Affidamento a rischio giuridico e affidamento a scopo adottivo | Totale |
|---------------|-------------------------|--------------------|--|------------|
| Piacenza | 30 | 3 | 6 | 39 |
| Parma | 46 | 6 | 5 | 57 |
| Reggio Emilia | 63 | 6 | 5 | 74 |
| Modena* | 95 | 12 | 13 | 120 |
| Bologna | 120 | 32 | 26 | 178 |
| Ferrara | 40 | 14 | 11 | 65 |
| Ravenna | 55 | 15 | 1 | 71 |
| Forlì-Cesena | 28 | 14 | 6 | 48 |
| Rimini | 52 | 31 | 0 | 83 |
| Totale | 529 | 133 | 73 | 735 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative
*Non sono stati rilevati i dati di Mirandola

In conclusione è possibile esaminare alcune caratteristiche anagrafiche dei minori accolti in adozione secondo le informazioni rese disponibili dal SISAM-ER per l'anno 2011⁵¹.

La distribuzione per classe d'età, vede il 51,6% nella fascia prescolare e il 40,4% dai 6 ai 10 anni, mentre risultano "residuali" la fascia preadolescenziale e quella adolescenziale, rispettivamente al 5,3% e al 2,7%.

Tab. 93 Numero minori con intervento di adozione iniziato nel 2011 per tipo adozione e classe d'età

| Classi d'età | Adozione internazionale | Adozione nazionale | Affidamento a rischio giuridico e affidamento a scopo adottivo | Totali | |
|---------------|-------------------------|--------------------|--|------------|--------------|
| | | | | v.a. | % |
| 0-2 | 36 | 17 | 14 | 67 | 29,8 |
| 3-5 | 43 | 2 | 4 | 49 | 21,8 |
| 6-10 | 75 | 10 | 6 | 91 | 40,4 |
| 11-14 | 7 | 4 | 1 | 12 | 5,3 |
| 15-17 | 2 | 4 | 0 | 6 | 2,7 |
| Totale | 163 | 37 | 25 | 225 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

Nello specifico degli interventi adozione internazionale è possibile enucleare i Paesi di nascita dei bambini e ragazzi arrivati in Italia nel 2011. La maggioranza dei casi proviene dal continente sudamericano (oltre il 30,0% dei bambini), oppure dalla zona est-europea (circa il 28,0%).

51. Si precisa che per le dediche all'analisi per classe d'età e alle nazionalità degli stranieri, il totale non è il complessivo ma quello per il quale sono disponibili i dati individuali (225 casi su 262 per il totale iniziati; 163 casi su 185 per le adozioni internazionali).

Tab. 94 Minori con intervento di post-adozione internazionale iniziato nell'anno - per nazione di nascita

| Paese di provenienza | v.a. | % |
|----------------------|------------|--------------|
| Colombia | 30 | 18,4 |
| Federazione Russa | 25 | 15,3 |
| Etiopia | 17 | 10,4 |
| Brasile | 12 | 7,4 |
| India | 10 | 6,1 |
| Ucraina | 9 | 5,5 |
| Cina | 8 | 4,9 |
| Bielorussia | 7 | 4,3 |
| Ungheria | 6 | 3,7 |
| Perù | 4 | 2,5 |
| Vietnam | 4 | 2,5 |
| Cile | 3 | 1,8 |
| Lituania | 3 | 1,8 |
| Polonia | 3 | 1,8 |
| Bolivia | 2 | 1,2 |
| Kazakistan | 2 | 1,2 |
| Mali | 2 | 1,2 |
| Altri Paesi* | 16 | 9,8 |
| Totale | 163 | 100,0 |

Fonte: flusso informativo regionale SISAM-ER e rilevazioni integrative

*Sono compresi nella voce altri Paesi, (così come registrati nel SISAM ER): Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Repubblica democratica del Congo, Filippine, Lettonia, Madagascar, Moldavia, Nepal, Nigeria, Pakistan, Portogallo, Senegal, Sri Lanka (Ceylon).

2.6.6 Bambini e ragazzi nel sistema della giustizia minorile

Istituzioni e Servizi per i ragazzi imputati di reato

Il Centro per la Giustizia minorile (CGM) competente per l'Emilia-Romagna ha sede a Bologna e costituisce organo decentrato del Ministero della Giustizia (Dipartimento della Giustizia minorile). Dal Centro per la Giustizia minorile dipendono l'Istituto penale "Pietro Siciliani" (IPM), il Centro di prima accoglienza (CPA), la Comunità ministeriale, l'Ufficio di Servizio sociale per minorenni (USSM).

I dati generali relativi ai flussi di utenza nei Servizi Minorili della regione sono illustrati inizialmente in un quadro di sintesi e successivamente, in serie storiche 2007-2012 per ciascun Servizio Minorile.

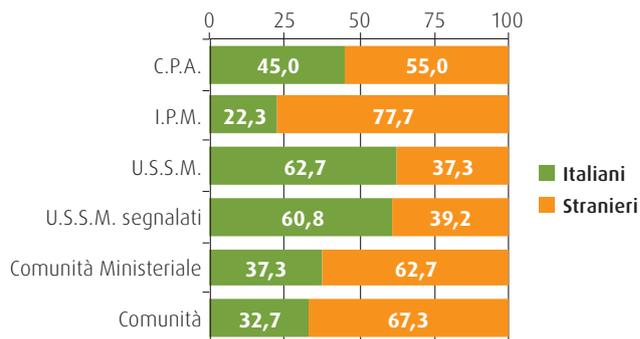
Tab. 95 Minori utenti del Centro Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna per cittadinanza italiana/straniera e sesso nel 2012

| | Italiani | Stranieri | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Centro Prima Accoglienza (C.P.A.) di Bologna | 49 | 60 | 109 | 98 | 11 | 109 |
| Istituto Penale Minorenni di Bologna | 23 | 80 | 103 | 103 | 0 | 103 |
| Ufficio Servizio Sociale Minorenni (U.S.S.M.) di Bologna già conosciuti e non conosciuti | 859 | 510 | 1.369 | 1.141 | 228 | 1.369 |
| n. soggetti segnalati dall'A.G. all'U.S.S.M. già conosciuti e non conosciuti | 488 | 314 | 802 | 733 | 69 | 802 |
| Comunità Ministeriale di Bologna | 19 | 32 | 51 | 51 | 0 | 51 |
| Comunità | 48 | 99 | 147 | 130 | 17 | 147 |
| Totale | 1.486 | 1.095 | 2.581 | 2.256 | 325 | 2.581 |

Fonte CGM. Emilia-Romagna

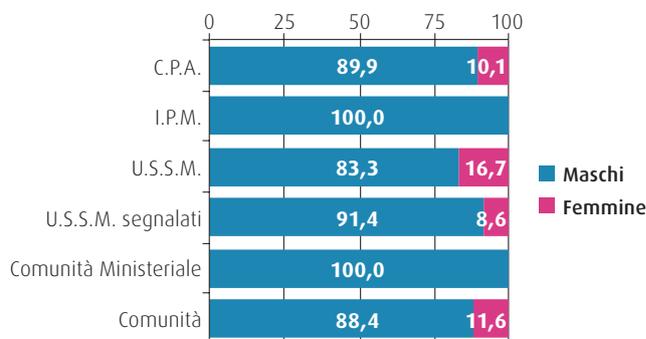
2.581 gli utenti del Centro Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna nel 2012

Graf. 84 Composizione % dei Minori utenti del C.G.M. per l'Emilia-Romagna per cittadinanza



Fonte CGM. Emilia-Romagna

Graf. 85 Composizione % dei Minori utenti del C.G.M. per l'Emilia-Romagna per sesso



Fonte CGM. Emilia-Romagna

CPA (Centro di Prima Accoglienza)

Nel corso del tempo il C.P.A. ha registrato un significativo calo degli ingressi: dai 160 ingressi del 2007 si è passati ai 69 del 2010 - il dato più basso raccolto nel decennio preso in esame - per poi risalire negli ultimi due anni. Il trend negativo ha interessato in particolare l'utenza di cittadinanza straniera, che dai 109 ingressi osservati nel 2007 si è progressivamente ridotta a quota 35 nel 2010, registrando infine un incremento nel biennio 2011-2012, che, pur significativo rispetto all'anno 2010, non incide sul trend generale di decremento evidenziato nella serie storica.

Più stabile appare l'andamento dell'utenza di cittadinanza italiana, che nonostante alcune oscillazioni, si mantiene tuttavia tra valori circoscrivibili tra un minimo di 34 unità e un massimo di 59 unità. Nel biennio 2011-2012 si evidenzia un incremento degli ingressi di minori di cittadinanza italiana rispetto all'anno 2010.

Le variazioni osservate nei flussi sopra descritti hanno comportato una significativa modificazione nella composizione dell'utenza, composta prevalentemente da stranieri nel primo anno in esame (2007), più bilanciata tra le cittadinanze italiana e straniera nel triennio 2009-2011 e con un lieve nuovo aumento degli stranieri nel 2012.

Tab. 96 Ingressi nel Centro di Prima Accoglienza di Bologna (accompagnati, arrestati, fermati) per cittadinanza italiana/straniera negli anni dal 2007 al 2012

| Anno | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|-------|----------|------|-----------|------|--------|-----|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| 2007 | 51 | 31,9 | 109 | 68,1 | 160 | 100 |
| 2008 | 59 | 42,4 | 80 | 57,6 | 139 | 100 |
| 2009 | 43 | 47,7 | 47 | 52,3 | 90 | 100 |
| 2010 | 34 | 49,3 | 35 | 50,7 | 69 | 100 |
| 2011 | 44 | 47,3 | 49 | 52,7 | 93 | 100 |
| 2012* | 49 | 44,9 | 60 | 55,1 | 109 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica - Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna
Fonte: Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile. Servizio Statistico

Soffermandosi sulle caratteristiche dell'utenza che ha fatto ingresso nell'anno 2012 nel Centro di Prima Accoglienza, si osserva che questa si è caratterizzata per essere quasi esclusivamente di sesso maschile (90%).

Tab. 97 Ingressi nel C.P.A. di Bologna per sesso nel 2012*

| Anno | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|------|--------|------|---------|------|--------|-----|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| 2012 | 98 | 90,0 | 11 | 10,0 | 109 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica - Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

Significativo, ai fini della conoscenza dell'utenza è anche il dato relativo alla residenza. Risulta residente in Emilia-Romagna il 58,7% dei giovani che hanno fatto ingresso nel Servizio, di cui il 37,6% è di cittadinanza italiana e il 21,1% di cittadinanza straniera. Il 13,8% degli ingressi risulta essere di giovani residenti in altre regioni italiane, equamente ripartiti tra italiani e stranieri. Solo per una contenuta quota di stranieri la residenza è ancora registrata nel paese di origine (3,7%). Tuttavia si segnala che, in considerazione anche dei tempi brevi di permanenza nel servizio, per un'ampia quota di ingressi, soprattutto giovani di cittadinanza straniera, non è stato possibile definire la residenza (23,8%).

Tab. 98 Ingressi in C.P.A. per luogo di residenza nel 2012*

| Luogo di residenza | Italiani | | | | Stranieri | | | | Totale | |
|--------------------|-----------|----------|-----------|-------------|-----------|----------|-----------|-------------|------------|------------|
| | Maschi | Femmine | Totale | | Maschi | Femmine | Totale | | v.a. | % |
| | | | v.a. | % | | | v.a. | % | | |
| Emilia-Romagna | 37 | 4 | 41 | 37,6 | 22 | 1 | 23 | 21,1 | 64 | 58,7 |
| Altre regioni | 7 | - | 7 | 6,4 | 7 | 1 | 8 | 7,4 | 15 | 13,8 |
| Estero | - | - | - | - | 3 | 1 | 4 | 3,7 | 4 | 3,7 |
| Non definito | 1 | - | 1 | 0,9 | 21 | 4 | 25 | 22,9 | 26 | 23,8 |
| Totale | 45 | 4 | 49 | 45,0 | 53 | 7 | 60 | 55,0 | 109 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica - Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna
Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

*109 ingressi
nel Centro di Prima
Accoglienza di Bologna
nel 2012*

Nel 2012 gli ingressi nell'I.P.M. sono stati 103

IPM (Istituto penale minorile)

Nel corso del tempo anche l'I.P.M. ha registrato una progressiva riduzione degli ingressi, particolarmente significativa nel biennio 2010-2011. Tuttavia, nel 2012 si osserva l'emergere di un incremento che riporta il numero degli ingressi al livello registrato nel 2009. Tali fluttuazioni hanno inciso anche sulla composizione dell'utenza rispetto alla cittadinanza. Il decremento degli ingressi ha interessato, infatti, in particolar modo l'utenza di cittadinanza straniera, che, dalle oltre 100 unità registrate nel 2008, si è attestata a quota 52-53 unità nel biennio 2010/2011, per poi risalire a quota 80 nel 2012. Più stabile risulta la quota di utenza di cittadinanza italiana, che interessata da un lieve incremento a partire dall'anno 2007, presenta un'inversione di tendenza nel 2012, anno in cui registra un evidente calo.

Tab. 99 Ingressi in I.P.M. distinti per cittadinanza italiana/straniera negli anni dal 2007 al 2012

| Anno | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|-------|----------|------|-----------|------|--------|-----|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| 2007 | 30 | 25,2 | 89 | 74,8 | 119 | 100 |
| 2008 | 30 | 21,9 | 107 | 78,1 | 137 | 100 |
| 2009 | 30 | 28,9 | 74 | 71,1 | 104 | 100 |
| 2010 | 34 | 39,5 | 52 | 60,5 | 86 | 100 |
| 2011 | 30 | 36,1 | 53 | 63,9 | 83 | 100 |
| 2012* | 23 | 22,3 | 80 | 77,7 | 103 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica. Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna
Fonte: Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile. Servizio Statistico

Per estendere la conoscenza dell'utenza si presentano anche i dati relativi alla residenza. Solo il 38,8% dei giovani che hanno fatto ingresso nell'I.P.M. sono residenti in Emilia-Romagna (di cui il 28,2% di cittadinanza straniera). Una quota più contenuta di giovani risulta residente in altre regioni italiane (27,2%).

Tab. 100 Ingressi in I.P.M. per luogo di residenza nel 2012*

| Luogo di residenza | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|--------------------|-----------|-------------|-----------|-------------|------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Emilia-Romagna | 11 | 49,3 | 29 | 28,2 | 40 | 38,8 |
| Altre regioni | 10 | 9,7 | 18 | 17,5 | 28 | 27,2 |
| Esteri | - | - | 4 | 3,9 | 4 | 3,9 |
| Non definito | 2 | 1,9 | 29 | 28,1 | 31 | 30,1 |
| Totale | 23 | 22,3 | 80 | 77,7 | 103 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica. Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

A conclusione della descrizione del flusso di utenza che ha interessato nell'anno 2012 l'I.P.M. di Bologna si illustra la composizione dell'utenza distinta per fasce di età. Maggiormente rappresentate sono la fascia di età "17 anni" (35,9%) e quella dei "giovani adulti" (31,1%). Tuttavia elevata è anche la quota della fascia di età "16 anni" (23,3%). Decisamente contenuta la presenza di giovani della fascia di età fino a 15 anni (9,7%), quasi esclusivamente costituita da ragazzi di cittadinanza straniera.

Tab. 101 Ingressi in I.P.M. per fascia di età nel 2012*

| Fascia di età | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|----------------|-----------|-------------|-----------|-------------|------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Fino a 15 anni | 1 | 1,0 | 9 | 8,7 | 10 | 9,7 |
| 16 anni | 4 | 3,9 | 20 | 19,4 | 24 | 23,3 |
| 17 anni | 9 | 8,7 | 28 | 27,2 | 37 | 35,9 |
| Giovani adulti | 9 | 8,7 | 23 | 22,2 | 32 | 31,1 |
| Totale | 23 | 22,3 | 80 | 77,7 | 103 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica. Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

Comunità Ministeriale

Nella serie storica illustrata è evidenziato il flusso di utenza che ha caratterizzato il Servizio a partire dall'anno 2007: il numero di giovani accolti è variato dal numero massimo di 99 soggetti dell'anno 2007 al minimo di 51 dell'anno 2012. Seppur segnato da discontinuità, il flusso complessivo degli ospiti si è caratterizzato per un progressivo incremento di ingressi di ragazzi di cittadinanza italiana e un parallelo decremento di quelli di cittadinanza straniera. Tuttavia nell'anno 2012 si osserva un'inversione di tendenza, con la quota di giovani di cittadinanza straniera che riprende a salire (62,8%) e quella di cittadinanza italiana che diminuisce.

Tab. 102 Ingressi in Comunità Ministeriale per cittadinanza italiana/straniera negli anni dal 2007 al 2012

| Anno | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|-------|----------|------|-----------|------|--------|-----|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| 2007 | 29 | 29,2 | 70 | 70,8 | 99 | 100 |
| 2008 | 32 | 34,4 | 61 | 65,6 | 93 | 100 |
| 2009 | 43 | 47,8 | 47 | 52,2 | 90 | 100 |
| 2010 | 30 | 43,5 | 39 | 56,5 | 69 | 100 |
| 2011 | 38 | 46,4 | 44 | 53,6 | 82 | 100 |
| 2012* | 19 | 37,2 | 32 | 62,8 | 51 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica

Fonte: Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile. Servizio Statistico

Il 72,5% dei giovani che hanno fatto ingresso nella struttura risulta residente in Emilia-Romagna. Sono presenti anche giovani residenti in altre regioni italiane che costituiscono però solo il 3,9% degli ingressi.

Tab. 103 Ingressi in Comunità Ministeriale per luogo di residenza nel 2012*

| Luogo di residenza | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|------------------------|-----------|-------------|-----------|-------------|-----------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Emilia-Romagna | 18 | 35,2 | 19 | 37,3 | 37 | 72,5 |
| Altre regioni italiane | 1 | 2,0 | 1 | 1,9 | 2 | 3,9 |
| Estero | - | - | 1 | 2,0 | 1 | 2,0 |
| Non definito | - | - | 11 | 21,6 | 11 | 21,6 |
| Totale | 19 | 37,2 | 32 | 62,8 | 51 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica- Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni)

Per quanto riguarda l'analisi statistica dell'utenza del Servizio, non è stato possibile operare comparazioni con i dati dei periodi precedenti, a causa del diverso sistema di rilevazione adottato nell'anno in esame. Pertanto l'analisi si basa sui soli dati relativi al 2012.

Nel periodo in esame all'USSM sono stati segnalati 1.369 soggetti, la maggior parte dei quali non conosciuti dal Servizio (89,3%). Si tratta di ragazzi in gran parte di sesso maschile (83,3%), con però una non trascurabile quota femminile (16,7%). Correlando il dato dei soggetti segnalati con la nazionalità si evidenzia che il 62,7% è di cittadinanza italiana, mentre i giovani di cittadinanza straniera costituiscono circa un terzo (37,3%) dei segnalati.

Tab. 104 Soggetti segnalati all'USSM di Bologna per sesso nel 2012*

| | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|----------------|--------------|-------------|------------|-------------|--------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Già conosciuti | 133 | 9,7 | 14 | 1,0 | 147 | 10,7 |
| Non conosciuti | 1.008 | 73,6 | 214 | 15,7 | 1.222 | 89,3 |
| Totale | 1.141 | 83,3 | 228 | 16,7 | 1.369 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica- Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

Tab. 105 Soggetti segnalati all'USSM di Bologna per nazionalità nel 2012*

| | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|----------------|------------|-------------|------------|-------------|--------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Già conosciuti | 73 | 5,3 | 74 | 5,4 | 147 | 10,7 |
| Non conosciuti | 786 | 57,4 | 436 | 31,9 | 1.222 | 89,3 |
| Totale | 859 | 62,7 | 510 | 37,3 | 1.369 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica- Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

Dei 1.369 giovani segnalati ne sono stati presi in carico 802, di cui il 63,4% era già in carico al Servizio. Soffermando l'attenzione sui soli giovani presi in carico si evidenzia che 91,4% è di sesso maschile e che il 60,9% è di cittadinanza italiana.

Tab. 106 Soggetti presi in carico dall'USSM di Bologna distinti per sesso nel 2012*

| | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|--|------------|-------------|-----------|------------|------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Già precedentemente in carico | 469 | 58,5 | 39 | 4,9 | 508 | 63,4 |
| Presi in carico per la prima volta nel periodo | 264 | 32,9 | 30 | 3,7 | 294 | 36,6 |
| Totale | 733 | 91,4 | 69 | 8,6 | 802 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica- Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

Tab. 107 Soggetti presi in carico dall'USSM di Bologna distinti per nazionalità nel 2012*

| | Italiani | | Stranieri | | Totale | |
|--|------------|-------------|------------|-------------|------------|------------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Già precedentemente in carico | 315 | 39,3 | 193 | 24,1 | 508 | 63,4 |
| Presi in carico per la prima volta nel periodo | 173 | 21,6 | 121 | 15,1 | 294 | 36,6 |
| Totale | 488 | 60,9 | 314 | 39,1 | 802 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica- Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

Collocamenti in Comunità private

Nel corso del 2012 sono stati collocati in Comunità private 147 ragazzi, di cui l'11,6% di sesso femminile.

Tab. 108 Collocamenti in Comunità Private per sesso nel 2012

| Anno | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|------|--------|------|---------|------|--------|-----|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| 2012 | 130 | 88,4 | 17 | 11,6 | 147 | 100 |

*Dati provvisori, quindi suscettibili di modifica- Fonte: CIS-Centro per la Giustizia Minorile di Bologna

KIPI Kids in Places Initiative¹

Il progetto Kids in Places Initiative nasce da una collaborazione internazionale tra Università, Enti pubblici e privati canadesi e italiani impegnati nello scambio di conoscenze e competenze mirate alla promozione del benessere dei bambini attraverso politiche basate su evidenze, programmi e buone pratiche. In particolare, le istituzioni capofila delle due nazioni sono l'Università di Carleton, Ottawa, e l'Agenzia Sanitaria e Sociale dell'Emilia-Romagna.

Kids in Places Initiative è stato costituito nella primavera del 2012 con i seguenti obiettivi principali:

- analizzare le politiche sociali, sanitarie e scolastiche di comunità, Province e Regioni selezionate sia in Canada che in Italia. Questa analisi comparativa si focalizzerà specificatamente sulle politiche rivolte alle famiglie e ai bambini (es. congedi parentali, sistemi educativi per la prima infanzia);
- condurre un'analisi comparativa del livello di sviluppo in età evolutiva dei bambini residenti in comunità selezionate del Canada e dell'Italia attraverso l'Early Development Instrument (EDI).
- creare profili di comunità dettagliati che offrano un'analisi approfondita di come la salute, l'educazione, il contesto sociale, economico e culturale in Canada e in Italia siano correlati alla salute e al benessere dei bambini che vivono in quelle comunità.

Nel corso dell'a.s. 2012/2013, in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Psicologia, è stato condotto uno studio per l'adattamento e la validazione del questionario EDI per il contesto italiano (EDI-Italia). I risultati di EDI forniscono un indice di vulnerabilità dei bambini di un territorio che è dato dall'integrazione di indici di vulnerabilità specifici relativi a cinque dimensioni principali di sviluppo: lo sviluppo fisico; lo sviluppo cognitivo e linguistico; la maturità emotiva; le competenze sociali; le capacità comunicative e di conoscenza generale.

Il dato che si ricava dal questionario non è una valutazione diagnostica individuale, ma è un dato di popolazione che è correlato alle risorse materiali e sociali presenti in quel dato territorio e dedicate all'infanzia. Per la validazione di EDI Italia è stato seguito un percorso di traduzione e adattamento al contesto italiano del questionario e la sua somministrazione ad un campione di circa 600 bambini di 5 anni in 40 sezioni di scuola dell'infanzia delle città di Bologna, Cesena, Parma e Novi/Rovereto (MO). Il campione non è rappresentativo della popolazione scolastica dei bambini di 5 anni, perché non è stato estratto causalmente, ma è sufficientemente ampio per la procedura di validazione.

I dati preliminari mostrano che complessivamente, il 25% dei bambini coinvolti nella validazione di EDI è risultato vulnerabile in almeno uno degli assi di sviluppo indagati, e il 12% in almeno due. Considerando che il livello di vulnerabilità atteso è intorno al 10%, questi dati, seppur preliminari e non rappresentativi, suggeriscono che anche nella nostra Regione ci sia una quota elevata di bambini che soffre di iniquità sin dai primi anni di vita, iniquità che si concretizzano nel diseguale livello di sviluppo documentato.

Le bambine hanno migliori esiti su tutte le scale rispetto ai bambini, andamento analogo a quanto rilevato in Canada e negli altri paesi occidentali che utilizzano EDI. Un'altra tendenza internazionale che sembra confermata anche in Emilia-Romagna riguarda il fatto che bambini che provengono da famiglie con basso livello socioeconomico hanno indici di vulnerabilità più elevati in tutte le scale.

Figura 1 Indici di vulnerabilità per ogni scala indagata con EDI. Dati preliminari, campione Emilia-Romagna

| Dimensioni dello sviluppo | Emilia-Romagna |
|---|----------------|
| Salute fisica e benessere | 9% |
| Competenze sociali | 9% |
| Maturità emotiva | 9% |
| Sviluppo cognitivo e linguistico | 10% |
| Capacità comunicative e conoscenze generali | 11% |

Rispetto all'organizzazione della scuola, la tipologia di sezione sembra influenzare gli indici di vulnerabilità. In particolare, i bambini che frequentano classi omogenee per età hanno indici peggiori rispetto a quelli che frequentano classi più eterogenee per età (in cui i bambini hanno da 3 a 5 anni). Interessante è il confronto tra gli esiti di bambini che hanno frequentato i nidi d'infanzia e non: i bambini provenienti dai nidi hanno indici di vulnerabilità più bassi su quasi tutte le scale (ad eccezione della salute fisica).

I dati raccolti in questa prima fase del progetto fungeranno da stimolo per tavoli di lavoro locali legati al progetto KIPI e volti alla promozione dell'equità e del benessere dell'infanzia. Inoltre, questo primo lavoro pilota potrà fornire informazioni sull'utilità di EDI per la nostra Regione complessivamente e per ciascun territorio specifico, quale ulteriore strumento di lettura e valutazione delle politiche a sostegno delle famiglie e della prima infanzia.

1. per info vedi sito: kidsinplaces.net e Toolkit 4 Equità dai primi anni di vita. Kids in Places Initiative. http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/osservatorio-equita/toolkit/toolkit-4/intro-toolkit-4